



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 03 gennaio 2020**



Prime Pagine

03/01/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 03/01/2020	6
03/01/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 03/01/2020	7
03/01/2020	Il Foglio Prima pagina del 03/01/2020	8
03/01/2020	Il Giornale Prima pagina del 03/01/2020	9
03/01/2020	Il Giorno Prima pagina del 03/01/2020	10
03/01/2020	Il Manifesto Prima pagina del 03/01/2020	11
03/01/2020	Il Mattino Prima pagina del 03/01/2020	12
03/01/2020	Il Messaggero Prima pagina del 03/01/2020	13
03/01/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 03/01/2020	14
03/01/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 03/01/2020	15
03/01/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 03/01/2020	16
03/01/2020	Il Tempo Prima pagina del 03/01/2020	17
03/01/2020	Italia Oggi Prima pagina del 03/01/2020	18
03/01/2020	La Nazione Prima pagina del 03/01/2020	19
03/01/2020	La Repubblica Prima pagina del 03/01/2020	20
03/01/2020	La Stampa Prima pagina del 03/01/2020	21
03/01/2020	MF Prima pagina del 03/01/2020	22

Trieste

03/01/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 7 «Esuberi della Ferriera in Fincantieri»	23
------------	---	----

Venezia

03/01/2020	Corriere del Veneto Pagina 3 Vertice per alzare in anticipo il Mose	<i>Alberto Zorzi</i> 24
------------	---	-------------------------

03/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17		26
<hr/>			
03/01/2020	Corriere del Veneto Pagina 7	A. Zo.	27
<hr/>			
03/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	Enrico Tantucci	28
<hr/>			
03/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23		30
<hr/>			
03/01/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23		31
<hr/>			

Savona, Vado

02/01/2020	FerPress		32
<hr/>			
Milleproroghe: De Micheli, Governo al fianco dei liguri. Risposte concrete alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi			
<hr/>			

Genova, Voltri

03/01/2020	MF Pagina 16	NICOLA CAPUZZO	33
<hr/>			
03/01/2020	MF Pagina 16		35
<hr/>			
02/01/2020	FerPress	MAURIZIO ANSELMO	36
<hr/>			
03/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 16-17		37
<hr/>			
03/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 17		39
<hr/>			
03/01/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria Pagina 1		41
<hr/>			
02/01/2020	BizJournal Liguria		42
<hr/>			
02/01/2020	Genova Post		43
<hr/>			
02/01/2020	Genova24		44
<hr/>			
02/01/2020	Il Nautilus		45
<hr/>			
02/01/2020	Informare		46
<hr/>			
02/01/2020	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	47
<hr/>			
02/01/2020	FerPress		48
<hr/>			
02/01/2020	Informazioni Marittime		49
<hr/>			

La Spezia

03/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18		50
<hr/>			
«Tutela della salute e dell' ambiente, adesso il Comune punti a un ruolo forte in porto»			
<hr/>			

03/01/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 18	51
<hr/>		
03/01/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35	52
<hr/>		
02/01/2020	Citta della Spezia	53
<hr/>		
"Tutto fermo ad aspettare Godot. Il territorio non può permetterselo"		

Ravenna

03/01/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	55
<hr/>		
«La Regione 'ascolti' il porto»		

Marina di Carrara

03/01/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 42	56
<hr/>		
«Attenti alle crociere: inquinano aria e ambiente»		

Livorno

03/01/2020	Il Tirreno Pagina 15	57
<hr/>		
I familiari delle vittime del Moby Prince fanno causa allo Stato: prima udienza a marzo		

Napoli

03/01/2020	Il Mattino Pagina 24	<i>Paolo Barbuto</i> 59
<hr/>		
03/01/2020	Il Mattino Pagina 27	<i>Antonino Pane</i> 61
<hr/>		
02/01/2020	Informare	63
<hr/>		
A novembre 2019 il traffico delle merci nei porti di Tirreno Centrale è diminuito del -6,2%		

Brindisi

03/01/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 38	64
<hr/>		
«Il porto sconta errori di valutazione analisi va fatta con metodo scientifico»		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/01/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 26	66
<hr/>		
In trenta si contendono la guida dell' Authority		
03/01/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 16	67
<hr/>		
"Città della Piana" stila l' elenco delle necessità		

Olbia Golfo Aranci

03/01/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 6	68
<hr/>		
Cargo incagliato, via alle operazioni di bonifica		

Cagliari

02/01/2020	Informazioni Marittime	69
<u>Sardegna, Compagnia dei portuali riprende a scaricare</u>		

Palermo, Termini Imerese

03/01/2020	Il Secolo XIX Pagina 11	<i>PASQUALINO MONTI</i>	70
<u>I porti e il dovere di ricordare D' Alessandro</u>			
03/01/2020	Giornale di Sicilia Pagina 18		71
<u>Il mare in tempesta «mangia» le basole: danni al molo di Sant' Erasmo</u>			
02/01/2020	Blog Sicilia	<i>IGNAZIO MARCHESE</i>	72
<u>Nave affondata a dicembre nel porto di Palermo, recuperata oggi (FOTO)</u>			

Focus

03/01/2020	MF Pagina 16	73
<u>VOLUME D'AFFARI DELLE CROCIERE A 150 MLD \$</u>		
02/01/2020	Informazioni Marittime	74
<u>Crociere, compagnie fatturano 135 miliardi nel 2018</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il campione a Milano
Ibra, festa rossonera
«Farò saltare San Siro»
di **Carlos Passerini**
alle pagine 34 e 35



Nel weekend
Capitale europea
della cultura
La storia torna a Fiume
di **Claudio Magris**
e **Raoul Pupo**



Gli anni Venti

LA POLITICA IMPARI A RISCHIARE

di **Beppe Severgnini**

«È difficile fare previsioni, soprattutto sul futuro». Questa ironica citazione — attribuita a una dozzina di personaggi (tra cui lo scrittore Mark Twain, il fisico Niels Bohr, il produttore cinematografico Samuel Goldwyn, il giocatore di baseball Yoghji Berra) — contiene una profonda verità: chi prevede, rischia di sbagliare. Chi non prevede, tuttavia, vedrà le cose in ritardo. Ed è peggio.

Il mondo è troppo complicato, e la vita è troppo seria, per affidarla agli oroscopi. Meglio ragionare su quanto è accaduto, per provare a immaginare quanto potrebbe succedere alla società occidentale. Tre vicende degli anni Dieci ci aiuteranno a capire le tendenze, le opportunità e i pericoli degli anni Venti.

La prima certezza è questa. La crisi finanziaria del 2008/2009 è stata assorbita lentamente e in modo asimmetrico. Il web ha premiato alcuni — da Amazon a Google, da Airbnb a Netflix — e, per adesso, ha punito molti. L'Italia, negli ultimi dieci anni, è il Paese che è cresciuto meno. Federico Fubini ci ha ricordato che, da quando abbiamo toccato il fondo (secondo trimestre 2013), il prodotto lordo è aumentato del 4%: un'inezia, meno della metà rispetto a Grecia, Portogallo e Finlandia, penultimi in classifica. Davanti alle difficoltà di sviluppo, e a un'imposizione fiscale implacabile, le aziende hanno provato a risparmiare dove potevano: sui salari.

continua a pagina 22

La crisi dei grillini Il senatore espulso sfida i provviri: avete paura di me, dovrete chiedermi scusa

Frattura nei Cinque Stelle

Di Battista si schiera con Paragone. Di Maio: non facciamo come i partiti

TRA CACCIATI E FUORIUSCITI
Il Movimento e l'ipotesi della scissione

di **Monica Guerzoni**

L'addio di Lorenzo Fioramonti, prima al governo e poi al gruppo parlamentare della Camera, e la cacciata a Capodanno di Gianluigi Paragone rivelano quanto profonda sia la piaga che si è aperta nell'anima e nella pancia del M5S. La scissione tanto paventata sembra più di un'ipotesi. Basta leggere Di Battista.

a pagina 5



Frattura nel M5S. Di Battista sta con Paragone, che sfida i provviri. E Di Maio: non facciamo come i partiti.

da pagina 2 a pagina 5

LA NAVE DEI MIGRANTI
Gregoretti, difesa di Salvini «L'esecutivo era con me»

di **Florenza Sarzanani**

Oggi al Senato la memoria di Salvini sul caso della nave dei migranti Gregoretti: «Tutto il governo era con me».

a pagina 7

IL RETROSCENA
La trattativa segreta tra governo e Autostrade

di **Federico Fubini**

Trattativa segreta fra governo e Autostrade per un maxi risarcimento. La revoca costerebbe allo Stato 6-8 miliardi.

a pagina 9

Germania Era il più vecchio esemplare nel piano europeo anti-estinzione



Massa, il gorilla di 48 anni morto nel rogo dello zoo di Krefeld, a 15 chilometri da Duesseldorf

Il gorilla morto a 48 anni nell'incendio dello zoo

di **Irene Soave**

Massa, il gorilla che doveva salvare la sua specie, è morto a 48 anni la notte di Capodanno nel rogo dello zoo di Krefeld, in Germania. Era il più vecchio esemplare nel programma europeo di riproduzione delle specie in via di estinzione. Il rogo per colpa di alcune lanterne cinesi fatte volare da tre donne.

a pagina 12

L'INTERROGATORIO GENOVESE AL GIUDICE

«Non ho visto Gaia e Camilla Sono devastato»

di **Ilaria Sacchettoni**

«Sono devastato» ha detto ieri Pietro Genovese al gip. Il giovane è agli arresti domiciliari per l'incidente di corso Francia a Roma costato la vita alle due 16enni Gaia e Camilla. Ancora molti punti oscuri, utili oggi gli interrogatori dei due amici in auto con lui.

a pagina 14

LUI DIFENDE IL RAGAZZO, LEI LE VITTIME I legali Coppi e Bongiorno da alleati ad avversari



Gli avvocati Franco Coppi e Giulia Bongiorno, 81 e 53 anni a pagina 14

Cavalli

Non mettete casacche a Checco il grande

Il nuovo film di Zalone batte tutti i record. La buffa contesa per accaparrarselo

di **Pierluigi Battista**

Orsono capaci tutti, schiacciati dai numeri impressionanti del botteghino, a magnificare Checco Zalone. Era un po' più difficile riconoscere la genialità spettacolare di Luca Medici in arte Zalone una decina d'anni fa, quando l'ancien Régime culturale spocchioso non si fidava affatto di questo fenomeno scurrile e volgare, dozzinale, scorretto, addirittura «qualunquista» come qualche zdanoviano tardivo arrivò a definirlo.

continua a pagina 33

LA BELLA SORPRESA PER UNA CAMERIERA NEGLI USA



Danielle Franzoni, 31 anni

Una mancia da 2.020 dollari

di **Elvira Serra**

Finita la cena, il 30 dicembre, hanno lasciato una mancia da 2.020 dollari alla cameriera. È successo ad Alpena, in Michigan: Danielle Franzoni, 31 anni madre single con tre figli, è rimasta senza parole.

a pagina 13

00103
Noni Nature SpA - P.A.P. - 01.3512001 corr. L. 467/2004 art. 1, c.1. 001 Milano
0771120-4581088



A proposito di **buongoverno** di destra nelle Regioni: la **Sicilia** in pieno default aumenta gli stipendi e **Salvini** fa il suo gruppo all'Ars pieno di vecchi riciclati



Venerdì 3 gennaio 2020 - Anno 12 - n° 2
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"
Spedizione abb. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I COMMENTI
GOLFO, TORNA L'ERA KHOMEINI
• MASSIMO FINI A PAG. 13
M5S, CHI VIOLA LE NORME PAGA
• PETER GOMEZ A PAG. 13

INTERVENTO Il Parlamento: ok all'invio di truppe
Erdogan, mani libere per invadere la Libia
• Il presidente turco potrà aiutare con ogni mezzo il governo Serraj contro l'attacco del gen. Haftar
• ZUNINI A PAG. 16



5 STELLE Di Maio furioso prepara altre sanzioni
Paragone insulta i 5S e Di Battista è con lui
• Dopo la cacciata dell'ex direttore de "La Padania", il capo politico ne mette nel mirino altri trenta
• DE CAROLIS A PAG. 4



Torna Mazzini e io non so cosa mettermi
• MARCO TRAVAGLIO
Ogni sera compulso trepidante le rassegne stampa tv per confrontare la prima pagina del Fatto con quelle della concorrenza: non si mai che ci siamo persi qualcosa. Figuratevi la rabbia quando, mercoledì, il rassegnista vagamente cimiteriale che è di turno a Sky ha lanciato il titolone di Repubblica: "2020, il manifesto della giovane Italia". Mannaggia, mi son detto, è tornato Giuseppe Mazzini e noi non lo sapevamo. Nessuno dei nostri pur validi cronisti aveva segnalato quel po' po' di evento. "Domani mi sentono", ho pensato prima di coricarmi e dormire malissimo, sognandomi la barba del patriota, il nuovo manifesto fresco di stampa e i moti del 2020-'21. Poi, ieri mattina, ho scoperto che il manifesto della Giovane Italia 2.0 altro non era che il messaggio di Capodanno di Mattarella. E, anziché incolpare i miei cronisti, me la son presa con me stesso: anch'io avevo ascoltato il discorso con la dovuta devozione, genuflesso a mani giunte e capo reclinato. Ma non ci avevo capito nulla. Mi era parso un collage dei consigli che mi davano i nonni da piccolo e dei pensierini che scrivevano i miei figli in prima elementare subito dopo le aste. E avevo pensato che Mattarella non avesse detto niente perché non voleva dire niente. Invece no: reclutava i neo-cospiratori della Giovane Italia, ma - data la sua posizione - con messaggi subliminali e cifrati. Che io purtroppo non ho colto, diversamente da corazzieri molto più sgamati di me, che meritano per questo un bel busto al Pincio. Il primo è Ezio Mauro, uno a cui nulla sfugge e nessuno può darla a bere, ha subito capito che Mattarella, zitto zitto, ha "percepito l'avvio del declino della curva populista che ha segnato i primi vent'anni di inizio secolo" ed è partito in tromba con "la ricucitura della coesione sociale, slabbrata dalle disuguaglianze e dagli squilibri prodotti dalla crisi, ma anche dalla rabbia, dall'odio, dalla ferocia che questi anni avvelenati hanno seminato". Chi pensava che in quei vent'anni avessero governato B., il centrosinistra e infine il quartetto Monti-Letta-Renzi-Gentiloni si vergogni e arrossisca: c'erano già i "populisti" dell'odio, della rabbia e della ferocia che producevano disuguaglianze a manetta. Meno male che, dalla luna, è piovuto insalutato ospite Sergio Mazzini, alias Giuseppe Mattarella, a regalarci "un cambio di prospettiva". La sala marmoreo-obitorio al posto della solita scrivania? No: "il riemergere del senso civico e del patriottismo repubblicano" e "l'emergere di un nuovo profilo di Paese e dell'identità nazionale". Appero.
SEGUE A PAGINA 24

COUNTDOWN PER LA REVOCIA DELLA CONCESSIONE
L'EPIFANIA CHE AUTOSTRADE SI PORTA VIA
CONTE ATTENDE I PARERI DI AVVOCATURA E CORTE DEI CONTI PER BLINDARSI DAI RICORSI DI ATLANTIA. POI RIUNIRÀ I MINISTRI
• PROIETTI A PAGINA 2 - 3

IL PROCURATORE DI GENOVA
"Aspi non può continuare a scegliersi i controllori"
• A PAG. 3

DINOSAURI IN CAMPANIA
De Luca imbarca la lista Dc di Pomicino e De Mita
• IURILLO A PAG. 7

Mannelli
L'ITALIA È L'ANNO APPENA NATO
n'altro mangia a ufo
ma tutti da me devgnro veni...?

» Andare piano
"Una vita lenta fa bene a tutti: vale la pena provarci"
• GIANNI BARBACETTO
Bruno Contigiani l'ha inventata 13 anni fa, la "Giornata della lentezza". Era il 2007, con un gruppo di amici presidiò corso Vittorio Emanuele, a Milano, dando multa a chi camminava veloce.
A PAGINA 18

HA DIFESO SCOTTO
"Tanti 'fasci' contro due: era normale che io intervenissi"
• SANSA A PAG. 8

"TOLO TOLO" BOOM
8,5 milioni in 24 ore: SuperZalone batte Checco (e Avengers)
• A PAG. 19

La cattiveria
Tutto sommato è andata bene: l'ultima volta che un papa aveva perso la pazienza, Calvi fu trovato appeso a un ponte a Londra
WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE C'È DI BELLO
Gli antieroi di Clint, il crac a teatro, De Nittis a Ferrara
DA PAG. 20 A PAG. 23





ANNO XXV NUMERO 2 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA VENERDI 3 GENNAIO 2020 - € 1,80 + € 5,50 con il libro UN ANNO BELLISSIMO

Un gruppo di storici segnala gli "errori fattuali" del NYT, che presenta l'America come un paese fondato sulla schiavitù

Lo scorso agosto il New York Times ha lanciato il 1619 Project. Un articolato progetto giornalistico che aveva come scopo dichiarato quello di "ripensare la storia del paese mettendo le conseguenze della schiavitù e il contributo dei neri americani al centro della nostra narrazione nazionale".

La versione falsificata, la dichiarazione d'indipendenza, che proclama la verità "autoevidente" secondo cui tutti gli uomini sono stati creati uguali, e gli altri documenti che presentano gli ideali fondatori dell'America, sono le foglie di fico che hanno malamente coperto e giustificato l'oppressione razziale e la supremazia bianca, i veri pilastri su cui è nato il paese.

Questa è la premessa che informa il mastodontico lavoro storico-giornalistico che ha occupato un intero numero del New York Times Magazine e ha inaugurato una serie di contributi multimediali elaborati e presentati come solo il più importante giornale del mondo sa fare. Ogni singolo aspetto della vita del paese, dalla pianificazione delle reti stradali al sistema sanitario fino alla concezione delle strutture economiche e istituzionali è figlio della schiavitù.

Quale gruppo prima di Natale, però, il Times ha pubblicato una lettera firmata da cinque storici di prestigiose università americane che critica frontalmente un lavoro pieno di "errori fattuali" che falsificano aspetti decisivi della vicenda che gli accademici hanno coniato e inteso celebrare.

Da 5 stelle a galassia verde Fioramonti, la nuova stampella eco-logica di una sinistra inquinata dai flop

L'ex ministro vuole realizzare le idee abortite del M5s. Il vecchio difetto dell'ambientalismo italiano minoritario

Roma. In Italia, quando le idee scarseggiano, ci si butta sull'ecologismo. Adesso anche l'ex ministro Leoluca Orlando, improvvisamente diventato statista per la sinistra in assenza di leadership e oppositore pugnanza per gli scappellotti di professione dopo le sue dimissioni dal Pd e del tutto uno cheapeau, ben fatto.

LETTERA AGLI SCONTENTI

Esiste un populismo dell'anti populismo che rischia di essere alleato involontario di Salvini. Essere contro, per principio, al governo trasformista che ha allontanato i "pieni poteri" ha una sola alternativa: far governare lui. Sicuri sicuri di volerlo?

Cari amici scontenti, ma esattamente cosa avete da lagnarvi? L'anno che si è appena concluso è stato dominato da un numero rilevante di discussioni relative alla natura e alle radici del populismo e alla presenza da due anni all'interno del governo del nostro paese di partiti dichiaratamente anti sistema (prima M5s e Lega, ora il Pd) o avocamente contrari ad trasformare l'Italia in un avamposto del populismo mondiale.

Il populismo è un fenomeno che si è sempre manifestato in ogni società e in ogni epoca. È un fenomeno che si occupa di indagare il fenomeno del populismo e tende a concentrarsi poco su un altro grande problema che riguarda ancora il nostro paese: ma che ha a che fare con un fenomeno oscuro che costituisce l'altro lato della medaglia: il populismo degli anti populisti.

Parte l'Eastmed

Israele vuole un supergasdotto per rifornire l'Europa. Erdogan bellicoso s'oppone. Italia contesa ma ambigua

Roma. Ieri Israele, Cipro e Grecia hanno firmato ad Atene un accordo trilaterale per la costruzione di Eastmed, un gasdotto di circa 1.900 chilometri che nel giro di tre anni - in teoria - dovrebbe collegare i giacimenti ricchissimi di gas nel mare di Israele e di Cipro con l'Europa. Se il progetto è completato, Eastmed porterà al continente europeo circa un dieci per cento del suo fabbisogno di gas e quindi ridurrà la dipendenza energetica dalla Russia (una strada strategica molto sentita) e darà a Israele l'accesso a un mercato molto stabile e grande.

Sovranisti nello spazio

Un cosmonauta e un'astronauta, entrambi italiani, sono il simbolo di una guerra per il predominio dei cieli

Roma. C'è uno scontro molto più profondo di quanto possa apparire dietro alle infelicitose vicende di una missione di ricerca dell'Aeronautica dell'astronauta Samantha Cristoforetti e il destino del cosmonauta Walter Villadei. Uno scontro politico, quasi ideologico, che è di fatto la legge della italiana mostra, in piccolo, una sfida ben più grande sulla esplorazione strategica del prossimo decennio, cioè quella spaziale.

La Giornata

In Italia

FRONTA LA MEMORIA DIFENSIVA DI SALVINI SUL CASO GREGORIETTI. L'ex ministro dell'Interno, indagato per sequestro di persona, ha annunciato che il testo verrà depositato questa mattina presso la Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità di perseguire l'inchiesta Salvini con il voto in programma il prossimo 20 gennaio.

L'espulsione di Paragona divide il M5s. In Italia il senatore, che non ha escluso il ricorso alla giustizia ordinaria, Di Battista (è più grillino di tanti altri) e Lezzi. Secondo il sottosegretario Sibilla, invece, Paragona "ha sabotato il movimento" non approvando la mozione.

Calò il manifestante a dicembre. L'indice M5s-Pd-M5s-14 per cento. Differenziale Btp-Bund a 164 punti. L'euro chiude in calo a 1,11 sul dollaro.

Nel mondo

CE' UN MANDATO DI CATTURA IN ITALIA PER CARLO GHOSS. L'interpol ha emesso un mandato di cattura internazionale per l'ex presidente ed ex ad di Nissan-Reault che si trovava in libertà vigilata in Giappone ed è scappato in Italia. Ghoss verrà interrogato dalle forze di sicurezza libanesi, ma spiega una fonte all'agenzia Reuters, il Libano non concede l'estradizione dei suoi cittadini.

Julian Castro si è ritirato dalle primarie del Partito democratico americano in vista delle elezioni presidenziali del 2020. Dei 28 candidati, il texano è stato il più votato. Negli ultimi tre mesi Bernie Sanders ha raccolto 34,5 milioni di dollari per la campagna presidenziale. E' la cifra più alta ottenuta tra i candidati.

Puigdemont non verrà estradato in Spagna. Una corte belga ha sospeso sia l'estradizione sia l'arresto del leader catalano emesso da Madrid.

E' caduto un elicottero militare di Taiwan. Tra le 8 vittime c'è anche il generale Shou Yi-ming, capo delle forze armate.

Il Grünenking

In Austria è nato il nuovo governo verde di Sebastian Kurz pronto a proteggere "clima e confini"

Roma. Se Sebastian Kurz sia uno sperimentatore senza scrupoli o un calcolatore che ben conosce il suo paese non lo hanno i progetti (ancora) di Kurz. Il leader dei popolari austriaci, cancelliere per la seconda volta, ha concluso un accordo con i Verdi. Un accordo che sembrava impercettibile ma che in realtà è un colpo di mano.

Meloni, come costruire una leadership

Salvini è in calo, lei in crescita. Saprà dare forma a una destra nuova?

Roma. Il Times di Londra la inserisce, unica italiana, in una lista di personalità da tenere d'occhio. "In venti volti che potrebbero dare forma al mondo nel 2020", scrive Giorgio Mezzanotte.

Andrea's Version

Riassumendo. Erdogan fa votare il Parlamento turco che decide un intervento militare in Libia per sostenere Serraj contro Haftar.

Riassumendo. Erdogan fa votare il Parlamento turco che decide un intervento militare in Libia per sostenere Serraj contro Haftar. Il 18 gennaio incontrerà Putin ad Ankara per cercare di chiudere un patto che impugna il nuovo ruolo di Russia e Turchia sia in Libia che nel Mediterraneo.

Pokémon contro Canada

La postea magico del mondo di Topo l'Oranda che in un botto di Capodanno si è trasformata in un Pokémon.

La postea magico del mondo di Topo l'Oranda che in un botto di Capodanno si è trasformata in un Pokémon. Sta di fatto che si apprende che in almeno tre basi i soldati furono squinzati in giro per intercettare Pokémon. Polakost e Pokokeyn. Una magister della base di Kingston, Ontario, scrisse una mail: "Si prego avvisare i responsabili che Fort Frontenac è, apparentemente, un Pokémon in un Pokéstop. Vuolgo essere completamente sincero: non ho idea di che cosa significhi". E' noi, adesso, anno 2020, ci stupiamo se Di Maio va in Libia o se non va in quale parte del mondo si trova?

Main body of the article containing detailed analysis and commentary on the various topics mentioned in the headlines.

Questo numero è stato ridotto in riduzione del 20-30



il Giornale



VENERDI 3 GENNAIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 2 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
020.7324971 | Sede: tel. 02.7324971

GUAÏ GRILLINI

La verità su Paragone

L'ex leghista cambia idea per l'ennesima volta e spacca i 5 Stelle. Di Battista è con lui, Di Maio isolato

di Alessandro Sallusti

Quando sul finire del 2017 vidi l'amico e collega Gianluigi Paragone presentare la manifestazione che incoronava Luigi Di Maio candidato premier dei Cinque Stelle, tra me e me dissi: ecco, ci risiamo, altro giro altro regalo. E il regalo arrivò puntuale poche settimane dopo con la candidatura a senatore in un collegio blindato. Perché Gianluigi è fatto così: adesso, incanta, incassa e poi si mette a fare casino se non gli danno tutto quello che chiede. In questo è un numero uno e con questa tecnica ha girato tutto l'arco costituzionale mediatico e politico, salvo la sinistra che non escludo sia già nel suo mirino come prossima tappa.

Se Di Maio mi avesse telefonato all'epoca per un consiglio gliel'avrei detto: mettiti in casa Paragone solo se puoi farlo subito ministro di qualcosa, è l'unico modo perché non ti faccia la guerra, almeno non da subito. In questo la storia insegna. Da giovane Paragone si fece leghista ed ebbe in cambio la direzione della *Padania*, poi passò berlusconiano e arrivò la vicedirezione di *Libero*. Non avendo ottenuto la direzione (quando Feltri e io lasciammo la guida di quel giornale gli fu preferito Belpietro) ottenne dal Pdl come consolazione una vicedirezione Rai in quota centrodestra ma subito entrò in conflitto con il suo capo e con i suoi padrini politici che non lo difendevano a sufficienza. Bossi lo scomunicò ufficialmente, in Rai perse la battaglia e si consolò con un buon contratto a La7 dove iniziò a corteggiare i nascenti grillini. Scaricato pure da quella tv trovò seggio e stipendio grazie a un conoscente Di Maio. Ma a lui ciò non basta, a Paragone nulla basta mai ed ecco quindi l'ennesimo divorzio con attribuzione di colpa al capo di turno.

Lo confesso, questa volta, vedi i casi della vita, mi ritrovo a tifare l'infedele Paragone: forza Gianluigi, vai fino in fondo e sfascia quel che resta dei grillini, è l'occasione per riscattare una vita ondivaga e sei a un passo dal realizzare il tuo sogno di sempre: entrare se non proprio nella storia almeno nella cronaca. Dài senatore, tu le cose sai come sono andate e come stanno dentro quella gabbia di matti: parla, fai qualcosa, pensa al titolone di prima pagina sul *Corriere*: «Paragone fa cadere il governo»; sul *Repubblica*: «Conte si arrende a Paragone»; sul *Giornale*: «Grazie Gianluigi». E poi, pensa che tristezza se passata la sbornia di Capodanno nessuno, come probabile, si ricorderà né parlerà più di te.

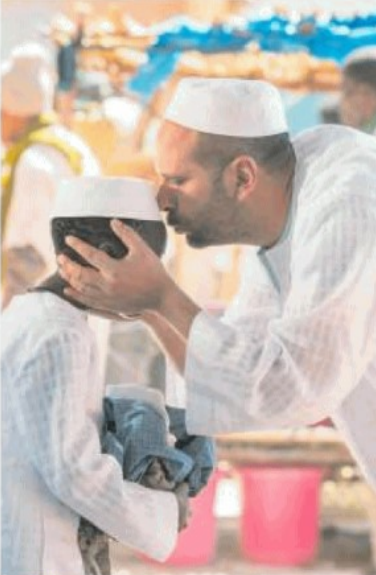
servizi alle pagine 2 e 3

CODE AL BOTTEGHINO

Zalone oltre ogni record: fa 8,7 milioni in 24 ore

di Maurizio Acerbi

a pagina 26



FENOMENO «Tolo Tolo» di Checco Zalone è già un film cult

PRO

La risata non ha colore politico

di Pedro Armocida

a pagina 26

CONTRO

Ma poteva essere meno buonista

di Ignazio La Russa

a pagina 26

SCELTA KAMIKAZE

Solo il Pd insegue ancora i fallimenti di Giggi

di Augusto Minzolini

Paradosso. La crisi del Movimento 5 Stelle è verticale, ineluttabile. Parlamentari che vanno verso la Lega, verso il misto, verso Italia Viva. E la radiografia diventa ancora più spietata per un soggetto politico nato contro la casta, se si pensa che le ragioni - lo teorizza pure Di Maio - alla base (...)

segue a pagina 5

NEMICI DELL'ECONOMIA

Così la politica rossa deindustrializza l'Italia

di Francesco Forte

a pagina 6

segue a pagina 23

GIALLO SUI PREZZI DELLA BANDA LARGA

Le tariffe telefoniche e le truffe dei call center

Sofia Frascini

«Buongiorno signora Rossi. Con l'aumento del 2020 il suo canone mensile telefonico passa da 30 a 40 euro. Lo sapeva? Ma se accetta di passare (...)

segue a pagina 21

L'INCIDENTE MORTALE DI ROMA

Genovese si difende: «Era verde, non correvo»

Stefano Vladovich

a pagina 16

GUERRA DI ERDOGAN

Nessuno lo dice ma i turchi sono già sbarcati in Libia

di Fausto Biloslavo

La Turchia ha già in pugno la Libia, almeno quella fetta di Tripolitania controllata dal governo di Fayez el Serraj. Il voto del parlamento di Ankara sull'invio di un contingente militare è solo l'apice dell'ingerenza turca. Una penetrazione sancita nero su bianco con il Memorandum fra Libia e Turchia firmato il 27 novembre in possesso del *Giornale*. Venti articoli che già prevedevano l'invio di soldati, la creazione di un comando congiunto, fornitura di armi, operazioni comuni, scambio di intelligence e mobilitazione di forze terrestri, navali e aeree.

La missione diplomatica europea (...)

segue a pagina 12
Clausi a pagina 12

Da domani il terzo volume



*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) STIPULATI IN TUTTI I CONTRATTI DI VENDITA E DI FORNITURA

DAL 5G ALLA GUIDA AUTONOMA

Le 5 innovazioni tecnologiche che rivoluzioneranno il 2020

di Simonetta Caminiti

È al futuro, un futuro non troppo vicino, che pensiamo spesso quando parliamo di «intelligenza artificiale», o a tutto ciò che reca l'ingrignante aggettivo «quantistico». C'è ancora molto da scoprire su quanto la vita quotidiana possa essere stravolta. Anche nei prossimi dodici mesi. Sono cinque le novità che nel 2020 potrebbero rivoluzionare la nostra vita.

a pagina 17

IL CASO IN INGHILTERRA

Il delirio da setta pagana del vegetarianesimo-religione

di Camillo Langone

Sì, certo, il veganesimo è una religione. Se il caso del vegano inglese licenziato per avere svelato investimenti aziendali nel campo della sperimentazione animale fosse presentato a me, anziché al giudice di Norwich (città da cui proviene il Norwich terrier, simpatico cagnetto selezionato per la caccia ai conigli selvatici), (...)

segue a pagina 14
Orsini a pagina 14

IL NOSTRO SONDAGGIO

Il top a tavola: la maxi guida degli esperti

di Andrea Cuomo

a pagina 19

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 3 gennaio 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La nostra inchiesta, pericolo sulle strade

Niente assicurazione per un'auto su cinque
Allarme in Lombardia

Balzarotti alle pagine 2 e 3



Vizzolo, rinviata l'autopsia

Morto a 12 anni
L'ospedale: serie di infarti

D'Elia a pagina 18



Dossier tasse, non evade solo l'Italia

Germania e Francia seconda e terza in Europa. Solo il 30% dell'imponibile sottratto al Fisco è recuperabile

Troise e Turani alle pagine 4 e 5

Il tragico incidente di Roma

Sono rimaste tre mamme (e tre papà)

Michele Brambilla

È una tragedia per tutte e tre le famiglie coinvolte», hanno detto ieri gli avvocati di Pietro Genovese, il ragazzo che la notte fra il 21 e 22 dicembre a Roma ha travolto e ucciso in auto due ragazze di sedici anni, Gaia e Camilla. «Una tragedia per tre famiglie»: una frase che mi ha fatto tornare in mente un mirabile pezzo uscito decenni fa sull'Eco di Bergamo e intitolato «Sono rimaste due mamme». Lo aveva scritto il direttore di allora, don Andrea Spada, straordinario prete-giornalista che rimane alla guida del quotidiano bergamasco per oltre mezzo secolo, uno della razza degli Scalfari e dei Montanelli.

Continua a pagina 10

INTERROGATO IL RAGAZZO CHE HA INVESTITO E UCCISO DUE SEDICENNI A ROMA
«SONO SCONVOLTO E DEVASTATO, MA NON LE HO VISTE E IL SEMAFORO ERA VERDE»



NON SONO UN KILLER

Ruggiero alle pagine 10 e 11

Pietro Genovese, 20 anni

DALLE CITTÀ

Milano

Blitz all'alba
Giù gli alberi del campus Bassini

Vazzana nelle Cronache

Milano

Lotta allo smog
Altre 20 telecamere a difesa di Area B

Pellegatta nelle Cronache

Milano

Gas lacrimogeni contro l'ex per rapire la figlia

Servizio nelle Cronache



Italia alla finestra, l'opposizione attacca Di Maio

Truppe turche in Libia
Erdogan umilia l'Europa

Pioli e commento di Arpino a pagina 13



I tifosi rossoneri ricominciano a sperare

Ibrahimovic è tornato
«Il Milan è casa mia»

Talotta nel QS

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?



SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Domani su Alias

QUESTA CITTÀ NON È UN ALBERGO Da Venezia, a Firenze e Napoli i nuovi movimenti contro Airbnb e la 'turistificazione' di interi quartieri



Culture

ERIC SADIN «Critica della ragione artificiale»: intervista sulle alternative resistenti al capitalismo digitale Roberto Ciccarelli pagina 10



Visioni

MAFIA Marcello Ravveduto ripercorre le narrazioni fra cinema e televisione sulla malavita italiana Giovanna Branca pagina 12

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS COMICS

CON "EXTRATERRESTRE" - EURO 2,50 CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,00

VENERDI 3 GENNAIO 2020 - ANNO L - N° 2

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Erdogan e al Sarraj in un recente incontro a Istanbul foto Ap



Il parlamento turco approva la mozione di Erdogan sulla Libia: truppe verso Tripoli al fianco di Sarraj. Ankara ripropone la strategia siriana per un posto al sole nel Mediterraneo. Dure condanne di Usa e Ue. L'Egitto, sponsor militare di Haftar, attacca il raïs e parla di pace pagine 2, 3

Mediterraneo L'Italia brancola, l'uomo forte decide per noi

ALBERTO NEGRI

Siamo finiti nelle mani di Erdogan (e Putin), eccolo qui il vero «uomo forte» cui aspirano gli sprovveduti italiani descritti nell'ultimo editoriale di Norma Rangeri. Visto che noi non decidiamo nulla ci pensano i turchi a farlo per noi. Con l'approvazione del parlamento di Ankara di inviare soldati a Tripoli da opporre al generale Khalifa Haftar, l'Italia è sempre più «alleata» di Erdogan, avendo finora sempre sostenuto il governo di Sarraj nonostante le virate dell'ultima ora di Conte e Di Maio verso il generale della Cirenaica Haftar. Una situazione paradossale. Perché Erdogan è anche uno dei nostri avversari, in quanto con il patto sul Mediterraneo appena firmato con la Libia di Sarraj rivendica lo sfruttamento delle risorse di gas offshore nella zona esclusiva di Cipro greca in concorrenza con Eni e Total: la difesa da parte turca di questi interessi è stata citata esplicitamente nel documento votato ieri ad Ankara. Come si suole dire «carta canta e villan dorme», nonostante la diplomazia da mesi tenti di frenare le ambizioni turche. Ci sono echi che ad Ankara rimbombano dal 1911, quando l'Italia portò via all'impero ottomano prima la Libia e poi il Dodecaneso. Così la Turchia a Tripoli alza la posta in gioco, in vista dell'incontro dell'8 gennaio ad Ankara tra Putin ed Erdogan, l'accoppiata di amici-nemici che ormai decide le sorti della Siria, la Libia e anche, in parte, quelle dei rifornimenti di gas.

— segue a pagina 2 —

SOMMOVIMENTO 5 STELLE, L'ASSE DEI PERDENTI UNA NUOVA GRANA PER DI MAIO IN VISTA DELLE REGIONALI

Non c'è Paragone, arriva Di Battista

00103 9 770025 2115000

Per la prima volta uno dei grillini di primo piano si schiera con un espulso e contesta i vertici del Movimento 5 Stelle: è Alessandro Di Battista, che esprime sostegno a Gianluigi Paragone. Quest'ultimo attacca i vertici, si dice genuino interprete del programma elettorale e annuncia battaglia dentro e fuori il M5S. «Non c'è mai stata una volta che non fossi d'accordo con Paragone», assicura l'ex parlamentare Di Battista tagliato fuori dal nuovo corso «progressista» del M5S annunciato più volte da Beppe Grillo. Dopo il caso delle dimissioni di Lorenzo Fioramonti, è l'ennesima grana per Luigi Di Maio, che già fatica a tenere a bada i gruppi parlamentari. Il test del voto regionale di fine mese a questo punto sarà decisivo per gli equilibri interni alla prima forza del parlamento. SANTORO A PAGINA 5

Per la prima volta uno dei grillini di primo piano si schiera con un espulso e contesta i vertici del Movimento 5 Stelle: è Alessandro Di Battista, che esprime sostegno a Gianluigi Paragone. Quest'ultimo attacca i vertici, si dice genuino interprete del programma elettorale e annuncia battaglia dentro e fuori il M5S. «Non c'è mai stata una volta che non fossi d'accordo con Paragone», assicura l'ex parlamentare Di Battista tagliato fuori dal nuovo corso «progressista» del M5S annunciato più volte da Beppe Grillo. Dopo il caso delle dimissioni di Lorenzo Fioramonti, è l'ennesima grana per Luigi Di Maio, che già fatica a tenere a bada i gruppi parlamentari. Il test del voto regionale di fine mese a questo punto sarà decisivo per gli equilibri interni alla prima forza del parlamento. SANTORO A PAGINA 5

Il consigliere Aldo Curatella ha lasciato i 5 Stelle. Erano all'origine 25, da ieri a Torino sono 22 i voti in consiglio comunale favorevoli alla sindaco Chiara Appendino. Compreso il suo. Adesso rischia: la sua maggioranza è appesa a due voti, mentre lei cerca la deroga per la ricandidatura. PAGLIASSOTTI A PAGINA 5

TORINO Appendino perde pezzi e traballa

Il consigliere Aldo Curatella ha lasciato i 5 Stelle. Erano all'origine 25, da ieri a Torino sono 22 i voti in consiglio comunale favorevoli alla sindaco Chiara Appendino. Compreso il suo. Adesso rischia: la sua maggioranza è appesa a due voti, mentre lei cerca la deroga per la ricandidatura. PAGLIASSOTTI A PAGINA 5

AUSTRIA Kurz II al via, i Verdi ingoiano il rospo



Clima e confini, presentato l'inedito accordo di governo tra la destra di Kurz e i Verdi, tradizionalmente di sinistra. I conservatori dell'Oepp non tornano indietro sull'immigrazione. I due partiti si dividono i compiti a metà. Maggioranza di ministri donne ANGELA MAYR A PAGINA 7

all'interno

Antisemitismo Botte a Venezia c'è un terzo ragazzo picchiato

DANIELA PREZIOSI PAGINA 4

Bolivia Il Mas lacerato si prepara alle elezioni

CLAUDIA FANTI PAGINA 9

Australia Evacuata la costa sud-occidentale del paese

PAGINA 9

RIGOPIANO Indagati 4 carabinieri ma è guerra di veleni



I militari sono accusati di «falso». Ma tra presunti depistaggi e sparizioni di documenti sulla notte dei soccorsi all'hotel sepolto dalla neve (morirono 29 persone), scoppia la faida nei vari corpi delle forze dell'ordine. Le scuse del capo della polizia di Pescara ai familiari delle vittime GIANNICO A PAGINA 6

RUSSIA A Mosca va stretto il «rinnovamento»

Dopo il boom immobiliare degli anni '90, oggi Mosca vive l'era della stabilizzazione, guidata dal sindaco Sobjanin, con il progetto renovaci, a rischio speculazione. Ma la capitale russa non ha mai perso la dimensione di città contraddittoria, a cui stanno strette le severe guglie delle «sette sorelle», gli splendidi grattacieli sovietici sparsi per il centro. Sull'Arbat, il budello pedonale diventato oggi via dello shopping, si può ancora cogliere la eco del microcosmo hippy dei primissimi anni '70 YURI COLOMBO PAGINA 6

Advertisement for 'Fatti un regalo. Regalaci.' featuring 'il manifesto' magazine. Text: Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio, a solo 149 €, con Alias, ExtraTerrestre, Le Monde diplomatique + digitale in omaggio. Info su < manlabbonati@ilmanifesto.it > il manifesto iorompo.it





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCNVE-N° 7 ITALIA

Fondato nel 1892



Venerdì 3 Gennaio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 1,20

Il caso a Salerno
Inno alle canne di Clementino al concerto: indaga la Digos
Ferrigno a pag. 11



Il caso a Napoli
Scambiati nella culla come nel film «C'era una volta in America»
Giuseppe Crimaldi in Cronaca



I campioni perduti
Sebastiano Esposito e i suoi fratelli i (troppi) piedi napoletani in fuga
Majorano a pag. 20



Terremoto nei 5Stelle traballa il governo

Espulsioni, Di Battista sfida Di Maio
Pronto un documento anti-Casaleggio
La preoccupazione di Conte e del Pd

Gentili, Picone, Pucci e Vazza alle pagg. 5 e 7

La parabola del Movimento
LA DISTANZA INCOLMABILE TRA PROMESSE E REALTÀ

Massimo Adinolfi

Il Movimento 5Stelle è così: non c'è paragone. Nel senso però di Gianluigi, il senatore espulso per non aver votato la legge di bilancio. Di Maio ha invitato tutti a serrare le fila, ma le agenzie non facevano in tempo a riportare le parole del Capo politico che Di Battista, capopopolo senza cariche che scaldava i cuori dei militanti, dava subito un saggio della compattezza di M5S, scrivendo su Facebook: «Gianluigi è infinitamente più grillino di tanti che si professano tali». Di Maio è servito. Non sono necessarie, credo, altre dimostrazioni di come i 5Stelle siano vicini all'implosione.

Continua a pag. 43

IL RITORNO ALLE ORIGINI CHE AVVICINA IL VOTO

Alessandro Campi

Nell'epoca in cui, anche nella sfera politica, l'immagine è tutto e i ragionamenti sono niente non poteva passare inosservato il breve video con il quale Luigi Di Maio ha fatto gli auguri agli Italiani, rivendicando come una grande vittoria l'entrata in vigore delle nuove norme sulla prescrizione processuale e rilanciando l'idea di revocare alla famiglia Benetton le concessioni autostradali. Barba incolta, maglioncino, tecnica della ripresa - tutto evocava il Salvini di lotta e d'opposizione.

Continua a pag. 43

«Troppi medici aggrediti sì alla legge o un decreto»

► **L'intervista** Il ministro Speranza dopo tre atti di violenza in 24 ore a Napoli
«Rispetto il Parlamento ma l'aumento delle pene non può essere più rinviato»

Il voto del Parlamento di Ankara



Libia, la Turchia invia i soldati
la rabbia di Egitto e Lega araba

Cristina Mangani a pag. 14

Maria Pirro

In 24 ore tre episodi di violenza, a Napoli, ai danni di altrettanti medici. Interviene il ministro della Salute, Roberto Speranza, che al Mattino dice: «Rispetto il Parlamento, ma occorre subito la legge anti-aggressioni. Pronti anche al decreto governativo. La prima battaglia, comunque, resta di carattere culturale, la repressione serve ma non è sufficiente».

A pag. 3

La testimonianza

«Botte e insulti adesso ho paura di stare in corsia»

Ettore Mautone

«Io, insultata e minacciata in corsia». Parla Francesca Oriando la pediatra del Santobono, aggredita dieci giorni fa: «Così non si può lavorare».

A pag. 2

Il video choc: bimbi sparano dal balcone Denunciato il padre

Napoli, la follia nella notte di Capodanno
Il genitore incita i figli a usare le pistole

Tangenti a Cosenza
Arrestato il prefetto che confiscava i beni ai casalesi

Una mazzetta da 700 euro. Finisce ai domiciliari il prefetto di Cosenza, Paola Galeone. In passato a Benevento e Casapesenna.

Marra a pag. 13



Crimaldi a pag. 29

Il film dei record

Checco Zalone più impegnato ma meno risate

Titta Fiore
Valerio Caprara

Checco Zalone si è superato. Con «Tolo Tolo» ha battuto un record già suo quasi 8,7 milioni di incasso in un solo giorno di programmazione contro i 7,3 del film precedente. Un road movie alla rovescia, più canzoni che sorrisi. A pag. 17



L'anticipazione

Le filastrocche di Carosone papà dei rapper

John Turturro

Non so se sbaglio nel dire che Renato Carosone è stato il primo rapper di tutti i tempi, se gli americani si arrabbieranno per lo scippo del titolo, conteso anche dai toaster giamaicani, perché le musiche di tutto il mondo possono assomigliarsi nell'esigenza di esprimersi, raccontarsi sul ritmo. A pag. 17



PROVA SUSTENIUM PLUS

con l'aggiunta di **CREATINA**

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

LA SPINTA CHE TI SERVE

PROVA IN UN MIELE CALDO

IL TUO PRIMO EFFETTO





Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 142-N°2 ITALIA
Sped. in A.P. 01331/2002 conv. L.43/2004 art.1 c.1 B03-PM

NAZIONALE



Venerdì 3 Gennaio 2020 • S. Genoveffa

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Musei Vaticani
Cade l'intonaco
ferita una turista
che si era salvata
l'11 settembre
Giansoldati a pag. 12



Il 70° Festival
Amadeus cala
l'asso a Sanremo
Ranieri ospite
con un inedito
Marzi a pag. 22



Calciomercato
Roma, Petagna
prende quota
Lazio, idea Kurtic
Il ritorno di Ibra
Nello Sport



LA MAGIA DEL DIGITALE
2 mesi a soli 6€
vai su: shop.ilmessaggero.it/italia

Il terremoto M5S scuote il governo

►Paragone espulso, Di Battista sfida Di Maio. Conte e Pd in allarme: unico collante la paura del voto Gregoretti, l'autodifesa di Salvini arriva oggi in Senato: «La decisione fu condivisa con tutti i ministri»

Il taglio delle tasse
Cuneo fiscale
mille euro in più
in busta paga

ROMA Uno sgravio fiscale medio da 500 euro in busta paga per 4,5 milioni di lavoratori dipendenti a partire dalla seconda metà di quest'anno. Che diventeranno mille nel 2021, quando il meccanismo entrerà definitivamente a regime. Il governo è al lavoro sul taglio delle tasse che pesano sulle buste paga dei lavoratori dipendenti, vale a dire la misura di politica economica più importante. Di Branco a pag. 5

Ritorno alle origini
La leadership fragile è la miccia della legislatura

Alessandro Campi
Nell'epoca in cui, anche nella sfera politica, l'immagine è tutto e i ragionamenti sono niente non poteva passare inosservato il breve video con il quale Luigi Di Maio ha fatto gli auguri agli italiani, rivendicando come una grande vittoria l'entrata in vigore delle nuove norme sulla prescrizione processuale e rilanciando l'idea di revocare alla famiglia Benetton le concessioni autostradali.
Barba incolta, maglioncino, tecnica della ripresa - tutto evocava il Salvini di lotta e d'opposizione. Un travestimento barricadiero che è parso stridente col suo incarico ministeriale e col ruolo che Di Maio si era ritagliato del grillino si intrasigente ma moderatamente benpensante e comunque sempre in giacca e cravatta: insomma, il rivoluzionario della porta accanto, gradito a mamma e nonne con la sua faccia da bravo ragazzo. Ad alcuni quest'esordio mediatico d'inizio anno è parso l'annuncio di una conversione o metamorfosi, appunto sul piano dello stile e dell'immagine, resa necessaria dalle convulsioni politiche e dalle lacerazioni personali che stanno attraversando il M5S.
Continua a pag. 20

ROMA Espulsioni e fughe in M5S. Gentili e Pucci alle pag. 2 e 3

Trump appoggia la mediazione dell'Italia



Libia, la mossa di Ankara:
via libera all'invio di truppe

Il parlamento turco al voto sulla Libia (foto EPA) Mangani a pag. 11

Maggioranza a pezzi in Campidoglio

Nuova discarica, Raggi senza numeri dopo gli attacchi frena su "Malagrotta2"

Lorenzo De Cicco
Senz'altro la nuova disca-rica, sotto attacco di un pezzo di M5S nazionale, minacciata di dimissioni a raffica dai municipi a trazione stellata, Virginia Raggi schiaccia ancora una volta sul freno. E il sito dove dovrebbe nascere la nuova discarica di Roma torna a essere un rebus. A pag. 4

Pietro si difende davanti al gip «Non andavo a più di 50 all'ora»

►La tragedia di Corso Francia, Genovese in lacrime: sono disperato

Valentina Errante
Pietro Genovese ha risposto alle domande del gip e ha ricostruito la sera del 21 dicembre, quando alla guida del suo SUV ha travolto e ucciso Gaia von Freymann e Camilla Romagnoli. La versione è sempre la stessa: «Sono ripartito con il verde, al semaforo che si trova all'altezza dello svincolo del Foro Italico. Ma le ragazze non le ho proprio viste, ho sentito una botta sul cofano. Non potevo andare a più di 50 all'ora». A pag. 13
Scarpa a pag. 13

Il documento riservato

«Per Autostrade fallimento certo se c'è la revoca della concessione»

Il dossier sulle concessioni autostradali della famiglia Benetton arriverà presto sul tavolo del governo. L'istruttoria, messa a punto dai tecnici del ministero dei Trasporti, che servirà come base per decidere come procedere, sarà esaminata in tempi brevi. La società contrattacca: «Per Autostrade fallimento certo se c'è la revoca della concessione». Amoruso, Orsini e Pappalardo alle pag. 6 e 7

Il film "Tolo Tolo"

Ora l'immigrato di Zalone oscilla tra Chiesa e Lega

Mario Ajello
Prima c'erano gli indignati di sinistra contro Zalone che nel trailer di Tolo Tolo cantava l'immigrato (e gli accuse di razzismo). Ora che il film è uscito per intero ci sono invece gli indignati di destra che insorgono. «In sala son- necchiavo», è il lamento di Ignazio La Russa.
Continua a pag. 20

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

VENERDÌ 3 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Verso le Regionali: Bonaccini-Borgonzoni

Emilia Romagna, la guerra dei dibattiti

Baroncini e Orsi a pagina 6 e in Cronaca



Dossier tasse, non evade solo l'Italia

Germania e Francia seconda e terza in Europa. Solo il 30% dell'imponibile sottratto al Fisco è recuperabile

Troise e Turani alle p. 2 e 3

Il tragico incidente di Roma

Sono rimaste tre mamme (e tre papà)

Michele Brambilla

È una tragedia per tutte e tre le famiglie coinvolte», hanno detto ieri gli avvocati di Pietro Genovese, il ragazzo che la notte fra il 21 e 22 dicembre a Roma ha travolto e ucciso in auto due ragazze di sedici anni, Gaia e Camilla. «Una tragedia per tre famiglie»: una frase che mi ha fatto tornare in mente un mirabile pezzo uscito decenni fa sull'Eco di Bergamo e intitolato «Sono rimaste due mamme». Lo aveva scritto il direttore di allora, don Andrea Spada, straordinario prete-giornalista che rimase alla guida del quotidiano bergamasco per oltre mezzo secolo, uno della razza degli Scalfari e dei Montanelli.

Continua a pagina 8

INTERROGATO IL RAGAZZO CHE HA INVESTITO E UCCISO DUE SEDICENNI A ROMA «SONO SCONVOLTO E DEVASTATO, MA NON LE HO VISTE E IL SEMAFORO ERA VERDE»



NON SONO UN KILLER

Ruggiero alle pagine 8 e 9



DALLA CITTÀ

Vacanza tragica

Turista precipita da una balaustra e muore dopo quattro giorni

Tempera in Cronaca

Furto in via Stalingrado

Ladri alla sede di Piazza Grande Rubate le offerte

Servizio in Cronaca

Mercato rossoblù

Destro-Genoa ultimi dettagli Barrow si avvicina

Caniato, Giordano e Vitali nel QS



Italia alla finestra, l'opposizione attacca Di Maio

Truppe turche in Libia Erdogan umilia l'Europa

Pioli e commento di Arpino a pagina 11



I tifosi rossoneri ricominciano a sperare

Ibrahimovic è tornato «Il Milan è casa mia»

Talotta nel QS

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



VENERDÌ 3 GENNAIO 2020
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXV - NUMERO 2, COMMA 20, B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL COMUNE GUARDA ALL'OLIMPIADE 2026
Genova partner di Milano-Cortina
«Coni favorevole al palaghiaccio»
DELL'ANTICO / PAGINA 15



IL CALCIO DA TAVOLO CONTA 5 MILA AFFILIATI
Nostalgia è una maglia d'epoca:
ecco gli irriducibili del Subbuteo
SCARCELLA / PAGINA 32



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 11
Genova	Pagina 15
Cinema/Tv	Pagina 27/33
Xte	Pagina 30
Sport	Pagina 34
Lettere	Pagina 35

L'ESAME DEI CALCINACCI CADUTI IN GALLERIA CONFERMA CHE NON E' STATO UN EPISODIO DI SCARSO RILIEVO

A26, tonnellate di detriti Il procuratore attacca la gestione dei controlli

Cozzi: chi monitora le opere non può essere scelto dal concessionario

IL VICEMINISTRO

Paolo Baroni

Canclereri: «La revoca della concessione unica scelta possibile»

L'ARTICOLO / PAGINA 2

Il crollo avvenuto il 30 dicembre nel tunnel Bertè sulla A26, all'altezza di Masone, avrebbe potuto provocare una strage: a terra sono precipitate due tonnellate e mezzo di cemento e solo per un caso fortuito non sono state investite le auto che transitavano nella galleria. È questo l'esito dei primi accertamenti della procura di Genova, che indaga per il reato di disastro colposo e che adesso disporrà una consulenza per chiarire le cause del cedimento.

Mentre il governo si prepara ad affrontare il nodo della revoca della concessione, il procuratore capo di Genova Cozzi, coordinatore della maxi inchiesta sul ponte Morandi, avverte: «Il nodo non è la revoca della concessione ma il sistema normativo. Deve passare il concetto che chi effettua il monitoraggio non può essere controllato, e nemmeno scelto, dalla società concessionaria».

BRILLO, DEFAZZO E GRASSO / PAGINE 2 E 3

L'INTERVISTA



Gilda Ferrari

Gli 80 anni di Spinelli:
«Ho realizzato i sogni
tranne parlare inglese»

Aldo Spinelli, presidente dell'omonimo gruppo di logistica, traccia il bilancio alla vigilia degli 80 anni: il lavoro, il calcio, i rapporti coi colleghi e il rammarico per non aver imparato l'inglese. L'ARTICOLO / PAG. 12

ROLLI



DI BATTISTA DIFENDE PARAGONE, ESPULSO DAL MOVIMENTO

Liti in M5S, i timori di Conte: così si rischia la fine di Prodi

Il Movimento 5 Stelle si spacca dopo l'espulsione di Paragone. In campo Di Battista, che dice: «Io sto con lui, è più grillino lui di tanti altri». Conte è preoccupato che lo scontro porti alla nascita di altri piccoli partiti: si rischierebbe un bis del governo Prodi del 2006. CAPURSO E LOMBARDO / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

ANDREA MALAGUTI

LO SCONTRO
FRATRICIDA

L'ARTICOLO / PAGINE 6-7

NEGLI STUDI PRIVATI

Visite mediche, basta contanti per poter avere i rimborsi fiscali

Dal primo gennaio, per usufruire del recupero fiscale del 19% sulle spese mediche, bisogna utilizzare per i pagamenti bonifici postali o bancari, pagamenti elettronici o assegni bancari. GRAVINA / PAGINA 9



Erdogan sfida ancora l'Europa: i soldati turchi andranno in Libia

Il parlamento di Ankara ha dato il via libera all'invio di truppe in Libia per difendere il premier Sarraj da Haftar. Si parla di circa cinquemila soldati regolari (nella foto Afp, militari turchi in Siria). Lega Araba ed Egitto protestano. L'Ue chiede lo stop ad azioni militari. OTTAVIANI, SEMPRINI E PADI / PAGINE 4 E 5

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
Tel. 010/53882000 - Fax 010/53882001

BUONGIORNO

Il molto amabile e simpatico Gianluigi Paragone - già cronista varesino incaricato di seguire Umberto Bossi, da cui fu poi nominato direttore della Padania in favore della quale si batté per il finanziamento pubblico, così «importante per il sistema democratico», mentre oggi dice che il finanziamento pubblico è roba da casta e Radio radicale se la veda col mercato, e che da direttore del quotidiano secessionista defini Bossi «gigante della storia», poi passato a Libero a scrivere di Silvio Berlusconi, nell'occasione innalzato al titolo di «miglior politico italiano» e con prospettive «internazionali», lo stesso Berlusconi che lo piazzò in Rai, alla Rete uno e anche alla Rete due, nel tempo in cui il suddetto Paragone riteneva che Beppe Grillo fosse l'«ennesimo inutile leader politico», e tuttavia assunto a

Non c'è Paragone

MATTIA FELTRI

La7, e intanto liquidati Bossi («va rottamato») e presto pure Berlusconi («è finito»), decise che invece Grillo era un «elevato che si occupa di metapolitica», dunque candidato dai grillini senza passare dalle parlamentarie ma per volere supremo di Luigi Di Maio, allorché Di Maio era «l'unico candidato premier», e (puff puff...) infine, e per ora, traslocato all'opinione che Di Maio e Grillo sono due fetenti - dice che il Movimento cinque stelle, da cui è stato cacciato, è incoerente. Lui, in effetti, fervente sostenitore del vincolo di mandato (chi vota in dissenso dal partito in cui è stato eletto va a casa), vota in dissenso dal partito in cui è stato eletto ma non va a casa. In sua difesa, Alessandro Di Battista dice che Paragone è il più grillino di tutti. E stavolta Di Battista l'ha detta proprio giusta. —

marpione
Food & Cocktail
Ge - Via Cesarea 45 r
Tel. 010/0897679
Aperto 7 giorni su 7
pranzo, aperitivo, cena





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti
Per i corrispettivi telematici
avvio con l'esonero dei marginali

Domani su Plus24
Ritorna l'interesse negli investimenti sul mattone: dove conviene puntare



Mastromatteo e Santacroce
— a pagina 20

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Branding Modelled Design
- Logo e Grafica
- Nomi e domini
- Assistenza Legale
- Identificazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di Formazione
- Naming

Gidimme S.r.l. - Modena
Tel. 039 353332
www.gidimme.com

FTSE MIB 23836,26 +1,40% | FTSE 100 7604,30 +0,82% | €/S 1,1193 -0,36% | SPREAD BUND 10Y 164,50 +8,40 | **Indici&Numeri** → PAGINE 24-27

Borse, il 2020 parte al rialzo Wall Street da record

LISTINI AZIONARI

La pace sui dazi annunciata il 31 dicembre da Trump spinge i mercati mondiali

Indici europei (Milano +1,4%) sui livelli di maggio 2018, Cina ai massimi da due anni

Gli investitori snobbano i dati macro deludenti sulla manifattura Ue

Edizione chiusa in redazione alle 22

Le Borse brindano al nuovo anno e all'imminente pax nella guerra dei dazi Usa-Cina (la firma è attesa il 15 gennaio): nella prima seduta del 2020 i tre principali indici di Wall Street hanno aggiornato i massimi storici mentre i listini europei con un guadagno medio dell'1,3% si sono riportati sui livelli di maggio 2018 (Piazza Affari +1,4%). Indici cinesi ai massimi da due anni dopo le mosse della banca centrale. I mercati credono dunque nella pace commerciale, che potrebbe restituire alla crescita globale i miliardi persi nel 2019. Esobbano i dati macro deludenti di Europa, Usa e Cina: la manifattura nell'Eurozona si conferma in recessione. **Lops e Franceschi** — a pag. 3

«Il Fondo interbancario ha evitato disastri Stop al bail-in, è iniquo»

INTERVISTA

SALVATORE MACCARONE



Stop al bail-in, sostanzialmente «inutile» vista la sua mancata applicazione fino ad oggi. Disco verde a Mic, «compagno di viaggio industriale» del Pnd nel salvataggio di Popolare di Bari. Salvatore Maccarone presiede il Fondo interbancario per la tutela dei depositi. E ha ad aver seguito il doppio intervento su Carige e Popbanc: «Evitati gli effetti nocivi per la società che sarebbero derivati dal dissesto delle banche». **Luca Davi** — a pag. 11

INCHIESTA

Borsa, Mediobanca, Mediaset, Fca: le grandi partite finanziarie che segneranno il nuovo anno

Antonella Oliveri — a pag. 5

INCASSI DA PRIMATO PER IL NUOVO FILM «TOLO TOLO»



Attore e regista. Tolo Tolo rappresenta l'opera prima di Checco Zalone nelle vesti di regista

Zalone supera se stesso: 8,7 milioni in un giorno

Checco Zalone batte se stesso. Tolo Tolo, quinto film dell'attore, prodotto dalla Taodius, distribuito da Medusa e diretto per la prima volta dallo stesso Zalone, al primo giorno in sala (mercoledì 1° gennaio 2020) sfiora gli 8,7 milioni di euro, diventando il film con il maggior incasso di sempre nella storia del cinema italiano nelle prime 24 ore di programmazione

e battendo il precedente record di Quo Vado (7,3 milioni). Oltre 1.200 sale italiane in cui è stato programmato il film. «Il nuovo decennio inizia bene per il cinema italiano grazie a questa iniezione di fiducia e di incassi che ricadono su tutto il sistema cinematografico» commenta il produttore del film, Pietro Valsecchi. **Andrea Biondi** — a pag. 10

Compensazioni, sconti fuori dalla stretta

DL FISCALE

Parte il blocco sopra quota 5mila euro che coinvolge imposte sui redditi, Iva e Irap

Partono le nuove regole più restrittive sulle compensazioni previste dal decreto legge fiscale. Scatta, dunque, il blocco delle compensazioni per i crediti sopra i 5 mila euro. È l'Agenzia delle Entrate fornisce le prime indicazioni operative.

L'Agenzia precisa, in primo luogo, che la stretta che comporta la presentazione della dichiarazione dei redditi prima del

possibile utilizzo dei crediti vale per imposte sostitutive, imposte sui redditi e addizionali, Irap e Iva. L'Agenzia fornisce, poi, un corposo elenco di crediti d'imposta che non sono sottoposti ai nuovi limiti, possono essere utilizzati prima della presentazione della dichiarazione e devono essere indicati nel quadro RU del modello Redditi. Fuori dalla stretta, dunque, i crediti su investimenti e assunzioni. Per l'Agenzia, inoltre, in relazione ai crediti generati dai sostituti d'imposta dovrà essere utilizzato il modello F24 presentato attraverso i servizi telematici dell'amministrazione finanziaria. **Masara e Tosoni** — a pag. 18

+12,5%

Lo scatto delle immatricolazioni a dicembre: nello stesso mese Fca ha perso il 2,31% (-9,52% le vendite Fca nel 2019)

Le vendite in Italia Auto, con lo sprint di dicembre il mercato pareggia i dati 2018
Le vendite Fca calano del 9,52%

Filomena Greco — a pag. 7

PANORAMA

MINISTERO DEI TRASPORTI

Il dossier: mancata manutenzione Pronto il rapporto su Autostrade

Il Governo deciderà a breve sulle concessioni autostradali ad Autostrade per l'Italia (gruppo Atlantia), il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, in un'intervista a Radio 24 fa capire che il dossier è pronto: «è evidente una mancata manutenzione. Decideremo insieme, la responsabilità è collettiva». **a pagina 2**

IL PARLAMENTO DI ANKARA

Dalla Turchia via libera all'invio di truppe in Libia

Dal parlamento turco arriva il preavviso via libera all'invio di truppe in Libia per puntellare il governo riconosciuto dalle Nazioni Unite di Fayez al-Sarraj ma almeno per il momento non sembra essere l'annuncio di una guerra imminente. **a pagina 17**

INVESTIMENTI

Attività e valute cripto, Consob lancia le nuove regole

Pierangelo Soldavini
— a pagina 12

PENSIONI

Costi in calo per Quota 100: 5,2 miliardi nel 2020

Le pensioni anticipate in virtù di Quota 100, con 62 anni di età e 38 di contributi, nel 2020 secondo l'Inps costeranno 5,2 miliardi di euro, 600 milioni in meno rispetto alle previsioni del Governo. A fine anno la spesa complessiva per le pensioni arriverà a 233,1 miliardi. **a pagina 9**

INDUSTRIA DEL GIOCO

Maxi alleanza tra imprese: subito la riforma del settore

Riforma dell'intero settore per valorizzare il prodotto, distinzione tra gioco legale e d'azzardo, formazione del personale per contrastare fenomeni di gioco compulsivo e patologici: sono gli obiettivi della nuova alleanza tra Confindustria, Confindustria e Confindustria. **a pagina 6**

PROVA SUSTENIUM PLUS

con l'aggiunta di **CREATINA**

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

LA SPINTA CHE TI SERVE

ANCHE IN
ACQUA CALDA

IL TUO PRONTO RECUPERO

SCENARI GLOBALI

L'innovazione da perseguire e i tesori nascosti della Ue

di **Fabrizio Onida**

Un recente rapporto del Ceps dal titolo accattivante (o fidarsi Treasures. Mapping Europe's sources of competitive advantage in doing business), a cui ha contribuito anche l'italiano Andrea Rendu con lunga esperienza negli Usa e

a Bruxelles, cerca di contrastare il diffuso euro pessimismo generato dalla deludente performance dell'Europa (confrontata con gli Usa) in termini di produttività e crescita nell'ultimo quarto di secolo. **— Continua a pagina 15**

LA SVOLTA DI VIENNA

Laboratorio Austria, i Verdi al governo con la destra

Michele Pignatelli — a pag. 16

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



Acquisizioni e sfilate mutano gli equilibri tra le capitali fashion

Giulia Crivelli — a pag. 22





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Venerdì 3 gennaio 2020
Anno LXXVI - Numero 2 - € 1,20
S. Genoveffa vergine

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ESPULSIONE BOOMERANG

Paragone manda in tilt il M5s

Paga il suo no alla manovra Conte, ma fra i tre probiviri che lo condannano c'è pure una ministra. Così i grillini non la mandano giù. Alessandro Di Battista lo difende, scende in campo pure la Lezzi

Caos rifiuti

Monte Carnevale scoppia la rivolta

Residenti in piazza contro la discarica voluta dalla Raggi



De Rosa a pagina 13

Il caso

Per un'allergia non esce di casa

Al processo le negano la video-conferenza e lei chiede l'ispezione



a pagina 14

A Latina

Gli strappano il lobo per punirlo

Sedicenne seviziato dalla baby gang per una ragazzina

Nicoletti a pagina 10

Rebibbia

Romani salutano detenuti in cella

Bigliettini, doni e raccolta panettoni per le feste natalizie

Coletti a pagina 16

Il Tempo di Osho

La Prefetta di Cosenza ai domiciliari per una mini-mazzetta da 700 euro

Di Corrado a pagina 23



"A me sto 2020 già m'ha rotto"

Genovese: «Sbucate all'improvviso»

Paura ai Musei Vaticani Crolla un pezzo di travertino Turista americana sotto choc

a pagina 14

«Ero fermo. Poi sono ripartito con il verde e sono sbucate all'improvviso quando avevo superato il semaforo. Ricordo di aver sentito un botto fortissimo». Interrogatorio di garanzia per Pietro Genovese. Il figlio del regista Paolo racconta quella maledetta notte in cui Gaia e Camilla sono morte a Corso Francia. Il legale, Franco Coppi: «Non è il killer che hanno descritto, merita rispetto».

Ossino a pagina 15

UN LIBRO, TANTE RISPOSTE

Riccardo Pedrizzani
Il salvadanaio
Manuale di sopravvivenza per imparare a saper interpretare i possibili rischi di attività che possono mettere in pericolo i propri risparmi.

PER NATALE REGALA UN SALVADANAIO!
Un contenitore di idee, analisi e proposte per una BUONA economia e un'economia ETICA

collana **Il tempo**

Il diario
di Maurizio Costanzo

È proprio vero: non si può stare mai tranquilli. Infatti, veniamo a sapere da una pubblicazione inglese, che i corvi sarebbero rancorosi e vendicativi. Non capisco lo stupore. Si sono sempre dette frasi tipo: «Stai lì come un corvo, a guardare» e non si è mai detto «Sono in dubbio se prendere un passerotto o un corvo». Non credo, comunque, che qualcuno abbia voglia di tenere in casa un corvo, con quell'aria non proprio amichevole che il pennuto ha. Mi chiedo, queste riviste scientifiche, certamente di gran valore, quando non hanno un argomento concreto, perché non raccontano gli animali più conosciuti, come erano un milione di anni fa?

collana **Il tempo**

... L'espulsione dal M5S del senatore Gianluigi Paragone manda in tilt i grillini. Il Movimento si spacca: l'ex parlamentare Alessandro Di Battista e l'ex ministro Barbara Lezzi difendono il giornalista mentre altri, tra cui il sottosegretario Sibilla, attaccano. Dal canto suo, Paragone spiega le sue ragioni e assicura: «Continuerò a sostenere il programma del M5S con cui ho scelto di candidarmi».

Di Maio e Paragone alle pagine 2 e 3

Il piano di Berlusconi

Il ritorno del Cav: «Non mollo e riconquisto gli elettori persi»

De Leo a pagina 6

Le sfide del governo

Parte la guerra su Autostrade Di Maio insiste: ora la revoca

Caleri a pagina 5

La politica del futuro



PROTAGONISTA DEL 2020 Times incorona Giorgia «Tra le 20 personalità che cambiano il mondo»

Mineo a pagina 7

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

LA SPINTA CHE TI SERVE



NOVITÀ 2020
Dichiarazione Iva con il monitoraggio dei pagamenti
Ricca a pag. 23

CONTRIBUENTI
La partita contro il fisco si gioca con gli occhi bendati
Bongi a pag. 23

TRIBUTI
Aumenta il costo del deposito dei brevetti internazionali
Chiarillo a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Fisco - La risoluzione delle Entrate sulle compensazioni nei modelli F24
Case - Il report di Entrate e Mef sugli immobili in Italia
Cassazione - La sentenza sul pegno di quote di srl

Il reddito dei 500 uomini più ricchi del mondo è salito del 25% in un anno. Costretti alla beneficenza
Riccardo Ruggeri a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Partite Iva, controlli a raffica

I lavoratori autonomi subiscono mediamente ogni anno 100 verifiche da 15 diversi enti, in pratica una ogni tre giorni. E il 25% di loro vive in povertà

Le partite Iva subiscono ogni anno 100 controlli da 15 diversi enti; in pratica un controllo ogni tre giorni. E non è tutto, visto che il 25% delle stesse vive sotto la soglia di povertà. Inoltre, dal 2016, sono 3,8 milioni in meno le partite Iva attive, nonostante l'ampliamento del regime forfettario realizzato con la legge di Bilancio 2019 (legge 145/2019). È il quadro tracciato da Federcontribuenti che ha analizzato i dati dei 5,3 milioni di partite Iva italiane.
Damiani a pag. 28

C'è un equivoco di fondo nella vittoria dei grillini che ora ne determina l'implosione



di **PIERLUIGI MAGNASCHI**
Il M5s, passando, nel giro di poco più di un anno, dall'essere il partito di gran lunga più votato a essere il quarto partito a livello nazionale, ha rimosso a segno un record (negativo) che non si era mai visto prima d'ora, non solo in Italia, ma nel mondo intero. Gli esperti di aeronautica direbbero che il M5s è entrato in vite. Ha assunto cioè una configurazione non contrastabile, se non con l'impatto contro il suolo. Certo, il M5s, in questi due anni di leadership governativa, ne ha fatte di tutti i colori. Ad esempio, un paese collassato per l'indebolimento della domanda interna ha tolto anche il sollievo della realizzazione delle
continua a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO
Da oggi, e per tutto l'anno, ogni giorno sarà deposta una rosa rossa fresca sulla tomba di Raffaello che morì, a soli 37 anni, cinquecento anni fa. La tomba si trova, per suo esplicito volere, nel Pantheon a Roma. Sulla lapide sono impressi le parole dell'elogio di Pietro Bembo che, esultandone la sterminata forza creativa, scrisse: «Ille hic est Raphael timuit quo sceptris vinci, rerum magna parvus et moriente mori», cioè «Qui giace Raffaello dal quale, mentre era in vita, la Natura tentava di essere vinta e, quando morì, temette di morire anch'essa». Parole nulli e possenti, adagiate a un genio. Anche chi non conosce il latino ne sente la potenza tumultuosa. Grande è il paese che ha espresso questi artisti. Dovremmo ricordarcelo più spesso. E più spesso dovremmo abbeverarci a queste fonti che tutti noi italiani, mi dispiace, con ammirata invidia il celebre designer Milton Glaser, «vive a portata di mano».

MILLEPROROGHE
Una piattaforma digitale per notificare gli atti della p.a.
Corisano a pag. 31

MA HA I SUOI FEDELISSIMI
Il Cav superato da Salvini e Meloni gioca solo in difesa
Maffi a pag. 5

ORA CI SONO TRE VALUTE
Il dollaro fa il suo ritorno ufficiale a Cuba
Scarane a pag. 11

VEICOLI ELETTRICI
Tesla consegna le prime 15 Model 3 fatte in Cina
Bianchi a pag. 12

IN EUROPA
La catena Mama Shelter cresce con gli hotel periferici
Sottaloro a pag. 14

DA SAMSUNG A VIZIO
I produttori di tv puntano sul business dell'advertising
Secchi a pag. 16

SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM

Young Factor to Compete, per stare al passo in un mondo che cambia

noverim network TOGETHER TO COMPETE | **YOUNG FACTOR TO COMPETE** | **Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Cla. © Camera della Banca d'Italia 2019 - € 2,00 in più

LA NAZIONE

VENERDÌ 3 gennaio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
INSTANT CEREALS

Parto a Foligno, record della famiglia ascolana

Al quinto cesareo nasce il decimo figlio Madre da Guinness

Peppoloni a pagina 13



Firenze

Muore di freddo con tremila euro addosso

Fichera a pagina 15

ristora
INSTANT DRINKS

Dossier tasse, non evade solo l'Italia

Germania e Francia seconda e terza in Europa. Solo il 30% dell'imponibile sottratto al Fisco è recuperabile

Troise e Turani alle p. 2 e 3

Il tragico incidente di Roma

Sono rimaste tre mamme (e tre papà)

Michele Brambilla

È una tragedia per tutte e tre le famiglie coinvolte», hanno detto ieri gli avvocati di Pietro Genovese, il ragazzo che la notte fra il 21 e 22 dicembre a Roma ha travolto e ucciso in auto due ragazze di sedici anni, Gaia e Camilla. «Una tragedia per tre famiglie»: una frase che mi ha fatto tornare in mente un mirabile pezzo uscito decenni fa sull'Eco di Bergamo e intitolato «Sono rimaste due mamme». Lo aveva scritto il direttore di allora, don Andrea Spada, straordinario prete-giornalista che rimase alla guida del quotidiano bergamasco per oltre mezzo secolo, uno della razza degli Scalfari e dei Montanelli.

Continua a pagina 8

INTERROGATO IL RAGAZZO CHE HA INVESTITO E UCCISO DUE SEDICENNI A ROMA «SONO SCONVOLTO E DEVASTATO, MA NON LE HO VISTE E IL SEMAFORO ERA VERDE»



NON SONO UN KILLER

Ruggiero alle pagine 8 e 9

Pietro Genovese, 20 anni

DALLE CITTÀ

L'annuncio del sindaco

Nardella: «Bonus caldaie Soldi per 10000 impianti nuovi»

Cecchi in cronaca

In centro

Muore per il freddo Trovato in strada In tasca 3mila euro

Brogioni e Fichera in cronaca

Vandalismo

Rubano la targa dei Georgofili Trovata e restituita

Baldi in cronaca



Italia alla finestra, l'opposizione attacca Di Maio

Truppe turche in Libia Erdogan umilia l'Europa

Pioli e commento di Arpino a pagina 11



I tifosi rossoneri ricominciano a sperare

Ibrahimovic è tornato «Il Milan è casa mia»

Talotta nel QS

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

I TRIADAMENTI INTENSIVI



la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°2

Venerdì 3 gennaio 2020

Oggi con il Venerdì

In Italia € 2,00

L'IMPLOSIONE

Guerre 5stellari

Clima da tutti contro tutti. Di Battista rompe con Di Maio e difende Paragone: "Più grillino di tanti altri"
Il leader prepara altre espulsioni: "Il pluralismo del Movimento non può trasformarsi in anarchia"

Gregoretti, le carte di Salvini: "Conte sapeva"

Clima da tutti contro tutti nel Movimento 5Stelle. Paragone - cacciato perché non ha votato la manovra - attacca i giudici 5S in un video su Facebook. Il suo sfogo divide. Con lui si schierano Di Battista e l'ex ministra Lezzi. Tutti gli altri lo attaccano. Di Maio prepara altre espulsioni.
di Ciriaco, Cuzzocrea, Messina e Vecchio • alle pagine 2, 3 e 4

Il punto

Disgregati verso la meta

di **Stefano Folli**

Non è quasi più una notizia la progressiva frantumazione del Movimento Cinque Stelle. Nel senso che ormai appare irreversibile e la questione semmai riguarda i tempi e i modi. Tuttavia l'addio, volontario o forzato poco importa, di Fioramonti e Paragone introduce un elemento interessante.

• a pagina 35

L'inchiesta

I giovani al potere? Ultimi in Europa

di **Amato, Iannuzzi e Rosina** • alle pagine 6 e 7

Trump: deve fermarsi

Libia, l'azzardo di Erdogan "Truppe turche a Tripoli"

di **Marco Ansaldo**

Via libera dal Parlamento
Il Sultano insegue il sogno dell'impero ottomano

La foto di cronaca è quella di un Erdogan col sorriso, rara in realtà, mentre saluta il voto per l'intervento armato dal palco del Parlamento, le quattro dita in alto, simbolo della Fratellanza musulmana.

• continua alle pagine 10 e 11
con un servizio di **Vincenzo Nigro**
Commento di **Di Feo** • a pagina 34



Esclusivo/I taccuini segreti

Mafia e politica Il presagio di Piersanti Mattarella

di **Salvo Palazzolo**

«Sedici marzo», evidenziava con una freccia. È la data del sequestro di Aldo Moro. E poi: «Violenza mafia». Piersanti Mattarella, il presidente della Regione Siciliana che voleva cambiare la politica, aveva compreso la posta in gioco in quell'Italia di fine anni Settanta. Aveva compreso soprattutto il rischio che correva.

• alle pagine 16 e 17
con un commento di **Bolzoni**

▲ Il 6 gennaio 1980 A Palermo Piersanti Mattarella viene ucciso dalla mafia, il fratello Sergio lo soccorre LETIZIA BATTAGLIA

Da domani in edicola

Robinson in regalo vi racconta il 2050



Ti scrivo tra trent'anni

di **Concita De Gregorio**

Nel venti-venti le cuffie a conduzione ossea non erano ancora state ritirate dal mercato, erano anzi la novità del momento. La maggior parte delle persone teneva giorno e notte delle semisferie di gomma dentro le orecchie restando così completamente sorda al resto del mondo. • a pagina 37

Il reportage

Beirut, nel rifugio che protegge il mistero Ghosn

di **Francesca Caferri**

Sul muro davanti alla casa di Carlos Ghosn, un graffito recita Thawra, Rivoluzione: il riferimento è alla protesta che da settimane blocca il cuore della capitale libanese. Il 17 ottobre migliaia di persone sono scese in strada per protestare.

• alle pagine 12 e 13
con un servizio di **Paolo Griseri**

La verità sull'addio

AstroSamantha "Io, delusa dall'Aeronautica"

di **Luca Fraioli**

• a pagina 24

DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?

PROVA **SUSTENIUM PLUS** con l'aggiunta di **CREATINA**

IL TUO PRONTO SOCCORSO

LA SPINTA CHE TI SERVE

AL MENARINI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49823923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera CHF 3,50

con i Capolavori
di **Simenon €11,90**

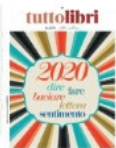
N2

Via ai saldi Non solo mega sconti
Vince anche il negozio di prossimità

SARA RICCIOTTA VOZA - P. 31 COMMENTO DI RAFFAELLA SILIPO - P. 25

Tuttolibri Domani lo speciale
su novità, arte, cinema, musica

ALESSANDRA COMAZZI - PP. 28 E 29



Calcio Juve verde con Kulusevski
E il Milan riparte dal vecchio Ibra

ANTONIO BARILLA E JACOPO D'ORSI - PP. 34 E 35



LA STAMPA



VENERDÌ 3 GENNAIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.2 II ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

IL CONFLITTO SEMPRE PIÙ DURO TRA I CINQUE STELLE PREOCCUPA IL PREMIER

Conte: attenti, rischiamo la fine del governo Prodi

Di Battista attacca il suo leader per l'espulsione di Paragone: io sto con lui

IL DESTINO DEL MOVIMENTO

DIBBA-DI MAIO SCONTRO FRATRICIDA

ANDREA MALAGUTI

Nel dramma shakespeariano in cui si è trasformata la precipitosa parabola del grillino-pentastellato, l'atto apparentemente finale è un grande classico politico letterario: la sfida all'ultimo sangue tra i principi ereditari.

Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista, dopo anni di sbandierata, complicata e chissà quanto sincera amicizia, si dichiarano guerra per contendersi le spoglie mortali di un Movimento incapace di trovare una sintesi tra l'anima dilettantisticamente governativa e quella ostinatamente abbarbicata a un'idea di purezza salvifica che nessun Palazzo del potere è in grado di preservare. Banalmente, perché non esiste.

Siamo di fronte a un ipnotico scontro tra due debolezze, che l'espulsione di Gianluigi Paragone, decretata da Luigi Di Maio, ha spietatamente messo a nudo. E il post con cui Alessandro Di Battista commenta la decisione del suo Capo politico è il manifesto di un disastro annunciato.

CONTINUA A PAGINA 25

L'ANALISI

I pentastellati chiusi nella tenaglia fra destra e sinistra

MASSIMILIANO PANARARI - P. 7

Cresce la tensione nel Movimento 5 Stelle. Di Battista attacca Di Maio per l'espulsione di Paragone: «Io sto con lui, è più grillino di tanti altri». L'avvertimento del premier Conte: «Attenti, così rischiamo la fine del governo Prodi».

CAPURSO - PP. 4-5

INTERVISTA

Scotti: "C'è il pericolo di una crisi di sistema come nel 1992"

FABIO MARTINI - P. 4



Dalla volta della A26 si sono staccate 2 tonnellate di cemento

BARONI, BRILLO E GRASSO - PP. 8 E 9

Erdogan, scacco all'Europa: manderà soldati turchi in Libia



Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan fra i membri del suo partito ad Ankara

MUHA/KULA / TURKISH PRESIDENTIAL PRESS SERVICE / AP / GRASSIA, OTTAVIANI E SEMPRINI - PP. 2-3

ILARIO LOMBARDO
FRANCESCA PACI

La fuga in avanti di Recep Tayyip Erdogan mette in seria difficoltà l'Italia che, di fatto, vede il suo posto scalzato dall'iniziativa turca. La partita

apertasi ha infatti ripercussioni strategiche che vanno ben al di là dei confini di Tripoli. Controllare la capitale libica significa innanzitutto avere in mano zone importanti per l'estrazione delle risorse del sottosuolo. -p.3

BUONGIORNO

Il molto amabile e simpatico Gianluigi Paragone - già cronista varesino incaricato di seguire Umberto Bossi, da cui fu poi nominato direttore della Padania in favore della quale si batté per il finanziamento pubblico, così «importante per il sistema democratico», mentre oggi dice che il finanziamento pubblico è roba da casta e Radio radicale se la veda col mercato, e che da direttore del quotidiano secessionista defini Bossi «gigante della storia», poi passato a Libero a scrivere di Silvio Berlusconi, nell'occasione innalzato al titolo di «miglior politico italiano» e con prospettive «internazionali», lo stesso Berlusconi con il piazzò in Rai, alla Rete uno e anche alla Rete due, nel tempo in cui il suddetto Paragone riteneva che Beppe Grillo fosse l'«ennesimo inutile leader politico», e tuttavia assunto a

Non c'è Paragone

MATTIA FELTRI

La7, e intanto liquidati Bossi («va rottamato») e presto pure Berlusconi («è finito»), decise che invece Grillo era un «elevato che si occupa di metapolitica», dunque candidato dai grillini senza passare dalle parlamentarie ma per volere supremo di Luigi Di Maio, allorché Di Maio era «l'unico candidato premier», e (puff puff...) infine, e per ora, traslocato all'opinione che Di Maio e Grillo sono due fetenti - dice che il Movimento cinque stelle, da cui è stato cacciato, è incoerente. Lui, in effetti, fervente sostenitore del vincolo di mandato (chi vota in dissenso dal partito in cui è stato eletto va a casa), vota in dissenso dal partito in cui è stato eletto ma non va a casa. In sua difesa, Alessandro Di Battista dice che Paragone è il più grillino di tutti. E stavolta Di Battista l'ha detta proprio giusta. —

STAMPA PLUS ST+

L'INCIDENTE DI ROMA

GRAZIA LONGO

Genovese: non ho visto Gaia e Camilla, sono sconvolto

P. 15



PERSONAGGIO

LEONARDO MARTINELLI

Ghosh, la fuga dal Giappone dentro una cassa

P. 14



LE STORIE

VALENTINA FASSIO

Castiglione, fagiolata di solidarietà da ottocento anni

P. 32

BARBARA MORRA

Caraglio, la maestra che insegna i balli occitani

P. 32

DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO
dicaf
GHIGO
800 150 250
DICAF | BRA
dicaf.it

sinatra
Galerie de Beauté
Dal 4 al 12 gennaio
40% di sconto
VIENI, VEDI, PROVA
Piazza San Carlo 201, Torino



IN EDICOLA

MF+BIASO

CAMPIONI DEI FONDI 2020

L'ANUARIO DELL'INVESTITORE

CON

Elezioni Usa, a Trump fondi per 143 mln in un anno

Al democratico Sanders invece donazioni per 96 milioni di dollari

Bertolino a pagina 2



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Shanghai divorzia dalla borsa di Londra

Per motivi politici stop al link tra i due listini

Bussi a pagina 2

Anno XXXI n. 002
Venerdì 3 Gennaio 2020

€3,50* *Classificatori*

*in abbonamento obbligatorio con Patrimoni a €3,50/MF €2,00 + Patrimoni €1,50

9 771594 770081

IN ALLEGATO

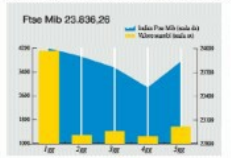
Patrimoni

SORPRESE DI INIZIO DECENNIO

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Con MF+Biaggio: Patrimoni n. 101 a €3,00; S&P a €2,00; Con MF+Biaggio: S&P n. 101 a €3,00; Con MF+Biaggio: S&P n. 101 a €3,00; Con MF+Biaggio: S&P n. 101 a €3,00

Spettatore P.A.P. s.p.a. T.I.C. s.p.a. - 00198 Roma - Tel. 06 47840 - Fax 06 47840433



BORSA +1,40% **1€ = \$1,1193**

BORSE ESTERE

Dow Jones	28.778	▲
Nasdaq	9.004	▲
Tokyo	23.857	▼
Francfort	13.388	▲
Zurigo	10.817	▲
Londra	7.804	▲
Parigi	6.042	▲

FUTURE

Euro-Yen	121,78	▼
Euro-Fr3v	1,0989	▲
Big 10 Y	1,1142	▲
Bund 10 Y	-0,3322	▲
Euro-Btp	142,48	▼
Euro-Bund	100,69	▼
Lib 10anni	190,09	▼
Fee Mib	23,773	▲
S&P100 Cma	3,221,1	▲
Nasdaq100 Min	8,744	▼

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollaro	1,1193	▲
Euro-Sterline	0,8493	▲

FOCUS OGGI

Scatto finale delle vendite di auto in Italia nel 2019

In dicembre le immatricolazioni di autovetture sono cresciute del 12,5% a 140.075. La quota di mercato di Fca è del 23,6%. Migliorano Alfa Romeo e Lancia

Fioramonti a pagina 11

Parigi tende la mano a Ghosn

La Francia non concederà l'eventuale estradizione per l'ex ceo di Renault scappato da Tokyo a Beirut

Gerosa a pagina 11

A Cellnex le torri Omtel in Portogallo per 800 mln

Il gruppo spagnolo di tlc (che ha come primo azionista Edizione), la holding della famiglia Benetton) ha comprato l'operatore, proprietario di 3 mila siti

Bertolino a pagina 13

DEBITO & MERCATI IL TESORO STUDIA UN NUOVO TITOLO DI STATO DEDICATO AI PICCOLI RISPARMIATORI

L'Italia riparte col Bot

All'esame del ministero per il 2020 anche un green bond, un'altra edizione del Btp Italia e ulteriori emissioni in dollari. Intanto Piazza Affari inizia bene l'anno: +1,4%. Ancora record a Wall Street

(Bussi, Corvi e Leone alle pagine 3, 5 e 15)

IL GRUPPO DI BOLLORÉ INCASSA 3 MILIARDI DALLA VENDITA DEL 10% DI UNIVERSAL MUSIC ALLA CINESE TENCENT

Vivendi raccoglie munizioni per Mediaset

E con il film *Tolo Tolo* il fenomeno Zalone può fruttare 80 milioni al gruppo tv dei Berlusconi

(Montanari a pagina 12)

POPOLARE DI BARI

Moody's mette nel mirino il rating del Mediocredito

(Fregonara a pagina 9)

RAPPORTO DI TESORO E AGENZIA ENTRATE

Gli italiani hanno un patrimonio immobiliare da 6 mila miliardi E il 75% è proprietario di casa

(Campo e Pira a pagina 4)

Nuovo attacco del governo: il titolo Atlantia perde un altro 3%

(Leone a pagina 7)

Astaldi delinea il piano per il rimborso dei creditori

(Carosielli a pagina 13)

NUOVA FINANZA

Proposta Consob per una legge sulle emissioni di criptovalute

(Bertolino a pagina 8)

PIÙ AUTONOMIA PER BORSA ITALIANA

In vista della Brexit il gruppo London Stock Exchange gira a Ftse Italy la gestione degli indici

(Montanari a pagina 3)

IL ROMPISPREAD

Papa Francesco: «Spegnete i cellulari a tavola». O volano sberle

CROWDFUNDME

Day

Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti del crowdfunding

Save the date!

15 | GENNAIO | 2020

Ore 17.00

Palazzo Mezzanotte
Piazza Affari 6 - Milano

REGISTRATI SU:
WWW.CROWDFUNDME.IT/CROWDFUNDME-DAY

PREMIUM PARTNER: CleanBnB

MEDIA PARTNER: CNBC

PARTNERS: directa, OWIDE, Technology, ORACLE NETSUITE, BDO, FRM



trieste

«Esuberi della Ferriera in Fincantieri»

«Accogliamo favorevolmente l' impegno di Fincantieri, anticipato dal ministro Stefano Patuanelli, a riassorbire eventuali esuberi che risultassero alla fine del piano di riconversione delle Acciaierie Arvedi Trieste. Patuanelli ha accolto le nostre richieste avanzate al Mise in occasione dell' incontro del 23 dicembre per la definizione dell' accordo sindacale». Lo dichiara Guglielmo Gambardella, responsabile nazionale Uilm del settore siderurgico, dopo l' intervista rilasciata dal ministro Patuanelli al quotidiano Il Piccolo e nella quale traccia la via d' uscita per i lavoratori di Servola che potrebbero ritrovarsi senza prospettive dopo i due anni di cassa integrazione che inizieranno dopo lo spegnimento dell' altoforno. «Adesso - continua Gambardella - ci attendiamo che ulteriori garanzie occupazionali vengano definite nel nuovo Accordo di Programma anche da Regione Friuli Venezia Giulia, Comune ed **Autorità Portuale**. I lavoratori della Ferriera di Servola - conclude - devono avere tutte le rassicurazioni possibili in una fase di trasformazione così delicata della riconversione e ricollocazione, oltre agli impegni già assunti da Arvedi con il Piano industriale». L' ipotesi di accordo del 23 dicembre non è stata sottoscritta da Fiom e Cgil. L' azienda ha formalizzato la chiusura dell' area a caldo per il 31 gennaio 2020. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Vertice per alzare in anticipo il Mose

Alberto Zorzi

VENEZIA Non sarà un semplice feedback sulla domanda-tormentone degli ultimi mesi, se non anni: a che punto è il Mose? Quando manca per finirlo? L'incontro in Prefettura del 7 gennaio, convocato da Vittorio Zappalorto come da disposizione del Comitato di un mese fa, sarà anche una prima occasione per tutte le istituzioni di affrontare l'altro enorme interrogativo di queste settimane, soprattutto dopo l'«acqua granda» a 187 centimetri dello scorso 12 novembre e lo stillicidio di alte maree successive che hanno flagellato Venezia: quando e come si potrà usare il sistema di dighe mobili in situazioni di estrema emergenza, anche prima della sua conclusione ufficiale e del collaudo previsti per la fine del 2021? Questo ragionamento ha avuto un'accelerazione dopo la tragica notte di un mese e mezzo fa, quando l'acqua salata è entrata in migliaia di piani terra penetrando negli impianti elettrici, nei muri, negli elettrodomestici, nei mobili e distruggendo tutto. E dopo che inizialmente la parte tecnica del Consorzio Venezia Nuova, in primis il commissario Francesco Ossola e il progettista Alberto Scotti, avevano escluso chiusure del Mose per proteggere la città dall'acqua alta prima del collaudo finale, ora la discussione pare più aperta. Per questo la notte prima della vigilia di Natale si era arrivati a un passo dalla chiusura di una sola bocca - o meglio di metà, quella di Lido Treporti - poi abortita perché ci si è accorti che i rischi sarebbero stati maggiori dei benefici, stimabili in pochi centimetri in meno dei 139 raggiunti alle 9 di mattina del 24 dicembre. Ma il provveditore in pectore Cinzia Zincone e il commissario «sblocca cantieri» Elisabetta Spitz non mollano. E proprio martedì prossimo, prima della maxi-riunione a Ca' Corner, ci sarà un incontro «trilaterale» con il commissario del Cvn per cercare di presentare all'incontro successivo una posizione comune che comprenda anche l'ipotesi di chiusura in emergenza delle paratoie, anche a breve. Secondo il Consorzio Venezia Nuova l'ipotesi di un sollevamento potrebbe essere valutata - pur senza creare troppe illusioni - ma solo in presenza di un'organizzazione collaudata e anticipata di alcuni giorni. Quelli, cioè, necessari per il sistema di previsione, che tendenzialmente individua con un po' di anticipo le giornate da «bollino rosso», salvo diventare sempre più precisa nei giorni immediatamente precedenti. Un'organizzazione che dovrebbe ovviare proprio ai motivi per cui il Mose ora non si può chiudere «in automatico», riassunti nell'appunto tecnico che ha bloccato la chiusura della notte tra il 23 e il 24. E che è una sorta di «decalogo» di quello che manca, il famoso 6/7 per cento che però è il «cuore» del sistema. Innanzitutto vanno conclusi gli impianti: quelli fondamentali (meccanici, elettrici, di controllo) ci sono, ma ancora in modalità provvisoria, perché vanno settati. Altri sono in fase di realizzazione e verranno conclusi entro fine anno: l'antincendio, i generatori elettrici di riserva, la climatizzazione, gli ascensori. C'è inoltre solo un compressore dei tre previsti per ciascuna bocca di **porto** e questo comporta un sollevamento più lento e una minore potenza per contrastare la forza del mare e delle onde. Ecco allora che per sollevare le paratoie in emergenza servirebbero da un lato dei gruppi elettrogeni, per esempio montati su chiatte, nel caso in cui mancasse la corrente (come accaduto la notte del 12 novembre): il rischio, altrimenti, è che le paratoie diventino instabili e si «ribaltino». Dall'altro uno schieramento di forze per affrontare eventuali emergenze, visto che il sollevamento viene ancora fatto in modalità manuale e dunque nelle gallerie ci sono decine di tecnici: servono vigili del fuoco, sommozzatori, forze



Corriere del Veneto

Venezia

dell'ordine. C'è poi il problema delle squadre operative per i sollevamenti: a oggi ce n'è una, mentre ne servirebbero quattro, una per schiera, il cui lavoro non viene svolto solo nella control room all'Arsenale (peraltro quella nuova è ancora in fase di realizzazione e dovrebbe essere terminata per l'estate), ma anche, appunto, nelle gallerie sott'acqua. Ecco dunque che dovrebbero essere garantite una trentina di persone formate. Va infine riparata la conca di navigazione della bocca di Malamocco, costruita per far transitare le navi verso Marghera a Mose chiuso: la porta è stata infatti danneggiata da una mareggiata e, in attesa che venga riparata, è come che ci fosse una «falla» nel sistema. C'è infine il tema, non tecnico, della catena di comando e delle procedure. Proprio per questo nei giorni scorsi il sottosegretario Andrea Martella, veneziano, ha detto che si sta lavorando a un'Agenzia per Venezia, dove i vari enti coinvolti prenderanno la decisione di alzare le dighe.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

DAL MOSE ALLE NAVI COME SALVARE VENEZIA E LA LAGUNA PATRIMONIO MONDIALE

Alla luce dei tragici, recenti eventi che hanno procurato commozione e dolore in tutto il mondo, scrivo di getto quanto mi viene in mente. Alte maree atipiche: diventate ahimé frequenti, ne abbiamo avuto una dimostrazione spaventosa per la combinazione con venti di scirocco, libeccio e bora, con conseguenze disastrose per Venezia e isole dell' estuario. Mose: nel momento del bisogno non era pronto nonostante gli anni trascorsi e l' enorme dispendio finanziario. Speriamo che al più presto possa entrare in funzione (i due anni richiesti sono troppi!) prima che succeda una nuova catastrofe. In questi giorni ho visto un documentario in tv che ha illustrato una barriera adottata nelle bocche dei porti di Rotterdam e Londra. Si tratta di un portale a due ante fulcrate sul fondo del mare. Penso che sia un' idea geniale per la sua semplicità in quanto costituita essenzialmente da due pareti metalliche, opportunamente sagomate e due motori elettrici. Forse questo sarà il futuro per sostituire il complicato e costosissimo Mose! Innalzamento del livello del mare: nel giro di alcuni decenni l' Adriatico ne sarà coinvolto per una cospicua fascia costiera, per un' altezza non ancora calcolata. Imperativo categorico: Venezia non deve morire! Pertanto bisognerà studiare un piano per trasformarla in città... lacustre murando con dighe una parte della laguna comprendente il centro storico con le isole, compresa la grande barriera del Lido. Non è un' utopia: gli olandesi con possenti dighe (vedi Zuiderzee) hanno salvato quasi la metà dei Paesi Bassi collocata sotto il livello dell' oceano Atlantico. È chiaro che dovremo imitare la tecnologia degli olandesi, compreso i sistemi del ricambio dell' acqua. Grandi navi: finché sarà possibile, mantenere il traffico commerciale nel **Porto** di Marghera, ma per le grandi navi non resta che un **porto** foraneo con servizio di navette per il collegamento con il centro storico. Nel frattempo lo scalo di Venezia dovrà essere sospeso. Venezia: si dovrebbe tornare alle origini alzando le soglie delle bocche di **porto** in modo da lasciar passare solo piccole navi e imbarcazioni a vela, finalizzato a creare un polo di attrazione per una clientela di élite, per il rilancio culturale ed economico della città più bella del mondo, perdonatemi l' iperbole! Una città speciale, documentata dalla sua storia. Ecco perché Venezia è stata definita la più antica città del futuro e, pertanto, da salvare ad ogni costo. A questo proposito, teniamo presente che Venezia non è solo italiana e, ne sono certo, tutto il mondo risponderà a questo appello e parteciperà con entusiasmo alla sua conservazione. -- Guido Briganti.



Crociere, il terminal al Lido riparte dopo due anni e mezzo

Il progetto al Consiglio superiore dei lavori pubblici. A breve la decisione sulle navi

VENEZIA Era il 7 marzo 2017 e Cesare De Piccoli se lo ricorda bene. Quel giorno il ministero dell' Ambiente pubblicò la Valutazione d' impatto ambientale che dava l' ok - seppur con molte prescrizioni - alla sua idea, sviluppata dalla Duferco Engineering, di fermare le navi da crociera alla bocca di Lido in un terminal di scalo da cui poi passeggeri e bagagli sarebbero trasferiti all' attuale Marittima e viceversa. L' iter avrebbe poi previsto il passaggio al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l' analisi ingegneristica, ma non se ne fece più niente: sia l' allora ministro Graziano Delrio, sia il suo successore Danilo Toninelli - che pure rappresentava quei 5 stelle che chiedono le navi «fuori dalla laguna» - misero il progetto in un cassetto. Da cui pochi giorni fa l' ha tirato fuori il ministro Paola De Micheli, che l' ha trasmesso all' organo tecnico del suo dicastero. Una mossa a sorpresa, che è un rientro del progetto nella grande «corsa» alla soluzione definitiva per mantenere la crocieristica a Venezia. Delrio puntava su Marghera, approvata dal Comitato del 7 novembre 2017. Toninelli su Chioggia, a cui stava lavorando prima del cambio di governo. Ora De Micheli ha chiesto ai suoi uffici di riprendere in mano tutti i progetti per fare un' analisi comparativa e ovviamente non poteva mancare l' unico - come ha precisato il ministro dell' Ambiente Sergio Costa prima di Natale di fronte alle commissioni parlamentari - che ha superato lo scoglio della Via. E proprio sulle grandi navi sarà incentrato il Comitato che doveva essere prima di Natale e che invece sarà a breve fissato per metà gennaio: il governo punta a trovare una soluzione temporanea per sgravare il Canal Grande di alcune navi, che saranno spostate a Fusina e sulla banchina Tiv di Marghera («almeno 200», ha detto De Micheli), ma bisognerà anche lavorare su quella definitiva. E proprio qui potrebbe rientrare in gioco De Piccoli, anche se l' ipotesi principale resta la sponda nord del canale industriale nord di Marghera e nel governo sono ben chiare le critiche del mondo della crocieristica a un terminal off-shore, così come il problema dell' assenza della «dichiarazione di pubblico interesse», che spetta all' **Autorità di sistema portuale**. Il promotore resta in attesa, come ha sempre fatto in questi anni. «Spero che ora ci sia un atteggiamento più collaborativo e non un fuoco di sbarramento - afferma - Per esempio non è possibile che l' **Autorità portuale**, il Comune e la Regione non abbiano rapporti con noi. Così come mi aspetto di poter dire la mia al Comitato, se si parlerà del nostro progetto». A rassicurarlo c' è il modo in cui si sta muovendo il nuovo governo. «Ho visto che sulle vicende di Venezia il premier Giuseppe Conte ha avuto un atteggiamento prudente e vuole conoscere bene la situazione prima di decidere - dice - Non posso che fidarmi». De Piccoli non può però astenersi da un piccolo calcolo: «Tra pochi giorni saranno trascorsi otto anni dall' incidente della Costa Concordia e dal decreto Clini-Passera - dice - Se l' iter fosse andato avanti nel 2017, l' anno scorso avremmo già potuto aprire i cantieri e il terminal sarebbe stato pronto per la stagione crocieristica del 2021 o del 2022. Invece in questi anni Venezia ha perso il suo ruolo di capitale della crocieristica mediterranea». A mettere un paletto è stato il ministro Costa, che ha detto chiaramente che anche per le soluzioni provvisorie servirà la Via. «Ma questo non basta perché serve che sia subito indicata anche la soluzione definitiva e che questa vada in valutazione - dice l' ex commissaria Andreina Zitelli - Il passaggio dal canale dei Petroli crea erosione».

A. Zo.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Vittorio Emanuele, battaglia sui fanghi

Ricorso al Tar di Vtp contro Porto e Provveditorato perché gli impediscono le indagini a sue spese sulla loro tossicità

Enrico Tantucci

Enrico Tantucci VENEZIA. "Battaglia" legale sullo scavo dei fanghi del canale Vittorio Emanuele, possibile via alternativa al passaggio delle Grandi Navi dal canale della Giudecca e dal Bacino di San Marco, sostenuta anche dal sindaco Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione Luca Zaia. A scatenarla, la Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), la società che gestisce lo scalo croceristico della Marittima, in larga parte controllata tra l'altro dalle stesse compagnie di crociera come Carnival, Msc e Royal Caribbean, tra i soci. IL RICORSO La Vtp ha infatti presentato e notificato negli ultimi giorni di dicembre un ricorso al Tar contro il Provveditorato Triveneto alle Opere Pubbliche e contro l'autorità Portuale di Venezia, ritenendosi danneggiata perché le due autorità non le hanno permesso di compiere le indagini preliminari sulle caratterizzazioni dei fanghi del fondale del Vittorio Emanuele, per accertarne il grado di tossicità (tipo A, B o C, in base al grado di inquinamento). Un'analisi che Vtp vorrebbe realizzare a sue spese con un project financing, in vista evidentemente, poi, della stesura del progetto vero e proprio del nuovo tracciato per le navi da crociera lungo il Canale Vittorio Emanuele per raggiungere poi la Marittima, di cui molto si è parlato ma che nessuno finora ha ancora presentato. LE

RICHIESTE Vtp ha avanzato la richiesta a Provveditorato e Porto nel giugno dello scorso anno chiedendo l'autorizzazione allo scavo, "per la realizzazione e successiva gestione delle opere necessarie per la risoluzione delle criticità di accesso alla Stazione Marittima delle navi da crociera, in alternativa al transito attraverso il canale della Giudecca". Alla richiesta - a cui secondo Vtp non era stata data risposta - era seguita una diffida alla fine di ottobre e infine il ricorso al Tar del Veneto, presentato appunto a fine dicembre. Un tentativo evidentemente teso anche a sbloccare il famoso protocollo fanghi per il loro smaltimento e la caratterizzazione ancora fermo sui tavoli ministeriali, anche per le perplessità avanzata da Ispra e Istituto Superiore di Sanità, che riguardano in particolare i possibili effetti sulla catena alimentare del pesce consumato e proveniente dai canali portuali da scavare. MUSOLINO Secco sulla vicenda il commento del presidente dell'Autorità Portuale di Venezia **Pino Musolino**. «Noi siamo i primi a volere la caratterizzazione dei fanghi del Vittorio Emanuele e in generale dei canali portuali nell'interesse dell'attività del Porto al di là delle crociere - commenta - ma non possiamo farlo senza il nuovo protocollo fanghi ancora in via di approvazione. Sappiamo comunque che dovrebbero essere fondamentalmente di tipo B, con qualche residuo di tipo C. Se li facessimo sulla base del protocollo attuale rischieremo una condanna per danno erariale. E non può certo essere a compiere un'indagine di questo tipo una società privata come Vtp, con un project financing che non ha fondamento perché non si capisce quale possa essere per una società il vantaggio economico di un'indagine di questo tipo. che avrebbe fatta con questa procedura, tempi di attuazione anche molto più lunghi. Siamo stati confortati in questo senso anche da un parere che abbiamo richiesto all'Avvocatura dello Stato sulla richiesta avanzata da Vtp, a cui lo abbiamo già fatto presente. L'Avvocatura ha ribadito anche che l'unica autorità competente a poter compiere la caratterizzazione sui fanghi del Canale Vittorio Emanuele è appunto l'Autorità Portuale. Se con questo ricorso al Tar contro di noi e il Provveditorato alle Opere Pubbliche, Venezia Terminal Passeggeri pensadi





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

di complicarla ulteriormente. Detto questo, siamo i primi ad augurarci, che il nuovo protocollo fanghi venga finalmente approvato al più presto e reso operativo, senza però essere peggiorativo del precedente. Il rischio è altrimenti quello della paralisi. È inutile portare a casa dal Governo risultati come la Zes se poi, non potendo scavare i fondali dei canali portuali, come si è sempre fatto, pregiudichiamo la funzionalità del Porto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L' autorità Portuale sui primi spostamenti possibili a Fusina

«Per la soluzione provvisoria non serve valutazione ambientale»

VENEZIA. «Auspico che la convocazione del prossimo Comitato avvenga almeno dopo il 20 gennaio per darci il tempo di ultimare gli approfondimenti che ci sono stati richiesti dal Ministero delle Infrastrutture rispetto alla sostenibilità del trasferimento nel giro di qualche mese di una parte delle navi da crociera dalla Marittima al terminal di Fusina. Non c'è a nostro avviso necessità di una valutazione d'impatto ambientale, perché se a Fusina già arrivano le navi traghetto, possono arrivare per la stessa via, anche quelle da crociera di dimensioni più contenute. Aspettiamo in ogni caso indicazioni precise per intervenire». Così il presidente dell' Autorità Portuale **Pino Musolino** riferisce dello stato dell' arte della soluzione "provvisoria" annunciata dal ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli per l' ex zona industriale. Entro aprile, la data annunciata per allontanare le crociere a San Marco, difficilmente un altro terminal potrà essere ultimato. Dunque la soluzione è quella di dirottare alcune alle banchine dei traghetti a Fusina e alla banchina Tiv di Porto Marghera, l' unica che ha le dimensioni e può essere resa "operativa" entro qualche mese. Una soluzione che era già stata caldeggiata anche dal precedente ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli (Movimento Cinque Stelle), ma che poi era stata congelata anche per la caduta del Governo gialloverde. Ora è stata rilanciata anche da quello giallorosso e anche altri ministri, come quello dei Beni Culturali Dario Franceschini si sono spinti ad indicare la data di aprile come quella dei primi spostamenti delle navi da crociera dalla Marittima. Già sondate preliminarmente anche le compagnie di crociera oltre che gli operatori del porto commerciale sul possibile spostamento delle navi da crociera che sarebbero comunque limitate a un paio per volta, una volta chiariti anche tutti gli aspetti che riguardano la manovrabilità di attracco di questi giganti del mare. --

Vittorio Emanuele, battaglia sui fanghi
Ritorna il Tar di Vigò contro Pirelli e Proveditorato perché gli impediscono le indagini sul sopralluoto tra i fanghi

«Per la soluzione provvisoria non serve valutazione ambientale»

Ancora in piedi il progetto del terminal in bocca di Lido

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Approdato al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici

Ancora in piedi il progetto del terminal in bocca di Lido

VENEZIA. Resta ancora in piedi il progetto per la realizzazione del terminal croceristico galleggiante Duferco-De Piccoli alla bocca di Lido, già approvato con prescrizioni dalla Commissione di Valutazione d' impatto ambientale del Ministero dell' Ambiente. Un progetto osteggiato dai Comuni di Venezia e del Cavallino - interessato nell' area della sua realizzazione - oltre che dalla Regione e dall' Autorità Portuale e che i vari Governi succedutisi non hanno mai mostrato di voler prendere seriamente in considerazione. Ma che è l' unico ad avere al momento le carte in regola per una possibile attuazione. Dopo aver superato infatti a il parere della Commissione Via, da diversi mesi il progetto Venise Cruise 2.0 è approdato anche al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici chiamato per legge ad esprimersi su di esso dopo la Valutazione d' impatto ambientale. Un giudizio che finora non è stato espresso, ma che ha comunque una tempistica obbligatoria da rispettare, perché non valga il principio del silenzio assenso, anche se il progetto non ha sinora ottenuto la dichiarazione di pubblica utilità o interesse, tale da farlo approdare al Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Il progetto propone di realizzare al Lido di fronte all' isola artificiale del Mose il nuovo terminal croceristico, portando così le Grandi Navi fuori della laguna, anche se uno dei problemi evidenziati riguarda il successivo trasbordo dal Lido a Venezia delle migliaia di croceristi in arrivo e del relativo impatto sul traffico acqueo. Nell' agosto scorso il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso dell' Autorità Portuale contro il parere espresso dalla Commissione Via sul progetto Duferco-De Piccoli, confermandone la legittimità, come già aveva fatto il Tar nel precedente ricorso presentato dal **Porto**. --



Milleproroghe: De Micheli, Governo al fianco dei liguri. Risposte concrete alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi

(FERPRESS) - Roma, 2 GEN - "Il Governo è al fianco dei liguri e dei genovesi attraverso il rinnovo di una serie di importanti azioni che danno risposte concrete alle conseguenze del crollo del Ponte Morandi in fase di ricostruzione, in particolare nel sostegno al lavoro e per la mobilità urbana".

Lo afferma la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli nel commentare le misure contenute nel Decreto "Milleproroghe" firmato il 30 dicembre dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il provvedimento introduce la possibilità di estendere fino a 3 anni lo stato di emergenza seguito al crollo del Ponte Morandi, in deroga al limite generale di 24 mesi. La prima proroga riguarda le assunzioni del personale degli enti territoriali e della Camera di Commercio di Genova, con 10 milioni di euro messi a disposizione per il rinnovo dei contratti per l' anno 2020. Un altro capitolo importante è quello dei servizi aggiuntivi di mobilità: le risorse per la proroga delle misure di sostegno fino al 29 febbraio 2020 sono pari a 3 milioni di euro. Sono stati stanziati inoltre 20 milioni di euro per il rinnovo nell' anno 2020 del parco automezzi del trasporto pubblico locale. Nel Decreto è stata inserita la

norma che consente la proroga delle assunzioni da parte dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e l' estensione a 6 anni delle autorizzazioni in essere per la fornitura di lavoro temporaneo portuale, vengono altresì incrementati i sussidi per questa tipologia di impiego. Le misure sono applicabili anche al **porto di Savona-Vado** Ligure. E' stata infine estesa da 12 a 19 mesi (cioè fino al 31 marzo del 2020) la durata dell' indennità pari alla cassa integrazione in favore dei lavoratori del settore privato impossibilitati o penalizzati a prestare l' attività lavorativa a seguito del crollo del ponte Morandi.



Il costo del carburante è lievitato, ferme le linee di credito

Imo pesante sugli armatori

I prestiti concessi dai trader alle shipping company sono invariati. Fratelli Cosulich intende approfittarne inserendo in flotta quattro nuove bettoline

NICOLA CAPUZZO

L'entrata in vigore, avvenuta il 1° gennaio, della nuova normativa internazionale dell'Imo (International Maritime Organization) che impone un limite dello 0,5% alle emissioni di zolfo generate dal trasporto marittimo sta innescando non poche criticità operative e finanziarie alle compagnie di navigazione e alle società armatoriali in genere. Il perché lo spiega Timothy Cosulich, responsabile della divisione bunker della genovese Fratelli Cosulich: «Operare sul mercato in questo momento è complicato per due ordini di complessità: uno operativo e l'altro finanziario». Il primo riguarda la scarsa disponibilità di carburante a basso contenuto di zolfo in vari porti del mondo. «Dopo il primo ciclo di approvvigionamenti completato e il relativo giro di rifornimenti effettuato per la prima volta dalle navi, ora sul mercato c'è scarsità di prodotto e la conseguenza è stata una salita dei prezzi. Paradossalmente in alcuni momenti il marine gasoil è arrivato a costare meno del nuovo very low sulphur fuel oil (Vlsfo)» spiega Cosulich. Per rispettare la normativa entrata in vigore da inizio 2020 le opzioni per gli armatori sono infatti tre: continuare ad acquistare il vecchio carburante ad alto contenuto di

zolfo ma installare depuratori dei fumi di scarico (scrubber), riconvertire la propulsione a gas naturale liquefatto o infine acquistare il bunker a basso tenore di zolfo. «In questo momento il mercato sta premiando chi ha scelto di puntare sugli scrubber perché il differenziale fra i due carburanti a basso e a più alto tenore di zolfo si aggira sui 350 dollari ma non è detto che sarà così anche nel lungo termine. Il mercato prima o dopo andrà normalizzandosi sia come fornitura di prodotto che come prezzi», prevede Cosulich. Secondo il Mabux World Bunker Index nei giorni a cavallo tra fine dicembre e inizio gennaio il prezzo del bunker ad alto contenuto di zolfo si attestava intorno ai 380 dollari per tonnellata, il Vlsfo invece intorno a 655 dollari mentre il gasolio poco oltre i 700 dollari. Oltre a queste complessità operative ci sono poi criticità anche di tipo finanziario per gli armatori che si trovano sempre più sotto pressione. Il manager della Fratelli Cosulich spiega che «c'è una criticità legata alla gestione del credito perché, a seconda della loro solvibilità finanziaria, i trader anticipano fino a determinate somme o comunque concedono particolari termini di pagamento agli armatori. Se con un milione di dollari di credito oggi una società acquista molto meno carburante rispetto ad alcuni mesi fa, mentre i consumi delle navi rimangono stabili, inevitabilmente o il proprietario della nave deve anticipare del denaro, o cercherà di rivolgersi anche ad altri venditori cercando ulteriore credito o dovrà ridurre i termini di pagamento. I trader non possono rischiare un'eccessiva esposizione finanziaria e questa situazione porta inevitabilmente a una maggiore pressione sulle shipping company in termini di liquidità». C'è anche una questione legata alle complessità della più ampia catena logistica del bunker che in questa fase deve far convivere, sia per quanto riguarda le bettoline che i depositi costieri nei porti, due tipi di prodotti che hanno bisogno di cisterne dedicate. La Fratelli Cosulich mira a cogliere le opportunità generate da questa epocale rivoluzione per lo shipping e nei prossimi mesi intende investire in almeno tre nuove bettoline ed entrare nel business della fornitura di Gnl alle navi, mentre ha già esordito da un paio di mesi come fornitore fisico di bunker nel porto di Genova. «Oltre all'



acquisto appena concluso per il porto di Singapore di una moderna nave bettolina (la sesta di proprietà) costruita nel 2018 e con una capacità di 8 mila tonnellate, a breve ordineremo una o due bettoline della stessa portata. Probabilmente a costruirle sarà un cantiere



MF

Genova, Voltri

cinese e l'investimento per ogni unità è preventivato in circa 10 milioni di dollari», ha concluso il responsabile della divisione bunker della Fratelli Cosulich, ricordando come anche la joint venture GnlMed (con i gruppi Autogas e Novella) si appresta a commissionare un'ulteriore bettolina per il rifornimento di Gnl alle navi. (riproduzione riservata)

Terminal San Giorgio ha completato a Genova un imbarco da record per peso

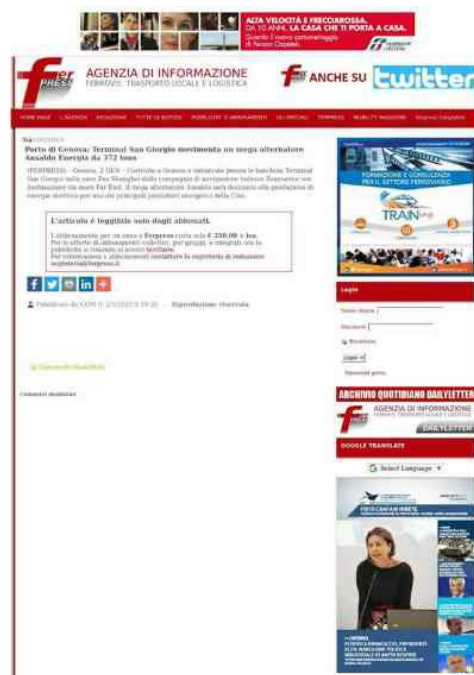
Terminal San Giorgio ha completato a **Genova** un imbarco da record per peso. Lo ha reso noto lo stesso terminal operator controllato dal gruppo Gavio specificando che è stato imbarcato sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine un alternatore prodotto a **Genova** da Ansaldo Energia e del peso di 372 tonnellate. L'impianto sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali operatori della Cina. Maurizio Anselmo, ad di Terminal San Giorgio, ha sottolineato che «una movimentazione da 372 tonnellate rappresenta un record anche per l'intero **porto** di **Genova** dove, a memoria, non si ricorda sia mai stato effettuato un imbarco di questa portata». (riproduzione riservata)



Porto di Genova: Terminal San Giorgio movimentata un mega alternatore Ansaldo Energia da 372 tons

MAURIZIO ANSELMO

(FERPRESS) - **Genova**, 2 GEN - Costruito a **Genova** e imbarcato presso le banchine Terminal San Giorgio sulla nave Zea Shanghai della compagnia di navigazione tedesca Zeamarine con destinazione via mare Far East, il mega alternatore Ansaldo sarà destinato alla produzione di energia elettrica per uno dei principali produttori energetici della Cina. "A rendere unico l'imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell' alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove - con un eccellente lavoro d' equipe con i tecnici Ansaldo - è stato completato l' assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada fino alla banchina d' imbarco. Una movimentazione da 372 tons sono un vero e proprio record anche per l' intero **Porto** di **Genova** dove, a memoria, non si ricorda sia mai stato effettuato un imbarco di questa portata, e ciò ci rende particolarmente fieri", dichiara Maurizio Anselmo Amministratore Delegato di TSG.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Petrolchimico, il terminal Messina prima scelta per il trasferimento

L'area portuale alla foce del Polcevera ottiene il punteggio più alto nello studio di Palazzo San Giorgio Ma per il trasloco di Carmagnani e Superba serve il via libera di Enac a causa della vicinanza all'aeroporto

Matteo Dell' Antico Palazzo San Giorgio, Comune e Regione hanno deciso, almeno sulla carta. Anche se sull' argomento, da parte delle istituzioni, vige ancora il massimo riserbo. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, il terminal Messina, posizionato sulla sponda sinistra del torrente Polcevera, è l' area che si è aggiudicata il punteggio più alto per ospitare i depositi costieri di Carmagnani e Superba al termine dello studio condotto dai tecnici dell' **Autorità di sistema portuale** che da mesi lavorano per scegliere il luogo che dovrà accogliere i depositi costieri destinati a lasciare Multedo. Dietro, a pochissimi punti di distanza, nella graduatoria è stata indicata la zona della centrale ex Enel, sotto la Lanterna. Al terzo e quarto posto, con ampio distacco rispetto ai primi due siti, si sono posizionate le zone ex Ilva, sulla sponda destra del torrente Polcevera, e infine la porzione di diga foranea del porto che si trova sempre di fronte alla foce del Polcevera. Il polo petrolchimico - secondo lo studio condotto da Palazzo San Giorgio - è dunque destinato a trasferirsi all' interno del porto, in una parte del terminal container gestito dal gruppo Messina che dovrebbe cedere a Carmagnani e Superba un' area di circa 35 mila metri quadrati anche se la partita pare tutt' altro che conclusa perché sul progetto manca in primis il via libera da parte di Enac. DEPOSITI VICINI ALL' AEROPORTO Carmagnani e Superba, stando all' analisi portata avanti dall' Authority, dovrebbero traslocare sulla sponda sinistra del torrente Polcevera. La zona si trova però vicinissima all' aeroporto Cristoforo Colombo e il progetto richiede il via libera da parte di Enac, l' ente nazionale per l' Aviazione civile, che in questi casi deve dare il proprio via libera. Il timore delle istituzioni, infatti, è che Enac possa bocciare il trasferimento dei depositi costieri che potrebbe interferire con il cono aereo del vicino aeroporto. Il problema non riguarderebbe l' altezza dei depositi ma le conseguenze sul traffico aereo che potrebbero esserci nel caso in cui scoppiasse un incendio all' interno del polo petrolchimico visto che le fiamme, qualora dovesse verificarsi un incidente, potrebbero interferire e ostacolare il decollo e l' arrivo degli aerei. Proprio per ridurre il più possibile i rischi di una bocciatura da parte di Enac sul trasferimento dei depositi, a Palazzo San Giorgio stanno studiando tutti i casi simili nel mondo dove siti industriali potenzialmente a rischio incendio sono stati posizionati a poca distanza da un aeroporto, così da rendere il piano di trasloco il più sicuro possibile ed evitare che il progetto venga bocciato da Roma. AZIENDE SPINGONO PER LA LANTERNA Carmagnani e Superba sono da tempo pronte a lasciare Multedo e difficilmente si opporranno a una decisione finale presa dalle istituzioni. In ogni caso, come ribadito da tempo dalle due imprese, per ora «l' unica ipotesi in considerazione per la delocalizzazione dei depositi costieri è l' area Enel, sull' ex Ponte Idroscalo». Il progetto vicino alla Lanterna - valutato, condiviso e approfondito a partire dalla fine del 2013 - secondo Carmagnani e Superba risulta al momento «l' unico attuabile in tempi certi. L' area in questione è infatti ad oggi l' unica contemporaneamente compatibile e disponibile, oltre che già dotata di un' infrastruttura ferroviaria per sviluppare il trasporto intermodale». La realizzazione del nuovo deposito comporterà 40 milioni di euro di investimenti, interamente privati, e consentirà secondo le imprese coinvolte la salvaguardia dell' occupazione diretta e indiretta.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nei depositi costieri vengono stoccati prevalentemente prodotti liquidi che trovano impiego nell' industria farmaceutica, agrotecnica, della plastica, delle vernici, dei diluenti, delle colle e di altri settori produttivi. Da fine 2010, Carmagnani e Superba sono autorizzati allo stoccaggio di oli minerali tra cui biodiesel di origine vegetale e oli lubrificanti. Per le due aziende gli impianti costieri sono sicuri sia per i lavoratori che per i cittadini, visto che «gli effetti credibili di un eventuale, improbabile, incidente rilevante rimarrebbero nell' ambito dei confini dello stabilimento». - Tir in transito sulla strada della Superba in sessanta minuti. Si tratta di un mezzo pesante ogni sei minuti i camion che ogni giorno entrano ed escono dallo scalo riversandosi su una viabilità già congestionata per via dell' interruzione dell' autostrada tra i caselli di Genova Aeroporto e Genova Ovest secondi è il lasso di tempo nel quale viene raggiunto su lungomare Capena e strada Guido Rossa lo stesso traffico di Tir chilometri è la lunghezza della nuova via della Superba, già chiamata strada del papa, aperta nei mesi scorsi e riservata ai veicoli pesanti che devono entrare e uscire dai terminal portuali.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Via della Superba aperta dopo il crollo del Morandi: ma dopo il casello c'è un ponte con transito limitato La prova del "Secolo XIX". In lungomare Canepa lo stesso traffico di camion si raggiunge in 90 secondi

Strada del Papa, solo dieci Tir all'ora «Per arrivarci, un giro troppo lungo»

Alberto Maria Vedova Dieci camion in sessanta minuti. La Strada del Papa, ribattezzata pochi mesi fa via della Superba, è stata inaugurata lo scorso settembre dopo anni di chiusura per consentire di alleggerire il traffico dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dal porto di Genova dopo il crollo del ponte Morandi ed evitare che migliaia di Tir ogni giorno si riversassero sulla viabilità cittadina. Il tratto stradale, pensato per essere percorso dai camion che trasportano soprattutto contenitori, ad oggi però sembra quasi deserto. Basti pensare che per vedere lo stesso numero di camion - dieci unità - tra lungomare Canepa e la strada a mare Guido Rossa occorre esattamente un minuto e mezzo. L' esperimento è stato condotto ieri, nella nuova arteria stradale che costeggia le vecchie aree ex Il va alle ore 9 del mattino. Passano subito due camion, poi il nulla perché la strada che unisce l' area di San Benigno al casello di Genova Aeroporto è percorsa per lo più da piccoli furgoni, qualche moto e soprattutto da autisti che non badano ai limiti di velocità, spesso e volentieri superando gli 80 chilometri orari. Dopo circa cinque minuti si susseguono altri due Tir. Ma occorre aspettare un quarto d' ora per vedere altri due autotreni. Dopo mezz' ora è il turno di un solitario furgone telonato. Soltanto dopo 41 minuti il primo mezzo portacontainer passa indisturbato in direzione aeroporto. Quando ormai sono quasi le 10, a salvare la media degli automezzi in transito ci pensano gli ultimi due camion: un tir e un mezzo per lo smaltimento della macerie edili di medie dimensioni. Ma per quale motivo così pochi mezzi pesanti utilizza no la via della Superba? E perchè molti Tir che devono entrare o uscire dal porto preferiscono percorrere le strade cittadine nonostante sia stato aperto un collegamento solo per il traffico merci all' interno dello scalo? «Il problema - spiega Marco Sanguineri, segretario generale dell' **Autorità portuale** di Genova -Savona - riguarda il viadotto di via Pionieri e Aviatori d' Italia che non può essere percorso da mezzi con peso superiore alle 7,5 tonnellate. Questa limitazione costringe molti Tir ad allungare notevolmente il proprio percorso per accedere a via della Superba e molti mezzi, di conseguenza, preferiscono percorrere la strada a mare Guido Rossa e poi lungomare Canepa». Ma c' è anche un altro aspetto: il varco doganale per le merci internazionale che la cui realizzazione è prevista sulla sponda destra del torrente Polcevera ancora non è stato costruito. «Per questo motivo - prosegue Sanguineri - tutti i mezzi pesanti che trasportano merci che devono uscire dai confini italiani non possono fare altro che accedere dal varco di San Benigno». Le stesse risposte arrivano dagli autotrasportatori che, oltre al divieto sul viadotto di via Pionieri e l' assenza di un varco internazionale sulle rive del Polcevera, puntano il dito sulle criticità della Strada del Papa. «Ci sono evidenti problemi che abbiamo fatto notare anche al prefetto - dice Franco D' Artizio della Cna-Fita -. La strada è stretta e soprattutto su quello che viene chiamato "ponte del Papa" ci sono spesso difficoltà di manovra da parte dei mezzi pesanti». Nel frattempo, il terminal Psa di Pra' ha annunciato che dal prossimo 7 gennaio partirà la fase di sperimentazione di un nuovo e innovativo servizio per migliorare l' operatività logistica del terminal pensato per le aziende di autotrasporto che operano sul nodo di Genova: grazie alla tecnologia "Truck Appointment System", i sistemi dei trasportatori entreranno in contatto con quelli del terminal con



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

una comunicazione inizialmente via web che punta a ridurre le attese dei Tir che devono entrare in porto. L' utilizzo del servizio permetterà ai trasportatori di verificare in anticipo e da remoto le operazioni da svolgere - import/export - e di riceverne la conferma: a seguito dell' esito positivo, i trasportatori comunicheranno al terminal l' appuntamento e un range temporale entro il quale saranno attesi al terminal per essere serviti. La sperimentazione sarà condotta assieme al gruppo Autamarocchi, azienda fortemente informatizzata e market leader del trasporto container su strada. -

IMPRESE, COMMERCianti E AUTOTRASPORTATORI

Morandi: quasi tutti indenizzati

A un anno e tre mesi dal crollo del ponte Morandi, la Struttura commissariale per l'emergenza chiude l'anno con un bilancio positivo per quanto riguarda i risarcimenti: imprese, lavoratori autonomi e piccoli commercianti hanno potuto usufruire delle misure stabilite dai provvedimenti messi in campo per mitigare il disagio di chi ha subito danni in seguito alla tragedia del 14 agosto 2018. Le imprese che dopo il crollo del viadotto Polcevera hanno registrato danni, diretti e indiretti, sono state 1432, di cui 30 in zona rossa. Su 365 richieste arrivate alla Camera di Commercio di Genova (ente attuatore) risultate idonee, sono state 318 le aziende già indenizzate per un totale di circa 9 milioni di euro (90% circa indenizzati), a fronte dei 10 milioni stanziati per l'anno 2018. Le risorse residue sono già impegnate per la liquidazione di ulteriori 50 domande che richiedono però altri controlli di validità prima dell'erogazione. Oltre mille richieste arrivate agli uffici di Regione Liguria (1.093), 1.038 i lavoratori già risarciti per oltre 15 milioni di euro (95% circa indenizzati). Poche, invece, le domande presentate per richiedere la cassa in deroga, per un totale di quasi 100.000 euro. Ben 900.000 le missioni di viaggio risultate ammissibili da parte dell'**Autorità di Sistema Portuale** (ente attuatore), 643 le imprese rimborsate con i 20 milioni stanziati per l'anno 2018 (100% indenizzati per il 2018). Ad oggi si è in attesa di attivare i rimborsi agli autotrasportatori anche per gli anni 2019-2020, per i quali sono stanziati 80mln anno 2019 e 80mln anno 2020. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il commissario per l'emergenza del ponte Morandi Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente di **Autorità** portuale Paolo Emilio Signorini e l'amministratore delegato di Uirnet Rodolfo De Dominicis per fare in modo che anche i fondi stanziati per il 2019 e il 2020 siano assegnati nel più breve tempo possibile agli aventi diritto. L'auspicio è quello di partire nel mese di gennaio con le attività operative che consentano di avviare le istruttorie per le pratiche relative al 2019. «I numeri ci dicono che quando si lavora tutti nella stessa direzione per venire incontro alle esigenze dei cittadini, il risultato è eccezionale. Un esempio - ha commentato il commissario delegato per l'emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - di come si può fare tutto in tempi brevi, ragionevoli e utili per dare risposte concrete a chi ha subito danni dopo la tragedia del Morandi e permettere loro di ricevere una boccata di ossigeno. In questo caso, gli indenizzi sono arrivati in tempi rapidi, soprattutto rispetto agli standard di un Paese in cui spesso si attendono anni prima di ricevere un risarcimento».



Risarcimenti alle imprese danneggiate dal crollo del Morandi completati tra il 90 e 100%

Le imprese che dopo il crollo del viadotto Polcevera hanno registrato danni, diretti e indiretti, sono state 1432, di cui 30 in zona rossa

Risarcimenti effettuati in una percentuale che va tra il 90 e il 100% per imprese, lavoratori autonomi e commercianti danneggiati dal crollo del Ponte Morandi. Le imprese che dopo il crollo del viadotto Polcevera hanno registrato danni, diretti e indiretti, sono state 1432, di cui 30 in zona rossa. Su 365 richieste arrivate alla Camera di Commercio di Genova (ente attuatore) risultate idonee, sono state 318 le aziende già indennizzate per un totale di circa 9 milioni di euro (90% circa indennizzati), a fronte dei 10 milioni stanziati per l'anno 2018. Le risorse residue sono già impegnate per la liquidazione di ulteriori 50 domande che richiedono però altri controlli di validità prima dell'erogazione. Per quanto riguarda i rimborsi una tantum per commercianti e liberi professionisti da 15 mila euro, sono state oltre mille le richieste arrivate agli uffici di Regione Liguria (1.093), 1.038 i lavoratori già risarciti per oltre 15 milioni di euro (95% circa indennizzati). Poche, invece, le domande presentate per richiedere la cassa in deroga, per un totale di quasi 100 mila euro. 900 mila le missioni di viaggio degli autotrasportatori risultate ammissibili da parte dell'**Autorità di Sistema Portuale** (ente attuatore), 643 le imprese rimborsate con i 20 milioni stanziati per l'anno 2018 (100% indennizzati per il 2018). Ad oggi, comunica la struttura commissariale, si è in attesa di attivare i rimborsi agli autotrasportatori anche per gli anni 2019-2020, per i quali sono stanziati 80 milioni nell'anno 2019 e altrettanti nel 2020, come già comunicato qui .



Risarcimenti ex Morandi, chiusura di bilancio positiva

Genova - A un anno e tre mesi dal crollo del ponte Morandi, la Struttura commissariale per l' emergenza chiude l' anno con un bilancio positivo per quanto riguarda i risarcimenti: imprese, lavoratori autonomi e piccoli commercianti hanno potuto usufruire delle misure stabilite dai provvedimenti messi in campo per mitigare il disagio di chi ha subito danni in seguito alla tragedia del 14 agosto 2018. Le imprese che dopo il crollo del viadotto Polcevera hanno registrato danni, diretti e indiretti, sono state 1432, di cui 30 in zona rossa. SITUAZIONE PAGAMENTI 2018- 2019: IMPRESE: su 365 richieste arrivate alla Camera di Commercio di Genova (ente attuatore) risultate idonee, sono state 318 le aziende già indennizzate per un totale di circa 9 milioni di euro (90% circa indennizzati), a fronte dei 10 milioni stanziati per l' anno 2018. Le risorse residue sono già impegnate per la liquidazione di ulteriori 50 domande che richiedono però altri controlli di validità prima dell' erogazione. RIMBORSI UNA TANTUM PER COMMERCianti E LIBERI PROFESSIONISTI DA 15.000 euro: Oltre mille richieste arrivate agli uffici di Regione Liguria (1.093), 1.038 i lavoratori già risarciti per oltre 15 milioni di euro (95% circa indennizzati). Poche, invece, le domande presentate per richiedere la cassa in deroga, per un totale di quasi 100.000 euro. RISTORO AUTOTRASPORTATORI: 900.000 le missioni di viaggio risultate ammissibili da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale** (ente attuatore), 643 le imprese rimborsate con i 20 milioni stanziati per l' anno 2018 (100% indennizzati per il 2018). Ad oggi si è in attesa di attivare i rimborsi agli autotrasportatori anche per gli anni 2019-2020, per i quali sono stanziati 80mln anno 2019 e 80mln anno 2020. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il commissario per l' emergenza del ponte Morandi Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente di **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini e l' amministratore delegato di Uirnet Rodolfo De Dominicis per fare in modo che anche i fondi stanziati per il 2019 e il 2020 siano assegnati nel più breve tempo possibile agli aventi diritto. L' auspicio è quello di partire nel mese di gennaio con le attività operative che consentano di avviare le istruttorie per le pratiche relative al 2019. "I numeri ci dicono che quando si lavora tutti nella stessa direzione per venire incontro alle esigenze dei cittadini, il risultato è eccezionale. Un esempio - ha commentato il commissario delegato per l' emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - di come si può fare tutto in tempi brevi, ragionevoli e utili per dare risposte concrete a chi ha subito danni dopo la tragedia del Morandi e permettere loro di ricevere una boccata di ossigeno. In questo caso, gli indennizzi sono arrivati in tempi rapidi, soprattutto rispetto agli standard di un Paese in cui spesso si attendono anni prima di ricevere un risarcimento. Un Paese dove ci sono persone che vivono ancora, dopo anni, nelle casette prefabbricate come nel caso di Amatrice. In Liguria gli sfollati del Morandi hanno avuto le prime case dopo solo una settimana dal crollo e l' emergenza abitativa è stata chiusa in solo due mesi. Guardare al futuro, lavorare senza sosta per dare risposte a chi in questa tragedia ha perso tutto o molto, è il solo modo per rispettare anche il ricordo delle 43 vittime e il dolore inconsolabile delle loro famiglie".



Indennizzi Ponte Morandi, rimborsati (quasi) tutti i commercianti, imprese e liberi professionisti

Resta aperto il capitolo sui ristori per gli autotrasportatori relativi agli anni 2019 e 2020. Toti: "Quando si lavora nella stessa direzione i risultati arrivano in fretta"

Genova . A un anno e tre mesi dal crollo del ponte Morandi la struttura commissariale per l' emergenza chiude l' anno con il bilancio relativo agli risarcimenti: imprese, lavoratori autonomi e piccoli commercianti hanno potuto usufruire delle misure stabilite dai provvedimenti messi in campo per mitigare il disagio di chi ha subito danni in seguito alla tragedia del 14 agosto 2018. Secondo la struttura commissariale il bilancio è 'positivo' : le imprese che dopo il crollo del viadotto Polcevera hanno registrato danni, diretti e indiretti, sono state 1432, di cui 30 in zona rossa. Quasi tutte hanno ricevuto i ristori stabiliti. Per quanto riguarda le imprese , su 365 richieste arrivate alla Camera di Commercio di Genova (ente attuatore) risultate idonee, sono state 318 le aziende già indennizzate per un totale di circa 9 milioni di euro (90% circa indennizzati), a fronte dei 10 milioni stanziati per l' anno 2018. Le risorse residue sono già impegnate per la liquidazione di ulteriori 50 domande che richiedono però altri controlli di validità prima dell' erogazione. Oltre mille richieste di rimborsi una tantum da 15 mila euro per commercianti e liberi professionisti arrivate agli uffici di Regione Liguria (1.093), 1.038 i lavoratori già risarciti per oltre 15 milioni di euro (95% circa indennizzati). Poche, invece, le domande presentate per richiedere la cassa in deroga , per un totale di quasi 100.000 euro. Capitolo autotrasporto : 900.000 le missioni di viaggio risultate ammissibili da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale** (ente attuatore), 643 le imprese rimborsate con i 20 milioni stanziati per l' anno 2018 (100% indennizzati per il 2018). A oggi si è in attesa di attivare i rimborsi agli autotrasportatori anche per gli anni 2019-2020 , per i quali sono stanziati 80 milioni per l' anno 2019 e 80 milioni per l' anno 2020. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra il commissario per l' emergenza del ponte Morandi Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente di **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini e l' amministratore delegato di Uirnet Rodolfo De Dominicis per fare in modo che anche i fondi stanziati per il 2019 e il 2020 siano assegnati nel più breve tempo possibile agli aventi diritto. L' auspicio è quello di partire nel mese di gennaio con le attività operative che consentano di avviare le istruttorie per le pratiche relative al 2019. 'I numeri ci dicono che quando si lavora tutti nella stessa direzione per venire incontro alle esigenze dei cittadini, il risultato è eccezionale - ha commentato il commissario delegato per l' emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - gli indennizzi sono arrivati in tempi rapidi, soprattutto rispetto agli standard di un Paese in cui spesso si attendono anni prima di ricevere un risarcimento. Un Paese dove ci sono persone che vivono ancora, dopo anni, nelle casette prefabbricate come nel caso di Amatrice'.



Il Nautilus

Genova, Voltri

Nuovo servizio per trasportatori a PSA Genova Pra'

Dal 7 gennaio al via la sperimentazione dell' innovativo servizio Truck Appointment System 'L' Appuntamento' che promette di migliorare l' operatività logistica del terminal PSA **Genova Pra'** Il servizio, costruito sul già attivo 'preavviso di arrivo' e pensato per le aziende di autotrasporto che operano sul nodo di **Genova Pra'**, sarà implementato ricorrendo a nuove tecnologie che metteranno in contatto diretto i sistemi dei trasportatori con quelli del terminal con una comunicazione inizialmente via 'Web/App Service' e successivamente 'machine to machine'. L' iniziativa segue quella già annunciata il 16 Dicembre relativa alla 'Modalità di prenotazione contenitori import' che ha reso disponibile anche la nuova App per IOS e Android dedicata all' autotrasporto e a tutta l' utenza del Terminal, ad ulteriore conferma della forte volontà di PSA di miglioramento del servizio verso l' utenza. L' utilizzo del Truck Appointment System 'L' Appuntamento' permetterà ai trasportatori di verificare in anticipo e da remoto le operazioni da svolgere (import/export) e di riceverne la conferma o gli elementi mancanti; a seguito dell' esito positivo, i trasportatori comunicheranno al terminal 'L' Appuntamento' e la relativa definizione della 'finestra di prenotazione' concordata e ottimizzata - ovvero un range temporale entro il quale i trasportatori saranno attesi al terminal per essere serviti. 'L' Appuntamento' costituisce un elemento di innovazione nel processo e nelle comunicazioni, finalizzato sia alla riduzione dei tempi 'pre-gate' sia alla verifica della fattibilità delle attività da svolgere. Si eviteranno inutili attese, code e conseguenti impatti sul terminal e sul territorio per operazioni di ritiro o consegna camion non ancora prenotate al momento della presentazione del trasportatore al gate di PSA **Genova Pra'**; ciò a beneficio dei tempi di servizio, dell' ambiente e della circolazione stradale.



Informare

Genova, Voltri

PSA Genova Pra', iniziativa per migliorare l' operatività del terminal a servizio dell' autotrasporto

La fase di sperimentazione sarà attivata martedì Da martedì prossimo nel primo terminal per volume di traffico containerizzato del **porto di Genova**, che è gestito da PSA **Genova Pra'**, verrà attivata la sperimentazione di un innovativo servizio per migliorare l' operatività logistica del terminal. Il progetto "T.A.S.: Truck Appointment System, l' Appuntamento", costruito sul già attivo "preavviso di arrivo" e pensato per le aziende di autotrasporto che operano sul nodo di **Genova Pra'**, sarà implementato ricorrendo a nuove tecnologie che metteranno in contatto diretto i sistemi dei trasportatori con quelli del terminal con una comunicazione inizialmente via "Web/App Service" e successivamente "machine to machine". L' iniziativa segue quella annunciata lo scorso mese relativa alla "Modalità di prenotazione contenitori import" che ha reso disponibile anche la nuova app per IOS e Android all' indirizzo <https://genovapramagazine.it/unapp-per-lautotrasporto-e-non-solo/> che è dedicata all' autotrasporto e a tutta l' utenza del terminal. La fase di sperimentazione sarà condotta assieme al Gruppo Autamarocchi e l' utilizzo del nuovo servizio, che è finalizzato sia alla riduzione dei tempi "pre-gate" sia alla verifica della fattibilità delle attività da svolgere, permetterà ai trasportatori di verificare in anticipo e da remoto le operazioni da svolgere (import/export) e di riceverne la conferma o gli elementi mancanti; a seguito dell' esito positivo, i trasportatori comunicheranno al terminal "l' Appuntamento" e la relativa definizione della "finestra di prenotazione" concordata e ottimizzata, ovvero un range temporale entro il quale i trasportatori saranno attesi al terminal per essere serviti. L' obiettivo è di evitare inutili attese, code e conseguenti impatti sul terminal e sul territorio per operazioni di ritiro o consegna camion non ancora prenotate al momento della presentazione del trasportatore al gate di PSA **Genova Pra'**.



Psa Genova Pra': dal 7 Gennaio un servizio innovativo

Con il Truck appointment system si migliora l'operatività logistica del terminal

Giulia Sarti

GENOVA Psa Genova Pra', che dal 1° Novembre scorso ha adottato ufficialmente la nuova denominazione, darà inizio con il 7 Gennaio 2020 alla fase di sperimentazione di un nuovo e innovativo servizio per migliorare l'operatività logistica del terminal. Il focus di questa innovazione è il cosiddetto T.A.S.: Truck appointment system (l'appuntamento), costruito sul già attivo preavviso di arrivo e pensato per le aziende di autotrasporto che operano sul nodo di Genova Pra', che sarà implementato ricorrendo a nuove tecnologie che metteranno in contatto diretto i sistemi dei trasportatori con quelli del terminal con una comunicazione inizialmente via Web/App service e successivamente machine to machine. L'iniziativa segue quella già annunciata il 16 Dicembre relativa alla Modalità di prenotazione contenitori import che ha reso disponibile anche la nuova App per IOS e Android dedicata all'autotrasporto e a tutta l'utenza del terminal, ad ulteriore conferma della forte volontà di Psa di miglioramento del servizio verso l'utenza. La sperimentazione sarà condotta assieme al Gruppo Autamarocchi, azienda fortemente informatizzata e market leader del trasporto container su strada, che già da anni collabora anche con E-Port e Uirnet ed utilizza il preavviso di arrivo. Ora si passa dalla fase di studio alla sperimentazione pratica, segno di un approccio innovativo che vuole coniugare gli obiettivi di Psa Genova Pra' con le esigenze degli autotrasportatori. In pratica il servizio permetterà ai trasportatori di verificare in anticipo e da remoto le operazioni da svolgere (import/export) e di riceverne la conferma o gli elementi mancanti; a seguito dell'esito positivo, i trasportatori comunicheranno al terminal l'appuntamento e la relativa definizione della finestra di prenotazione concordata e ottimizzata, ovvero un range temporale entro il quale i trasportatori saranno attesi al terminal per essere serviti. Il servizio che partirà nei prossimi giorni è un ulteriore passo avanti a conferma di tutte le attività intraprese da Psa per ottimizzare le operazioni portuali e tutte le attività logistiche ad esse correlate. L'appuntamento costituisce un elemento di innovazione nel processo e nelle comunicazioni, finalizzato sia alla riduzione dei tempi pre-gate, sia alla verifica della fattibilità delle attività da svolgere. In questo modo si eviteranno inutili attese, code e conseguenti impatti sul terminal e sul territorio per operazioni di ritiro o consegna camion non ancora prenotate al momento della presentazione del trasportatore al gate di Psa Genova Pra', a beneficio dei tempi di servizio, dell'ambiente e della circolazione stradale.



MIT: informativa su galleria Bertè e istituzione di osservatorio MIT-ASPI su controlli realizzati dalla società concessionaria

(FERPRESS) - Roma, 2 GEN - Informativa sul distacco di parte del soffitto della galleria Bertè, nell' autostrada A26 in direzione **Genova**, accelerazione dei tempi relativi alla manutenzione di autostrade e gallerie gestite dal concessionario Aspi, istituzione di un osservatorio MIT-ASPI sui controlli realizzati dalla società concessionaria, aiuto economico al **Porto** di **Genova**. Questi i temi affrontati durante la riunione del 31 dicembre, voluta dalla Ministra Paola De Micheli, tra Aspi e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Hanno partecipato, oltre alla Ministra in conferenza telefonica, il capo di gabinetto del Mit, il direttore generale per la Vigilanza sulle concessionarie autostradali del Mit, e l' Amministratore delegato di Aspi. Sull' episodio - riferisce una nota del MIT - Aspi ha riferito alla Ministra che la Galleria Bertè aveva recentemente superato positivamente e senza criticità le verifiche condotte dalla società di controllo Spea. Sono, pertanto, in corso analisi di approfondimento per appurare eventuali responsabilità e cause che hanno determinato lo stacco di parte del soffitto. Alla luce di questo, la Ministra ha chiesto ad Aspi di ridurre da tre a due mesi i tempi di verifica di tutte le autostrade e le gallerie gestite dal concessionario e di aumentare il numero di squadre e di personale impegnato, così da poter effettivamente velocizzare i tempi di una prima tornata di verifiche. In tale contesto, è stata istituita una novità rispetto al rapporto concessorio vigente: un Osservatorio tecnico che si riunirà ogni 10 giorni presso la sede del Ministero, affinché venga rispettato il cronoprogramma, presentato dal concessionario oggi e nelle precedenti riunioni, relativo ai controlli effettuati. L' Osservatorio servirà a evidenziare le disfunzioni e le criticità che potranno emergere dalle verifiche, nonché a individuare le modalità di risoluzione dei problemi. Il concessionario Aspi ha comunicato che dal primo gennaio Spea cesserà il proprio mandato e i controlli verranno effettuati da una nuova società esterna scelta tramite gara. Infine, la Ministra ha chiesto ad Aspi di fornire un supporto economico al **Porto** di **Genova**, danneggiato enormemente dalla congestione del traffico cittadino dovuta alla inattività di alcune strade interessate da cantierizzazioni e controlli. Una situazione di enorme complessità che sta comportando un notevole riflesso economico e sociale: la difficoltà della circolazione dei camion da e verso il **porto** genera ritardi nell' attività economica e crea disagi consistenti alla popolazione. Per questi motivi, l' Autorità portuale di **Genova**, in accordo con i terminalisti, potrebbe anticipare le attività di carico e scarico dalle ore 6 alle ore 4 del mattino. Terminata la riunione, la Ministra ha deciso che a partire dal nuovo anno verrà istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, un Osservatorio permanente di monitoraggio delle verifiche di sicurezza relative a tutte le strade e autostrade gestite in concessione, anche con il coinvolgimento di Ansfisa, l' agenzia per la sicurezza stradale e ferroviaria.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

372 tonnellate di Ansaldo, project cargo a Genova

Lunedì scorso complessa operazione di imbarco. Anselmo: "È un record storico per il porto". Il dispositivo è destinato a un produttore energetico cinese

372 tonnellate di alternatore costruito da Ansaldo Energia. È l'ultimo project cargo operato nel **porto** di **Genova**. Una delicata fase di imbarco al Terminal San Giorgio, poco prima di San Silvestro, lunedì scorso. Un dispositivo molto pesante e delicato caricato a bordo della Zea Shanghai, gestita dalla compagnia tedesca Zeamarine, diretta in Asia verso un non precisato produttore energetico cinese. «A rendere unico l'imbarco, oltre al peso, è stata la delicata fase di preparazione dell'alternatore durata alcuni giorni e realizzata presso le aree del Terminal San Giorgio dove, con un eccellente lavoro d'equipe con i tecnici Ansaldo, è stato completato l'assemblaggio del macchinario che, per via delle dimensioni finali, non sarebbe stato altrimenti trasportabile via strada dino alla banchina d'imbarco», spiega Maurizio Anselmo, amministratore delegato del Terminal San Giorgio, secondo il quale la movimentazione di queste 372 tonnellate sono un record storico per il **porto** di **Genova**».



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

GRONDACCI, giurista ambientale, interviene sul tema dello scalo e replica al primo cittadino Peracchini: «Le regole vano rispettate»

«Tutela della salute e dell' ambiente, adesso il Comune punti a un ruolo forte in porto»

Sondra Coggio / LA SPEZIA sul tema del porto, il falso conflitto fra ambiente e lavoro nasconde le vere questioni sul rapporto fra porto e città». Il giurista ambientale Marco Grondacci parte dall' intervista a Pierluigi Peracchini, pubblicata sul Secolo XIX, per porre la questione con un respiro più ampio, superando il consueto scontro fra esigenze ambientali ed occupazione. Grondacci dà atto delle «criticità reali» sollevate dal sindaco Peracchini, come il caso del «licenziamento unilaterale di una dipendente Lsct ed i ritardi nel recupero di Calata Paita, da restituire alla città». Sottolinea però al contempo che non si può limitare il tema del porto alla «necessità di accelerare le opere previste dal piano portuale del 2006». In questo modo, osserva, non si colgono diverse «questioni principali». In particolare, la necessaria prevenzione sanitaria per chi vive nei quartieri attorno, ma anche il doveroso rispetto delle prescrizioni ambientali previste dallo stesso piano portuale. Soprattutto, Grondacci sottolinea l' opportunità di «una nuova pianificazione porto città, che recuperi un ruolo forte del Comune, come indica la stessa legge quadro sui porti, nell' ultima versione». Il giurista ambientale si chiede ad esempio se il crono programma relativo alle opere da realizzare segua veramente gli interessi di tutta la comunità o di una sola parte, quella di chi opera all' interno del porto. Lo stesso concetto di fascia di rispetto - osserva dovrebbe essere basato sulla tutela dei quartieri costretti alla convivenza forzata con le banchine. Dovrebbe prevedere «la realizzazione di spazi verdi e di ambientalizzazione», al di là delle sole strutture fono assorbenti. Dovrebbe concretizzarsi in uno «spazio pubblico per mezzo del quale risolvere in maniera integrata» l' equilibrio a garanzia della vivibilità dei luoghi. «Quello che si sta realizzando con soldi pubblici - domanda - risponde ai requisiti?». Riflessioni pacate, quelle di Grondacci, in piena linea con le richieste del fronte ambientalista, di fermarsi un attimo e rivedere cosa si è fatto e cosa si intenda fare, rispetto a un piano di 15 anni fa, che - nato in un contesto internazionale inevitabilmente superato - puntava solo sui nuovi interramenti. Grondacci ricorda che le linee guida del consiglio superiore dei lavori pubblici indicavano la necessità di piani ispirati a «politiche territoriali condivise». Il Comune può avere ancora molta voce in capitolo, ricorda, a partire dalla prevenzione sanitaria, intesa anche come controllo sulle emissioni e sui rumori, e sul rischio di incidenti nel golfo. - coggio@ilsecoloxix.it.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Strutture galleggianti e accosto di calata Paita Via i moduli danneggiati

L' **Autorità portuale** della Spezia mette mano alla sostituzione e al potenziamento delle strutture galleggianti di Calata Malaspina e l' accosto 8 di Calata Paita. In parte si tratta di ripristinare, sostituendo dove necessario, i moduli danneggiati dagli eventi meteo dell' ottobre 2018. In parte di tratta invece di pontili nuovi, a protezione dei mezzi nautici in banchina. La stima delle opere, elaborata dal settore tecnico sulla base di lavori già fatti in passato, ammonta a 4 milioni 590 mila euro. Il presidente del porto Carla Roncallo, nel suo decreto, indica come responsabile unico del procedimento l' ingegner Davide Vetrata. Per i pontili del tutto nuovi, l' intervento fa parte del più ampio progetto per la realizzazione del nuovo distaccamento **portuale** dei vigili del fuoco, previsto proprio in Calata Malaspina, all' interno del porto mercantile. L' opera è stata approvata con procedimento di intesa fra Stato e Regione, perfezionato dal provveditorato interregionale delle opere pubbliche, competente su Piemonte, Valle D' Aosta e Liguria, nel luglio del 2017. In questa stessa area, sono previste opere di razionalizzazione di aree e di fabbricati, in Calata Paita e nell' ex varco **portuale** di Porta Rocca, in Largo Fiorillo, approvate nell' ambito dello stesso procedimento, un paio di anni prima. I progetti prevedono fra l' altro la realizzazione di pontili galleggianti frangiflutti, a protezione delle strutture nautiche già presenti in Calata Malaspina, destinate a ospitare i rimorchiatori ed i mezzi nautici in dotazione al comando vigili del fuoco. In prossimità dell' accosto 8 di Calata Paita, i pontili proteggeranno invece i mezzi della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza e del Circolo Velico della Spezia. Il progetto complessivo è stato suddiviso in lotti, perché in parte riguarda la realizzazione di nuovi edifici, e in parte di opere galleggianti frangi onda, con una propria specificità, in termini di progettazione e realizzazione. - S. C.



2020, grandi opere anno zero

Il punto sui cantieri attesi e su quelli che avrebbero dovuto essere ultimati, come l'ospedale, ma che sono al palo

di Anna Pucci LA SPEZIA Grandi opere, anno zero. L' auspicio è che nel 2020 la città possa finalmente vedere l' avvio di importanti interventi che in alcuni casi avrebbero dovuto essere conclusi da anni ma che, invece, sono al palo. Facciamo il punto sui principali progetti, temi che torneremo ad approfondire nelle prossime settimane. Partiamo dal terzo lotto della variante Aurelia (4,2 km dal Felettino al raccordo autostradale a Melara), opera che era stata annunciata come pronta, per restare ai tempi recenti, prima entro il 2014 e poi entro il 2017. Dopo la rottura, tre anni fa, tra Anas e Toto costruzioni (che nel 2011 si era aggiudicata la gara da 140 milioni), Anas ha deciso di suddividere l' appalto in tre stralci funzionali. Il bando per il primo stralcio (47 milioni per 1,8 km tra lo svincolo di via del Forno, davanti al Felettino, e quello di Buonviaggio) è stato pubblicato a marzo 2019, con l' obiettivo di riavviare i lavori a inizio 2020, come aveva annunciato anche il presidente della Regione Giovanni Toti. Ma ad oggi l' appalto non risulta assegnato. Altro cantiere al palo è il nuovo ospedale del Felettino: aperto nel 2016, è rimasto fermo a causa della richiesta della società appaltatrice, la Pessina, di una variante che è stata infine bocciata pochi mesi fa. Lo scorso novembre la Regione, tramite Ire, ha rescisso il contratto con Pessina (valore 130 milioni di euro più i 25 della permuta del vecchio Sant' Andrea) promettendo un nuovo bando di gara, di cui a oggi non c' è traccia. Sono tematica battente gli ampliamenti del porto commerciale: Lscst del gruppo Contship, in base all' accordo firmato con l' **Autorità portuale** lo scorso maggio, avrebbe dovuto pubblicare entro fine estate il bando per l' allargamento del molo Garibaldi, per movimentare circa 2,5 milioni di contenitori. Ma la gara non è partita e c' è chi sottolinea ritardi anche da parte dell' **Autorità portuale** in opere connesse, come i dragaggi dei fondali e il riassetto dell' infrastruttura ferroviaria. Negli ultimi giorni sono volati stracci tra il sindaco Pierluigi Peracchini e Contship, con il primo che addirittura ha dichiarato «mi auguro che, se entro metà gennaio Lscst non avrà dato notizie sul bando per la realizzazione dell' ampliamento di molo Garibaldi, l' **Autorità di sistema portuale** avvii la procedura di revoca delle aree demaniali date in concessioni per quello specifico intervento». C' è poi un lungo elenco di altri interventi, di varia importanza, dalla nuova piazza Cavour (il progetto scelto dalla giunta è contestato dagli ambulanti per la mancanza di parcheggi) alla piazza sospesa su viale Italia, per i quali si spera che il 2020 sia almeno l' anno della posa della prima pietra. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Città della Spezia

La Spezia

"Tutto fermo ad aspettare Godot. Il territorio non può permetterselo"

L'intervista alla presidente di Cna La Spezia Maggiani: "Regione martoriata da grande difficoltà infrastrutturali. Questa al momento è la prima emergenza che crea danni e disagi alla quasi totalità di comparti economici".

La Spezia - Tutto fermo ad aspettare Godot. Se la battuta, da parte di Federica Maggiani presidente di Cna la Spezia, è riferita a Piazza Cavour dall'associazione di categoria arriva una lucida analisi sulle priorità del territorio. La presidente Maggiani lo fa nell'intervista rilasciata a Città della Spezia nella quale si ripercorrono alcuni punti fondamentali che hanno segnato il dibattito politico nell'anno appena concluso. Prosegue dunque il dialogo con tutte le associazioni di categoria. Nei giorni scorsi, su questi temi, aveva risposto anche Confartigianato tramite il presidente Paolo Figoli che disse: "La politica deve ridare spazio ai corpi intermedi e il consiglio comunale deve cercare "risposte" e non "consenso" a queste domande per poi sviluppare delle strategie e stabilire degli obiettivi". Come si chiude il 2019 per l'associazione di categoria? Positivamente perché restiamo l'associazione più radicata nel territorio spezzino, dalla Riviera, alle Cinque Terre sino alla Val di Magra. Questo ci permette di avere il polso della situazione economica. Abbiamo anche un ruolo regionale che ci vede sempre più impegnati nell'elaborazione di una linea comune per la Liguria, una regione martoriata da grande difficoltà infrastrutturali. Questa al momento è la prima emergenza che crea danni e disagi alla quasi totalità di comparti economici regionali e territoriali. I temi dell'ospedale a carbone nel 2021, il rifacimento di Piazza Cavour hanno scaldato gli animi, soprattutto nella politica, da dove si riparte? L'ospedale è il tema che riguarda l'intera comunità e per questo riveste la massima priorità, sebbene non sia il nostro compito quello di entrare nel merito delle dispute della politica crediamo invece ci competeva di valutare l'effetto che le scelte e le decisioni conseguenti hanno in termini di ricaduta economica e sociale sul nostro territorio giacché rappresentiamo una forza economica e sociale profondamente legata ad esso. In questo senso esprimiamo forte preoccupazione per una situazione che al momento non produce alcuna certezza né sul come e tantomeno sul quando potremo contare su una struttura di cui abbiamo assolutamente necessità. La nostra richiesta al mondo politico e amministrativo è quella di avere quanto prima delle certezze che consentano alla comunità tutta e per conseguenza alle nostre imprese di definire un percorso che ci permetta di prendere con consapevolezza opportune decisioni per il futuro. Sul futuro dell'area occupata dalla centrale Enel crediamo siano già stati elaborati fin troppi ragionamenti il problema vero è che non risulta chiaramente definita la volontà da parte della proprietà se non per concetti di massima, che, anche in questo caso, non consentono alla comunità e quindi al mondo imprenditoriale di avere certezze. Saremo attenti osservatori del comportamento degli attori in campo e lavoreremo per comprendere se davvero vi sia la volontà del coinvolgimento e del confronto e solo dopo che saranno chiariti alcuni punti per noi fondamentali ci attiveremo per essere come sempre portatori di idee e progettualità che, come abbiamo spesso dimostrato, scaturiscono da chi questo territorio lo conosce a fondo perché lo vive e lo vuole trasmettere alle future generazioni con la consapevolezza di aver dato il massimo contributo. In relazione a Piazza Cavour il tema era semplice, da una parte una piazza con problemi strutturali e con una economia (ambulanti) che si consuma anno dopo anno e con conseguenze anche per le attività che affacciano sulla piazza e di un progressivo impoverimento del valore degli immobili. Dall'altra la possibilità di attingere a finanziamenti europei (circa quattro milioni). Con questo



presupposto si è fatto un bando incentrato sulla rivisitazione della struttura con la consapevolezza che il tema parcheggi dovesse essere affrontato con altre fonti. Si è arrivati



Citta della Spezia

La Spezia

all' esito e straordinariamente ora ci si chiede come mai non si risolve contemporaneamente il problema dei parcheggi. Risultato finale: tutto fermo aspettando Godot, che in questo caso significa almeno il raddoppio del finanziamento pubblico. Abbiamo di fronte a noi la necessità di comprendere se ci sarà la possibilità di reperire le risorse necessarie o se il tutto è una strategia per arrivare a dichiararne l' impossibilità di realizzazione, poi qualcuno a cui dare la colpa si troverà. La querelle tra amministrazione comunale, **Autorità portuale** ed Lsct quali effetti può avere sul territorio? In voi, crea preoccupazioni? Credo che il Sindaco Peracchini non sia un ingenuo e se ha sparato pallettoni su LSCT abbia informazioni che non sono di dominio pubblico. La nostra attenzione nell' ambito delle relazioni tra questi protagonisti del nostro territorio e sul loro modo di operare è nota da tempo, quel che è certo che anche nel 2020 non abbasseremo la guardia perché alcuni comportamenti non sono passati inosservati e prima di esternare preoccupazioni ci siamo ripromessi di valutare l' evolversi di alcune situazioni. La Spezia ha riscoperto la propria vocazione turistica e tra i temi più discussi l' impiego della tassa di soggiorno e la nascita di una cabina unica di regia per migliorare i servizi. Cosa è stato fatto? E cosa manca? Il Comune di Spezia è diventato a tutti gli effetti l' hub per tutte le bellezze dei nostri territori e, non c' è dubbio, che la città sia migliorata: attenzione però che il turismo ha la necessità di essere nutrito giorno per giorno con attività propedeutiche. Il panorama è sconsolante da questo punto di vista perché la DMO è sparita e altrettanto il Distretto Turistico, così come si fa fatica a collaborare per produrre progetti che impieghino le consistenti entrate della tassa di soggiorno. Non siamo innamorati di sigle, ma senz' altro avere una strategia condivisa aiuta soprattutto nel medio e lungo periodo. In questi anni il tessuto commerciale del centro storico sta subendo profondi cambiamenti (la conferma del settore del food e le chiusure di altri negozi al dettaglio) hanno creato qualche mal di pancia tra i commercianti. Quali saranno le battaglie da portare avanti nel 2020 in difesa di questo settore? La nostra campagna di immagine ha chiaro questo tema che deve essere centrale non solo nella comunicazione, ma anche nel concreto. I negozi storici che hanno dovuto abbassare le serrande sono una ferita per tutti noi. Occorre da subito produrre comunicazione, per valorizzare queste presenze. Inserirle in percorsi turistici al pari dei musei, su cui manca un progetto di valorizzazione in rapporto ai grandi flussi turistici che ci attendono nel 2020. Promuovere percorsi del gusto artigiano e delle botteghe storiche aiuta anche le altre attività. Troppo spesso ci si attarda in sterili polemiche che nascondono in realtà la sfiducia nella capacità di poter contrastare le altre realtà come i centri commerciali. Al contrario vediamo maggiori prospettive in moderni esercizi di vicinato, di accoglienza turistica rispetto ai grandi centri commerciali, certo non tutte le attività avranno queste opportunità, ma sono molto più di quelle che possiamo immaginare. I commercianti nel corso dell' anno hanno espresso la necessità di nuovi parcheggi. Secondo voi la città ne ha davvero bisogno? In merito il consigliere comunale Lorenzo Forcieri ha proposto di crearne uno sotto la Pinetina dai giardini storici. Cosa ne pensate? Le teorie sono due: quella ambientalista che più parcheggi fai e più traffico generi e l' altra che reputa il contrario. Propendo per la seconda anche se in alcuni casi anche la prima sia accettabile. In generale propendo per le cose fattibili e che si realizzino in tempi certi. Cominciamo da uno studio sui flussi di traffico per individuare dove sarebbero più utili e concentriamoci su queste ipotesi. Guardando al prossimo anno a maggio si terranno le elezioni regionali. Che territorio si affaccia alla sfida elettorale? Siamo interessati alla valutazione delle proposte e, se ce ne daranno la possibilità, faremo le nostre ai partiti che si candidano a governare la nostra Regione. Un anno finisce e ne comincia uno nuovo. Quale sarà il progetto più ambizioso che porterete avanti come associazione di categoria? Tutti i progetti 2020 di Cna e di Cna La Spezia saranno particolarmente curati questo perché riguardano ambiti diversi in relazione ai settori di rappresentanza che per la nostra associazione sono tutti di uguale valore. Certo sarà un anno impegnativo per la struttura e per i nostri imprenditori che ci dedicano il loro tempo, posso dire che siamo pronti e che la richiesta di energia non ci preoccupa del resto è così dal 1951 - anno in cui si è costituita Cna La Spezia. Giovedì 2 gennaio



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

«La Regione 'ascolti' il porto»

Gardin (Lega): «Ritardi sulle zone franche. Gli operatori dello scalo vengono riuniti subito dopo il voto»

Il porto al centro di una dichiarazione rilasciata da Samantha Gardin, candidata della Lega alle prossime elezioni regionali. «Le Zone logistiche semplificate (Zls) sono un mezzo di sviluppo a cui Ravenna non può rinunciare. La legge 302/2017 ha istituito le aree portuali in cui le aziende che intendono investire possono beneficiare di procedure semplificate, come per le aree Zes (zone economiche speciali) del sud» commenta Gardin. «Il porto di Ravenna ha tutte le caratteristiche per poter creare queste aree, in quanto ospitando una **Autorità portuale** rispetta le norme previste dal Regolamento UE 1315/2013. Esistono già porti operativi con aree Zls al nord e sono Venezia e Trieste, ma non il porto di Ravenna. Questo ci permetterebbe di creare un' area che gode di semplificazioni fiscali e burocratiche e crediti di imposta, quest' ultima misura è già esistente e finanziata con fondi strutturali europei». Uno dei primi atti in Regione dopo il 26 gennaio «sarà l' apertura di un tavolo per lo sviluppo **portuale** e dei trasporti, in cui saranno invitati gli operatori portuali di Ravenna e le aziende che necessitano di sviluppare tale area. Viviamo in una provincia che la politica di sinistra ha volutamente dimenticato, basti pensare allo stralcio dalle opere strategiche dello stato della E55 per avere un collegamento diretto con Venezia e il nord est Europa. La E45 ha problematiche importanti a livello di viadotti, ma è sprovvista delle norme minime di sicurezza come la corsia di emergenza. Senza tralasciare la necessità di una Ravegnana Bis». «La nostra provincia - conclude Gardin - necessita di un Prit approvato e attuabile e non di un documento dove le opere continuano ad essere rimandate». Il centrodestra prepara la volata finale alla campagna elettorale in Emilia-Romagna. Lega, Fratelli d' Italia e Forza Italia vogliono giocare fino in fondo la partita nella Regione che «intendono strappare - impresa storica - al centrosinistra». E puntano tutto gli indecisi. Di qui la dichiarazione della candidata del centro destra Lucia Borgonzoni: «Ritengo che andare a votare sia una cosa fondamentale. Lo dico sempre a tutti, l' ho detto anche per le elezioni comunali: qualunque cosa si decide di votare bisogna comunque andare al seggio. La politica è veramente il tutto, e se non vai a votare qualcuno vota per te».



«Attenti alle crociere: inquinano aria e ambiente»

Giuseppe Chiappuella sollecita i politici a prevenire lo smog dato dalle navi del porto

«Stop alle crociere: inquinano la nostra città». A parlare è Giuseppe Chiappuella, chimico, che non le manda a dire alla precedente amministrazione. «Il fatto che il trasporto marittimo contribuisca all'inquinamento è ormai dato acquisito. Nella nostra città però, il problema, sia da maggioranza che da opposizione, non sembra essere trattato con l'attenzione che merita. L'ex sindaco socialista Angelo Zubbani, nella lettera in cui ha elencato i successi che, a suo dire, avrebbero caratterizzato i dieci anni di amministrazione, si è pure vantato di essere stato lui a pianificare, insieme all' **Autorità portuale**, «il percorso crocieristico che nel 2021 vedrà lo sviluppo con le grandi navi» (che triplicheranno la loro presenza nel nostro porto), dimenticandosi della principale fonte di inquinamento dell'aria della costa. Tutto ciò avviene proprio quando l'Organizzazione marittima internazionale (Imo) ha adottato il limite dello 0,5 per cento di zolfo per il carburante del trasporto marittimo». «Questo limite - prosegue -, in vigore il primo gennaio, risulta superiore a quello in vigore per i combustibili utilizzati sulla terra. Di conseguenza le navi continueranno a costituire una delle principali fonti di inquinamento dell'aria. Il Mediterraneo, caratterizzato da gran parte del trasporto navale europeo, risulta già colpito dalle emissioni da particolato, black carbon, ossidi di azoto e di zolfo. La rete di Ong ambientaliste europee chiede di istituire nel Mediterraneo un'area di controllo delle emissioni come avviene nel Mar Baltico, grazie alla quale la qualità dell'aria è migliorata. Le valutazioni di impatto commissionate da Francia e Commissione Ue riguardo l'istituzione nel Mediterraneo di un'area di controllo di questo tipo dimostrano chiaramente che essa avrebbe un beneficio doppio sul risparmio socio-economico e sulla prevenzione delle morti premature». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Livorno

Procedimento in sede civile

I familiari delle vittime del Moby Prince fanno causa allo Stato: prima udienza a marzo

Dopo che la Commissione parlamentare ha rovesciato la verità processuale. Chessa: «Non è ancora finita...»

Alessandro GuarducciLIVORNO. Il 2020 si apre con un nuovo capitolo della vicenda giudiziaria legata alla tragedia del traghetto Moby Prince, dove la sera del 10 aprile 1991 morirono 140 persone a bordo. I familiari delle vittime hanno infatti intrapreso un procedimento in sede civile contro lo Stato e si apprende che la prima udienza è stata fissata al Tribunale di Firenze il 26 marzo prossimo. Nello specifico i familiari hanno citato in giudizio i ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e della Difesa sulla base delle evidenze scaturite dal lavoro della Commissione parlamentare, riguardo alla mancata azione di controllo sul porto di Livorno e alla omissione dei soccorsi al Moby Prince da parte degli organi competenti. Nella relazione conclusiva della commissione, infatti, è emerso - tra l'altro - che la notte del disastro non c'era nebbia nella rada del porto di Livorno (la visibilità si ridusse per il fumo dell'incendio); il comando della petroliera non pose in essere condotte pienamente doverose; è stato appurato che la sagoma della nave investitrice risultava inconfondibile dal ponte della petroliera e fu percepita con precisione; dalla Capitaneria di porto di Livorno non partirono ordini precisi

per chiarire l'entità e la dinamica dell'evento e per ricercare la seconda imbarcazione, quasi non si sapesse cosa fare; ci fu un'assenza del coordinamento nei soccorsi fino alle ore 5 del mattino dell'11 aprile; la vita a bordo durò molto di più dei 20-30 minuti stabiliti dall'inchiesta penale. In pratica, la Commissione d'inchiesta ha dimostrato «che i tragici effetti sulla vita di almeno una parte delle persone a bordo sono stati determinati dalla sostanziale abdicazione delle autorità responsabili rispetto ad una efficace funzione di soccorso pubblico in mare». Una conclusione che contrasta con le verità processuali che si è cristallizzata negli anni precedenti, tant'è che gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Livorno che ha aperto un fascicolo di indagine sul disastro. Ed è proprio sulla base della relazione della Commissione che i familiari delle vittime hanno citato in un giudizio civile lo Stato. A darne notizia è stato Luchino Chessa, figlio del comandante del traghetto che entrò in collisione con una petroliera della Snam e presidente dell'«Associazione 10 aprile», che ha sempre lottato al fianco del livornese Loris Rispoli che guida invece l'«Associazione 140». «Inizia l'anno 2020 e la storia del Moby Prince non ancora finita - scrive Chessa su Facebook - 29 anni, un'eternità, per molti una buona fetta di vita nella speranza di una giustizia. Una speranza ancora in attesa per le 140 famiglie delle vittime, che vogliono sapere cosa realmente accaduto quella notte del 10 aprile 1991 nella rada del porto di Livorno. Ma anche per tutti i cittadini italiani, che hanno il diritto-dovere di conoscere la verità sulla più grave sciagura della marina mercantile italiana dal dopo-guerra. 29 anni subito sulla nostra pelle di familiari, un fardello che ci accompagna ogni giorno, ogni notte, che non ci lascia mai, anche nel sonno o quando pensiamo di essere felici! Per tanti anni soli, con la consapevolezza che le istituzioni nel passato poco hanno voluto fare, con la certezza di un travaglio processuale volto unicamente a costruire una verità di comodo». Chessa prosegue ringraziando «il lavoro della Commissione parlamentare» e anche «il grande contributo arrivato dal libro di Francesco Sanna e Gabriele Bardazza "Il caso Moby Prince: la strage impunita"». E aggiunge: «In pochi anni è stata squarciato il muro di silenzio e sono state scardinate le conclusioni





Il Tirreno

Livorno

processuali del passato. La verità è sempre più vicina e due Procure, quella di Livorno e di Roma, lavorano sui reati non prescritti». --

La città dei lavori

Cantieri sul Lungomare due mesi di caos traffico

Va realizzata la rete elettrica dell'alta tensione passerà sotto via Caracciolo e via Partenope Via ai lavori tra dieci giorni, corsie ridotte e paralisi annunciata nelle ore di punta

Paolo Barbuto

I LAVORI Da un lato la necessità di ammodernare il collegamento della rete elettrica dell' alta tensione, dall' altro l' impossibilità di seguire un percorso diverso da quello attuale, in mezzo il Lungomare di **Napoli** che verrà travolto dai cantieri perché è proprio lì sotto che bisogna scavare per piazzare i nuovi cavi. Fra dieci giorni s' apriranno i lavori nella porzione che coinvolge via Caracciolo e via Partenope, all' orizzonte si stagliano le nubi del caos traffico: «So che Terna farà il possibile per creare pochi disagi - dice con amarezza Francesco De Giovanni, presidente municipale di Chiaia - ma so altrettanto bene che il caos sarà totale. Ridimensionare lo spazio per le auto su via Caracciolo significa, inevitabilmente, produrre intasamenti di traffico, soprattutto nelle ore di punta». LA POLEMICA Più severo Nino Simeone, presidente della commissione mobilità del Comune: «La violenza che il nostro lungomare subirà nei prossimi giorni, in totale silenzio, dimostra quale sia stato, negli ultimi anni, l' atteggiamento che questa Amministrazione ha avuto nei confronti dei cittadini e dei tanti comitati che da sempre chiedono l' apertura al traffico di via Caracciolo almeno nelle ore di punta per evitare il caos del traffico, e quello che invece ha avuto nei confronti delle tante multinazionali del food e del drink, e adesso dell' energia, che hanno avuto la possibilità di utilizzare il lungomare di **Napoli**. È strano che ancora nessuno, a Palazzo San Giacomo, abbia pensato di montare o costruire una struttura sugli scogli dove magari organizzare feste o sagre culinarie, che di questi tempi vanno tanto di moda, usufruendo magari anche della collaborazione di tanti esperti del settore, presenti oggi nelle partecipate del Comune di **Napoli**». I TEMPI Si lavorerà su via Caracciolo e via Partenope. Terna spiega che i cantieri saranno poco invasivi: si procederà a spezzoni di 30-50 metri al giorno occupando quattro dei dieci metri carrabili a disposizione, richiudendo gli scavi ogni sera per poi proseguire con lo spezzone del giorno successivo senza arrecare disagi alle persone. Su via Partenope gli operai e i cantieri spariranno a partire dal giovedì sera e torneranno il lunedì mattina per non mettere in crisi i ristoranti dell' area pedonale; su via Caracciolo nei week end sarà lasciato campo libero a chi vuol godersi il lungomare. A inizio lavori addetti di Terna saranno nell' area dei cantieri, a disposizione dei cittadini, per spiegare quel che accade. Entro il 13 di marzo gli interventi dovrebbero essere terminati e il Lungomare restituito ai napoletani senza più disagi. I BLACK OUT Ma perché c' è bisogno di questi lavori? Si tratta di una necessità urgente perché «La rete elettrica di **Napoli** è ormai obsoleta e poco sicura, con il rischio elevato di un' interruzione della fornitura», scrive Terna sulla sua pagina ufficiale dove riserva un ampio spazio agli interventi che saranno realizzati in città. Insomma, secondo la società c' è bisogno di sostituire i cavi per «migliorare la sicurezza e la qualità del servizio per i cittadini e molte utenze strategiche come Prefettura, **Porto di Napoli**, Università Federico II e Parthenope, uffici del Comune e della Regione, Ospedali». LE ALTERNATIVE Insomma, i lavori di ammodernamento della rete elettrica non sono rinviabili altrimenti una parte della città rischia di rimanere al buio. Fra Terna e Palazzo San Giacomo ci sono stati lunghi mesi di incontri per pianificare ogni singolo passaggio e stabilire tempi e modi per non creare disagi alla città. Attualmente, però, non è previsto un piano di percorsi alternativi durante gli eventuali momenti di



Il Mattino

Napoli

caos per la circolazione: «Non mi risulta che ci siano state interlocuzioni per studiare l' impatto dei cantieri sulla viabilità e predisporre eventuali percorsi alternativi - spiega Nino Simeone - Eppure veniamo dai giorni del caos-tangenziale dove il ridimensionamento di spazi ha generato la paralisi. Via Caracciolo ha la stessa funzione della tangenziale, collega la parte occidentale e quella orientale della città, farsi trovare impreparati sarebbe imbarazzante».

Il Mattino

Napoli

«Beverello, lavori ok finiremo in 18 mesi»

Il presidente dell'Autorità portuale «Vecchie biglietterie, ruspe pronte» «Sorpresa alla stazione marittima la terrazza sarà aperta al pubblico»

Antonino Pane

«Dobbiamo farcela per l'estate 2021, il molo Beverello è uno snodo vitale per il traffico passeggeri del porto di Napoli». L'interscambio con le crociere, le rotte delle vie del mare, il movimento dei pendolari: tutti gli indicatori dicono che è proprio il Beverello il nucleo di alimentazione del traffico marittimo nel Golfo; un flusso che, per numero di passeggeri, è secondo solo alla baia di Hong Kong. È su queste basi che la baraccopoli fatiscente del molo Beverello dovrà essere sostituita da una vera stazione marittima, un terminal passeggeri che dovrà rendere agevole e confortevole l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri diretti a Capri, Ischia, Procida e alle località della penisola sorrentina e della costiera amalfitana. Per arrivare a questo risultato, però, bisognerà passare attraverso i mesi in cui, necessariamente, il Beverello sarà un cantiere con tutti i problemi che prevedibilmente ne deriveranno. L'**Autorità di sistema portuale** del mare Tirreno centrale su quest'opera ha messo in campo una spesa di 13 milioni di euro. Presidente Pietro Spirito, ci siamo. I contenitori per le biglietterie provvisorie sono stati sistemati. «Sì, questa fase preparatoria si avvia a conclusione. Entro fine mese saranno sgomberate le vecchie biglietterie e potrà cominciare la demolizione. Dobbiamo sgomberare tutta l'area per fare in modo che il cantiere possa procedere rapidamente nei lavori». L'estate 2020 dovrà essere affrontata con i lavori in corso. «Certamente. Il nostro obiettivo è di avere la nuova stazione marittima per l'estate 2021. Possiamo e dobbiamo farcela. Nei limiti del possibile abbiamo predisposto procedure veloci per arrivare al risultato». Le biglietterie provvisorie, i flussi dei passeggeri. Si tratta di verificare la funzionalità del tutto. «Abbiamo lavorato e stiamo lavorando fianco al fianco con gli armatori. Abbiamo cercato di seguire tutte le indicazioni utili a migliorare la situazione». **Per esempio?** «Abbiamo arretrato l'area di cantiere, d'accordo anche con la ditta appaltatrice di altri due metri. Questo significa che dal ciglio della banchina al cantiere avremo 8 metri utili. In pratica possiamo predisporre due flussi di traffico pedonale, sbarco e imbarco, di quattro metri ciascuno. Cercheremo di evitare, il più possibile, incroci tra i due flussi di passeggeri. Per Pasqua la prima grande verifica». Bisogna fare i conti anche con i lavori della rampa di accesso alla metropolitana. «I percorsi pedonali avranno anche questo ostacolo, ma abbiamo individuato soluzioni che eviteranno in parte la circumnavigazione dell'altro cantiere. Se ci proiettiamo nel futuro, però, con la nuova stazione marittima e la metropolitana a due passi possiamo ben dire di aver dato un volto nuovo, accogliente e funzionale, ad una delle porte di accesso più importanti della città». Un aspetto anche molto delicato dal punto di vista storico ed ambientale. «Sicuramente interveniamo in un'area delicata, non ci sono dubbi. Per questo abbiamo coinvolto tutte le istituzioni. La nuova stazione marittima, nel suo punto più alto, non supererà i 4,50 metri. Questo



Il Mattino

Napoli

significa che l' ingresso dal mare non disturberà la vista sul Maschio Angioino e la veduta dal Castello sarà indenne». **Però avrà un impatto sui pedoni?** «La viabilità pedonale avrà un angolo in più da cui guardare il molo San Vincenzo o il Vesuvio: la terrazza della nuova stazione marittima, infatti, sarà aperta al pubblico proprio per offrire una veduta in più. Oggi la vista del mare è interrotta da quelle fatiscenti biglietterie. In futuro ci sarà un ambiente più gradevole e la possibilità di affacciarsi sul mare». **Nuove biglietterie, e poi?** «Ci saranno sale di attesa accoglienti e confortevoli. Ci saranno servizi adatti a sopportare i grandi volumi di traffico. E poi display con tutte le informazioni necessarie, avvisatori acustici. E si può già parlare di controllo elettronico dei biglietti in modo da evitare code per salire a bordo». Ma per velocizzare il tutto bisognerà intervenire anche a mare con i moli a pettine. «Questo è il secondo step. Certamente bisognerà creare strutture a mare per rendere più sicuro e agevole l' attracco dei mezzi. I moli a pettine sono sicuramente una necessità per migliorare complessivamente la funzionalità della banchina». Il resto lo dovranno fare gli armatori. «Certamente. Bisognerà adeguare le flotte nei limiti del possibile ad una stessa tipologia di mezzi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Napoli

A novembre 2019 il traffico delle merci nei porti di Tirreno Centrale è diminuito del -6,2%

Nei primi undici mesi dello scorso anno è stato registrato un aumento del +1,8%. Lo scorso novembre gli scali portuali di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia amministrati dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale hanno movimentato complessivamente 2,64 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -6,2% sul novembre 2018, di cui 1,44 milioni di tonnellate di merci allo sbarco (-6,8%) e 1,19 milioni di tonnellate all' imbarco (-5,5%). Le merci varie sono diminuite complessivamente del -6,7% attestandosi a 2,12 milioni di tonnellate, di cui 997mila tonnellate di carichi containerizzati (-2,8%) totalizzati con una movimentazione di contenitori pari a 92mila teu (-2,1%), 1,06 milioni di tonnellate di rotabili (-6,1%) e 59mila tonnellate di altri carichi (-47,2%). In calo sono risultate anche le rinfuse liquide con 434mila tonnellate (-4,6%), di cui 334mila tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (-1,7%), 81mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-7,5%) e 19mila tonnellate di altre rinfuse liquide (-31,0%), così come le rinfuse solide che sono ammontate a 86mila tonnellate (-3,2%), di cui 22mila tonnellate di prodotti metallurgici (-29,7%), 7mila tonnellate di cereali (-66,0%) e 56mila tonnellate di altre rinfuse secche (+54,4%).

Nei primi undici mesi del 2019 i porti gestiti dall' AdSP del Mar Tirreno Centrale hanno movimentato globalmente 30,48 milioni di tonnellate di merci, con una progressione del +1,8% sul corrispondente periodo dell' anno precedente, di cui 17,05 milioni di tonnellate allo sbarco (-0,1%) e 13,43 milioni di tonnellate all' imbarco (+4,4%). Nel settore delle merci varie il totale è stato di 24,3 milioni di tonnellate (+1,3%), di cui 10,91 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+3,0%) con una movimentazione di container pari a 1,0 milioni di teu (+6,4%), 12,55 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (+1,4%) e 885mila tonnellate di altre merci varie (-16,5%). Nel solo **porto** di **Napoli** il traffico containerizzato è ammontato a 6,21 milioni di tonnellate (+14,7%) ed è stato realizzato con una movimentazione di container pari a 629mila teu (+18,6%), con un traffico containerizzato movimentato nel solo mese di novembre del 2019 che è stato pari a 555mila tonnellate (+0,7%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 56mila teu (+0,7%). Nel **porto** di Salerno il traffico dei container nei primi undici mesi del 2019 è stato di 4,70 milioni di tonnellate (-9,2%) con una movimentazione di container pari a 381mila teu (-9,1%), con il solo mese di novembre del 2019 archiviato con un traffico containerizzato di 442mila teu (-6,9%) e realizzato movimentando 36mila teu (-6,1%). Nei primi undici mesi del 2019 il sistema portuale del Tirreno Centrale ha movimentato un traffico di rinfuse liquide di 5,01 milioni di tonnellate (+4,0%), di cui 3,69 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+6,6%), 1,01 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (+5,1%) e 313mila tonnellate di altri carichi liquidi (-21,6%), e un totale di 1,12 milioni di tonnellate di rinfuse solide (+3,2%), di cui 347mila tonnellate di cereali (+11,0%), 196mila tonnellate di prodotti metallurgici (-26,5%) e 579mila tonnellate di altre rinfuse secche (+15,6%). Nel periodo gennaio-novembre del 2019 il traffico crocieristico movimentato dai porti del sistema è stato di 1,44 milioni di passeggeri (+27,7%), di cui 1,34 milioni a **Napoli** (+27,3%) e 97mila a Salerno (+33,1%), mentre il traffico dei passeggeri dei traghetti e dei servizi marittimi locali è stato di 7,60 milioni di unità (+2,7%), di cui 6,57 milioni a **Napoli** (+1,4%) e 857mila a Salerno (+13,2%).



«Il porto sconta errori di valutazione analisi va fatta con metodo scientifico»

L'analisi: il numero dei container non giustificava infrastrutture gigantesche

La situazione in cui si trova Taranto ad alcuni sembra incredibile. Fino a ieri era la capitale europea dell'acciaio ed era, per merci movimentate, il quarantesimo porto al mondo. Oggi invece è stata annullata, calpestata. C'è da chiedersi se tutto questo, in particolare la monocultura dell'acciaio, nel tempo, si sarebbe potuto evitare. Le considerazioni che seguono, almeno su un punto, forse possono dare una risposta. Ci fu negli anni Novanta un tentativo di definire una nuova strategia industriale per tutto il territorio tarantino. Infatti, prima ancora che fossero costituite le **Autorità** Portuali, il Comune di Taranto commissionò all'Ita impianti Sud, società di progettazione del Gruppo IRI, il piano particolareggiato del porto. Il piano prevedeva un'analisi della concorrenza, oggi la chiameremmo un'analisi di benchmarking. Il piano è ancora leggibile al sito <http://web.mclink.it/MF1372/consulting/consulenzadal1982.htm>. L'analisi fu compiuta con visite e sopralluoghi nei maggiori porti europei fra cui Londra, Anversa e Rotterdam. Le numerose interviste fatte ai dirigenti di quei porti ed i sopralluoghi effettuati confermarono la sostanziale differenza fra i porti commerciali e quelli industriali. La posizione di Taranto - posta nel fondo del proprio golfo e vicina alla punta dello "Stivale" - la puniva come porto mercantile e la premiava come porto industriale. L'area era dotata di vaste aree libere, di personale altamente professionalizzato dalle sue scuole tecniche, come il Righi ed il Pacinotti. La grande tradizione industriale dell'Arsenale e dei cantieri Tosi confermavano questa vocazione. Ma, dopo aver fatto tante interviste, condotte nei principali porti europei e nel nostro territorio, compresi che l'analisi delle strategie andava approfondita. Adottai una metodologia che mi era stata suggerita dai responsabili del porto di Rotterdam ed elaborai una serie dettagliata di statistiche per oltre 250 categorie di merci che si muovevano nel Mediterraneo. Dividendo il loro peso per venti tonnellate, calcolai per ogni categoria di merci quanti container potevano essere movimentati nel nostro porto. Malgrado le aspettative della città il numero dei container si rivelò irrisorio e comunque tale da non giustificare infrastrutture gigantesche. La città non reagì bene alla lettura di questi dati. Il Comune e l'Italimpianti Sud presentarono il lavoro in una riunione pubblica a Palazzo Galeota. In quell'occasione dissi che si poteva, con una piccola infrastruttura, provare a saggiare la domanda di movimentazioni dei container e poi - a prova riuscita - si sarebbero potuti creare i grandi impianti, se mai ne fosse stata così verificata la necessità. Fui quasi preso in giro: mi dissero che, con le infrastrutture pronte, le navi sarebbero giunte a centinaia e che esse avrebbero scaricato il loro prezioso carico pronto per essere distribuito in tutta Europa e nel Nord Africa. Il risultato di quella scelta politica ed operativa lo abbiamo pagato per anni. Gli impianti fermi hanno assorbito fino ad oggi - con la situazione in pieno mutamento - una quantità enorme di oneri finanziari. Anche alla seconda parte del lavoro non si diede ascolto. Avevo evidenziato - con quei calcoli statistici - che alcuni tipi di prodotti potevano proficuamente essere lavorati nell'hinterland tarantino. Sembravano promettenti, fra gli altri, il confezionamento di rinfuse industriali liquide e solide, la lavorazione finale del materiale elettronico e la movimentazione ed immatricolazione nell'area europea di mezzi gommati di importazione. Furono consegnati al Comune diversi studi di fattibilità. Ognuno di essi comprendeva un'analisi del mercato attuale e potenziale, una descrizione delle tecnologie necessarie e dei relativi processi di produzione, una sommaria descrizione delle planimetrie degli impianti,





La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

una descrizione delle professionalità necessarie e dei relativi processi di formazione ed, anche, una descrizione dei migliori mezzi per promuovere le singole iniziative presso i possibili investitori. Tutto era stato fatto attenendosi scrupolosamente a quanto suggerito, paragrafo per paragrafo, dai manuali in materia pubblicati dall' Unido. Ma anche in questo caso la parte pubblica restò muta. Feci questa indagine in un breve periodo di aspettativa dall' Eni dove lavoravo all' epoca e poi ripresi il mio ruolo ordinario. Questo non vuol dire che non abbia cercato di segnalare i risultati raggiunti ad ogni amministrazione che è subentrata nel tempo. Purtroppo questo lavoro non fu trasmesso alla successivamente costituita **Autorità Portuale** alla quale certo non si può rimproverare l' ignoranza di questi documenti. E se il Piano Operativo Triennale 2017-2019 e Vision 2030 del Porto di Taranto non esamina nessuna delle analisi qui riportate questo può anche essere considerato logico alla luce della natura amministrativa di quei documenti. Ciò non toglie che vi dovrà essere qualcuno che si faccia carico di reinventare il futuro della città, con una metodologia scientifica, come fecero quei politici illuminati che portarono a Taranto l' Arsenale Militare, la grande espansione industriale degli anni Sessanta, la grande architettura con Giò Ponti, l' autostrada fino alle porte della città e la grande valorizzazione delle specificità rurali del territorio. E fecero questo non per ispirazione metafisica ma evidentemente con un' analisi approfondita di quelle che erano le necessità del paese ed i punti di forza del territorio.

In trenta si contendono la guida dell' Authority

reggio calabria Si aspetterà l' esito dell' udienza in Camera di Consiglio fissata per il prossimo 28 gennaio alla Corte Costituzionale, ma inizia a defilarsi una dura lotta per la presidenza dell' **Autorità Portuale** del Tirreno e Ionio Meridionale che accorpa i porti di Gioia Tauro, Crotonese, Vibo Valentia e Corigliano Calabro. Il ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli ha sulla scrivania circa 30 istanze depositate nei termini che sono scaduti alla fine di novembre scorso. Curricula variegati di coloro che ambiscono a ricoprire il posto dell' ultima **Autorità Portuale** rimasta ancora legata al vecchio sistema di governance antecedente alla riforma voluta dall' ex ministro Graziano Delrio. Dopo lo "spezzatino" dei porti calabresi, anche su questo si deve esprimere la Consulta dopo il ricorso della Regione Calabria incentrato in particolare sul mancato coinvolgimento nella scelta operata dal governo degli enti territoriali, la battaglia per l' ultimo posto da presidente si fa agguerrita. Tra i curricula presenti sulla scrivania della De Micheli oltre all' ex sindaco di Livorno Nogarini, c' è naturalmente l' attuale commissario dell' **Authority** Andrea Agostinelli. Agostinelli al momento ha il dialogo più stretto con il rappresentante del governo alle Infrastrutture e non nasconde le sue ambizioni di poter continuare a guidare il sistema calabrese che vede adesso Gioia Tauro in grande rilancio. Ma non è affatto scontata la sua riconferma. La De Micheli, espressione dell' ex ministro Delrio, è naturalmente sotto pressione del suo partito per la nomina. Per questo chi è vicino all' area democrat potrebbe fare lo sgambetto all' attuale commissario che vuole portare a termine tutti i progetti che sono in cantiere per lo sviluppo **portuale** e retroportuale di Gioia Tauro e degli altri scali. Nei prossimi mesi si conoscerà peraltro il destino di due importantissime opere che potrebbero radicalmente ed effettivamente cambiare lo scalo di Gioia Tauro: il bacino di carenaggio e il gateway ferroviario sul quale adesso c' è interesse di Msc come annunciato anche dall' armatore Gianluigi Aponte. Due interventi sui quali l' **authority** a guida Agostinelli ha puntato parecchio e che potrebbero finalmente decollare. a.n. Il commissario Andrea Agostinelli è insidiato da alcuni big.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO L' associazione ha consegnato una lettera al ministro Paola De Micheli

"Città della Piana" stila l' elenco delle necessità

GIOIA TAURO -Il coordinamento delle associazioni della "Città della Piana", in occasione della recente visita al **Porto** di **Gioia Tauro**, ha consegnato tra le mani della Ministra delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli una lettera aperta nella quale vengono elencati buona parte dei problemi che impediscono al territorio, alla Regione e alla sua più grande infrastruttura, costituita dal **Porto**, di decollare. «Riteniamo sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti - scrive il coordinamento guidato da Armando Foci - da troppo tempo sentiamo infatti venire da ogni parte proclami roboanti, fantastici "Piani di sviluppo per il Sud", ma i risultati incontestabili da almeno un trentennio sono il **porto di Gioia Tauro** sotto gli occhi di tutti e parlano invece di un aggravamento generale delle nostre condizioni socio-economiche». Nella "lista nera" dei malanni che affliggono il territorio il coordinamento indica: il **porto** sottoutilizzato, il drammatico spopolamento delle zone interne, la sanità al collasso, l' ambiente degradato, il dissesto idrogeologico, la pubblica amministrazione inefficiente, l' abbassamento del tenore e delle aspettative di vita, ed ancora, le organizzazioni criminali proterve e la classe politica incompetente. «L' aspetto

più grave è però costituito dalla sistematica emorragia delle risorse umane - aggiunge - soprattutto giovanili e altamente formate, che ci vediamo depredate da anni». Per il coordinamento delle associazioni, le priorità necessarie per il rilancio della Calabria e del Sud, sottolineate nella lettera, oltre alla questione **porto** ancora privo degli indispensabili collegamenti, sono: l' autostrada ancora incompleta; l' attraversamento stabile dello Stretto; l' alta velocità e l' alta capacità ferroviaria e la statale 106 jonica. «Ovviamente anche il territorio della Piana risente pesantemente di queste negatività - scrive ancora il coordinamento - dovute principalmente a carenze infrastrutturali nazionali, a cui si aggiungono le carenze di una rete stradale statale inadeguata e una rete provinciale abbandonata a sé stessa e ormai priva di qualsiasi manutenzione da numerosi anni per carenza di finanziamenti». In base a quanto scrive ancora il coordinamento, sono diverse pure le problematiche da risolvere, tra queste: l' erogazione di adeguati finanziamenti per la corretta manutenzione e l' ammodernamento delle inadeguate reti viarie; il raddoppio della Sgc 682 Jonio-Tirreno; il recupero delle ex FdC, per realizzare una moderna metropolitana di superficie con annessa pista ciclabile; il finanziamento per il completamento della Pedemontana. «Confidiamo nel suo deciso impegno in questa direzione -conclude la lettera indirizzata alla ministra De Micheli - per superare la storica spaccatura nord-sud dell' Italia, per unificare e spingere in avanti il destino di una grande nazione come la nostra».



Cargo incagliato, via alle operazioni di bonifica

Sant' Antioco, i tecnici hanno iniziato il recupero degli idrocarburi e delle vernici stivate nella nave

CAGLIARI Via alle operazioni di pulizia «anti-inquinamento» delle cisterne della nave incagliata tra le rocce a Sant' Antioco. L' intervento è iniziato ieri mattina ma quando si parla di tempi è necessario tenere conto che prima di diventare operativo il piano ha dovuto ottenere il via libera anche dal ministero dei Trasporti, come si compete a tutte le operazioni delicate effettuate in contesti ambientali delicati. Infatti, l' obiettivo degli operatori che sono entrati in azione ieri mattina è portare via dal mercantile tutte le sostanze che possono o potrebbero mettere a rischio l' ecosistema marino (e non solo) dell' isola del Sud Sardegna. Massima attenzione, quindi, agli idrocarburi. Ma il combustibile non è l' unica insidia custodita all' interno del cargo Cdry Blue: tra gli obiettivi dell' operazione "di pulizia" rientra anche la rimozione di scorte alimentari e delle vernici che venivano trasportate del mercantile. Il piano prevede il pompaggio degli idrocarburi dalle cisterne in appositi contenitori studiati apposta per eventi di questo tipo e sistemati sul ponte della nave. I barili, una volta riempiti, verranno poi trasportati dall' elicottero a bordo della nave d' appoggio impiegata per l' assistenza che l' armatore ha provveduto a inviare davanti alle coste del Sulcis subito dopo l' incidente. Gli stessi recipienti, una volta che caricati sulla nave e raggiunta la massima capienza, verranno trasportati al porto di Sant' Antioco dove avverrà lo smaltimento. Le operazioni dovrebbero durare alcuni giorni, sempre che le condizioni meteo non peggiorino rallentando le operazioni di bonifica. Prima di provare a disincagliare il cargo dalla scogliera, infatti, sarà necessario completare la rimozione delle sostanze potenzialmente pericolose dallo scafo in modo da poter operare poi con maggiore tranquillità. Non è chiaro, invece, quanto sarà necessario attendere per quanto riguarda i dati relativi alla navigazione e quindi il misterioso black out che ha permesso al mercantile di finire sugli scogli di Sant' Antioco, sebbene nel momento in cui la nave stava abbandonando le coste sarde infuriasse una delle più violente tempeste degli ultimi anni. Durante uno dei primi e avventurosi sopralluoghi all' interno della nave i tecnici pagati dall' armatore della Cdry Blue e gli uomini della Guardia costiera di Cagliari hanno recuperato l' equivalente marittimo della scatola nera degli aerei, ovvero lo strumento che monitora tutte le attività di bordo e gli spostamenti dell' imbarcazione. Il motivo che ha spinto la Cdry Blue sugli scogli è dunque nascosto tra i dati che ora sono al vaglio degli investigatori e che presto potrebbero svelare cosa accadde la notte del 22 dicembre, quando la nave si incagliò mettendo a rischio la vita dei membri dell' equipaggio, salvati da uno spericolato ma efficientissimo intervento dell' elicottero della Guardia costiera.



Informazioni Marittime

Cagliari

Sardegna, Compagnia dei portuali riprende a scaricare

A due anni dal fallimento, i 39 dipendenti della ex articolo 17 ritornano a lavorare tramite l' Agenzia del lavoro portuale

La Compagnia dei lavoratori portuali della Sardegna riprende l' attività. Oggi, 2 gennaio, a due anni dal fallimento dell' impresa ex articolo 17 (della legge 84/94), tutti e 39 dipendenti sono stati inseriti nell' Agenzia del lavoro portuale della Sardegna. Si tratta di una fase sperimentale che durerà un anno, avviata dal ministero dei Trasporti, terminati i quali si valuterà come continuare le attività di carico e scarico merci del porto capoluogo e in quelli dell' isola. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' isola, **Massimo Deiana**, ha parlato di un lungo lavoro di «pazienza e determinazione» per ottenere l' autorizzazione ministeriale a riaprire la compagnia portuale. «Siamo riusciti - spiega - a mantenere fede all' impegno assunto in fase di costituzione dell' Agenzia, il cui primo scopo è stato quello di dare una risposta occupazionale ai lavoratori della fallita Compagnia portuale. Sento il dovere di condividere questo traguardo con le imprese portuali, Cto, Iterc, Ipc e Cagliari Ro-Ro, che ringrazio per aver assunto, con grande senso di responsabilità, l' onere di partecipare alla compagine societaria dell' Agenzia, dando vita ad uno strumento indispensabile per il buon funzionamento dell' intero cluster portuale sardo».



Il Secolo XIX

Palermo, Termini Imerese

I porti e il dovere di ricordare D' Alessandro

PASQUALINO MONTI

Non ho letto, con l' eccezione di questo giornale, grandi reportages sulla morte di Roberto D' Alessandro. Questo mi ha spinto a riflettere, tentando di reprimere lo stupore per il silenzio assordante che ha accompagnato la sua scomparsa. Negli Anni Ottanta, quando D' Alessandro combatteva la sua battaglia a Palazzo San Giorgio, sede del Consorzio del porto di Genova, io non avevo ancora compiuto sei anni. Ma so e sono con scio che qualsiasi battaglia per il rilancio, qualsiasi sfida alla burocrazia, qualsiasi scontro a viso aperto contro il potere consolidato che si alimenta nell' ignavia e nel "non decidere", sarebbe oggi impossibile, anche per me, se sulle banchine del principale porto d' Italia, non fosse stato proiettato come una meteora un manager iconoclasta e coraggioso come lui. D' Alessandro non è stato solo l' uomo che ha cambiato la portualità italiana, che ha trasformato una vecchia cariatide come era il porto di Genova in un moderno scalo in grado, pur fra mille difficoltà, di crescere e di riconquistare una posizione attiva nel mondo della logistica europea. E' stato specialmente l' uomo e il manager che, nella solitudine che è compagna di chiunque si batta contro il sistema, ha distrutto i sepolcri imbiancati delle connivenze, sostituendo all' alleanza fra protezionismo para imprenditoriale e assistenzialismo portuale, gli schemi della managerialità che vivono solo se l' alleanza fra impresa e lavoro poggia su basi solide e sane. Uomo in grado di presentare al mondo, con un' unica e folle operazione di marketing, il porto del milione di container, quando lo scalo di Genova nella realtà era invece assediato dagli scioperi; estensore con una pattuglia di manager privati dei "libri blu" che ancora oggi rappresentano una sorta di Bibbia organizzativa della portualità; precursore in grado di costruire le premesse per attrarre investitori internazionali. Roberto D' Alessandro ha segnato la vera svolta storica nella portualità nazionale, e proprio la sua spinta propulsiva verso un nuovo concetto industriale di portualità lo ha reso, secondo la mia modesta opinione, un personaggio unico nel settore dello shipping nazionale. E sommessamente, da ultimo venuto, a trent' anni dalla sua eccezionale esperienza a Genova, propongo ai porti italiani almeno un minuto di silenzio per chi ha consentito loro di sopravvivere. L' autore, già presidente di **Assoport**, è presidente del porto di Palermo.



La segnalazione a Ditelo in diretta: il porticciolo era stato risistemato pochi mesi fa

Il mare in tempesta «mangia» le basole: danni al molo di Sant' Erasmo

Onda su onda e il mare ci porta via... la pavimentazione. Accade sul molo del nuovissimo porticciolo di Sant' Erasmo, all' interno dell' area che è stata recuperata dall' **Autorità di Sistema portuale** del mare per la Sicilia occidentale. Qui le mareggiate dei giorni scorsi hanno lasciato il segno. O meglio, non hanno lasciato le basole. Non sono, infatti, bastati i frangiflutti. La forza dell' acqua ha rimosso in diverse zone la pavimentazione. Ed è così che è stato immediato l' allarme lanciato da alcuni lettori del Giornale di Sicilia a Ditelo in diretta. Sono stati inviati messaggi attraverso WhatsApp al 335.8783600 e all' indirizzo di posta elettronica ditelo@gds.it. C' è chi ha pensato inizialmente a un atto di vandalismo e chi a un furto. Ma in realtà il danno questa volta è da attribuire al maltempo. I tempi di sistemazione non dovrebbero essere lunghi. Si interverrà, infatti, già nei prossimi giorni sulla pavimentazione del moletto foraneo del porticciolo. Mercoledì della prossima settimana avranno inizio i lavori di «salpamento», ovvero di demolizione del molo sud. Fuori dalla terminologia tecnica, i massi rimossi serviranno a creare una barriera di protezione che impedirà, in caso di nuovi eventi atmosferici particolarmente intensi, il ripetersi dei danni. Si tratta di tipologie di interventi diverse: dietro alla banchina, ad esempio, saranno posti massi che fuoriusciranno dal mare, davanti al ristorante ci sarà, invece, una scogliera a pelo d' acqua. L' **Autorità di Sistema portuale** era già intervenuta per la sistemazione di altri danneggiamenti che sono stati rilevati nei giorni scorsi: in quei casi però era emerso che la responsabilità e la causa fosse umana. Si era trattato cioè di atti vandalici che avevano rovinato parte dei marmi delle scale, sempre a Sant' Erasmo: si era verificato, in particolare, nei punti in cui si concentrano i freestyler con lo skate e le bici. Attività, queste, che proprio a causa dei salti e delle immediate ricadute possono finire con il rovinare la pavimentazione. Sistemati anche nuovi dispositivi a led, al posto di quelli che erano stati sottratti. L' intera area è già dotata di impianto di videosorveglianza, ma ciò non scoraggia gli autori di danneggiamenti. E anche su questo fronte è previsto un ulteriore intervento: l' installazione di dissuasori che impediranno il ripetersi di alcuni raid. L' **Autorità**, per far fronte ai fenomeni di vandalismo, ha inoltre dato uno specifico incarico alla società che si occupa dei servizi di interesse generale del porto. Questa dovrà verificare, quotidianamente, lo stato dei luoghi e preservare il decoro delle opere realizzate.



Nave affondata a dicembre nel porto di Palermo, recuperata oggi (FOTO)

IGNAZIO MARCHESE

Sono iniziate le operazioni di recupero della nave Graziella affondata a dicembre, mentre si trovava ancorata al molo nord dei cantieri navali di **Palermo**. Il recupero è stato realizzato dalla cooperazione della ditta Nuova Ador Mare e la ditta di lavori subacquei Atlantis. L' imbarcazione di proprietà d un privato è affondata a metà mese. I vigili del fuoco nei giorni dell' affondamento avevano eseguito dei controlli per evitare pericoli di sversamento in mare e mettere la zona in sicurezza. Il proprietario dell' imbarcazione aveva fatto installare attorno alla nave le panne galleggianti e scongiurare così il rischio inquinamento.



VOLUME D'AFFARI DELLE CROCIERE A 150 MLD \$

Grazie alla costante e significativa crescita degli ultimi anni l'industria delle crociere ha totalizzato nel 2018 un fatturato di 150 miliardi di dollari (135,7 miliardi di euro), generando 1,17 milioni di posti di lavoro e pagato complessivamente 50,2 miliardi di dollari di stipendi. È quanto emerge da State of the Cruise Industry Outlook, report annuale prodotto da Clia, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica. Lo studio rileva come le compagnie abbiano investito 22 miliardi di dollari nello sviluppo di motori, scafi e tecnologie sostenibili, affinché ogni nuova imbarcazione sia sempre più ecologica delle precedenti e in modo da raggiungere l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di Co2 del 40% rispetto ai livelli del 2008. Il tasso di crescita del settore è ben rappresentato dal numero di passeggeri che scelgono le vacanze a bordo: se nel 2009 i crocieristi erano 17,8 milioni, nel 2020 dovrebbero raggiungere quota 32 milioni, stabilendo un ulteriore primato storico. Al fine di assecondare questo aumento della domanda quest'anno entreranno sul mercato 19 nuove costruzioni portando il totale a 278 navi. Sempre secondo le statistiche fornite da Clia, ciascun passeggero spende in media 376 dollari nelle città di primo imbarco e 101 dollari in ognuna delle tappe successive



Informazioni Marittime

Focus

Crociere, compagnie fatturano 135 miliardi nel 2018

50 miliardi di dollari di stipendi e 177 mila posti di lavoro. Clia: "È solo il 2 per cento del turismo, ma il valore aggiunto è molto alto"

Grazie alla costante crescita degli ultimi anni le crociere hanno totalizzato nel 2018 ben 150 miliardi di dollari di fatturato, pari a circa 135 miliardi di euro, generando un milione e 177 mila posti di lavoro e pagato complessivamente 50,2 miliardi di dollari di stipendi. È quanto emerge dallo State of the Cruise Industry Outlook, report annuale prodotto dalla Clia, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica. Lo studio rileva come le compagnie abbiano investito 22 miliardi di dollari nello sviluppo di motori, scafi e tecnologie sostenibili, affinché ogni nuova imbarcazione sia sempre più ecologica delle precedenti e in modo da raggiungere l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di anidride carbonica del 40 per cento rispetto ai livelli del 2008, limiti stabiliti (almeno come impegno) dall'International Maritime Organization. «La domanda di crociere raggiunge nuovi record e si diversifica, mentre le compagnie accelerano il loro sforzi verso sostenibilità turistica e ambientale», commenta Kelly Craighead, presidente e amministratore delegato di Clia, sottolineando come «gli armatori sono all'avanguardia nella protezione e nella tutela delle destinazioni e la coabitazione di viaggiatori e residenti». D'altra parte, il settore è in costante crescita e le compagnie investono sempre di più. Se nel 2009 i passeggeri erano 17,8 milioni, infatti, nel 2020 i crocieristi dovrebbero quasi raddoppiare raggiungendo quota 32 milioni, e stabilendo quindi un altro record. Per tale ragione quest'anno prenderanno il largo 19 nuove imbarcazioni, portando il totale a 278, navi sempre più capienti ma ecologiche delle precedenti. Anche se il turismo crocieristico rappresenta meno del 2 per cento del turismo globale, emerge quanto sia ad alto valore aggiunto. Secondo Clia, ciascun passeggero spende in media 376 dollari nelle città di primo imbarco e 101 dollari in ognuna nei porti di scalo successivi.

